PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{30}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 25 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10634

Le relazioni austro-italiane alla Delegazione austriaca.

Dichiarazioni del ministro degli esteri.

Lo scandalo dei documenti falsi - Constatazioni, sfoghi e amenità.

BUDAPEST 24 (N). La Delegazione austriaca, nell'odierna seduta plenaria, ha ripreso la discussione del bilancio preventivo del Ministero degli esteri.

Dopo Gessmann (vedi «Piccolo della sera» di ieri), nella seduta antimeridiana parlò primo il prof. Masaryk.

La faccenda dei documenti falsi

La maggioranza e il Governo escono dimostrativamente dall'aula.

Quando si alza per parlare il Masaryk, tutti i delegati dei partiti della maggioranza e i rappresentanti del Governo si alzano ed escono dimostrativamente dall'aula. Masaryk dice che innanzitutto vuole occuparsi delle osservazioni del delegato Chiari e poi di quelle del ministro degli esteri. Chiari a nome proprio e della maggioranza ha proclamato il principio secondo il quale sarebbe meglio, per la riputazione della monarchia e nell'interesse dei rapporti con la Serbia, tacere sulla faccenda dei documenti. Questa è l'opinione del Chiari; invece, secondo l'oratore, sarebbe necessario parlare della faccenda e molto oggettivamente, e provvedere a mettere ordine. Allora la riputazione della monarchia non ne soffrirà alcun pregiudizio. La maggioranza ha espresso al ministro degli esteri la fiducia: eppure Aehrenthal dapprima aveva negato tutto quanto era stato affermato dall'oratore, poi aveva ammesso la verità di gran parte di queste affermazioni. Il ministro è stato smentito perfino dal ministro degli esteri serbo. Aehrenthal ha detto che l'agitazione panserba fu una delle cause dell'annessione della Bosnia; ma quali prove ha egli prodotto per dimostrare l'esistenza di questa agitazione? E se Aehrenthal ha dichiarato d'aver fatto un'inchiesta, ha forse veduto qualcuno il materiale ricavatone, o ha forse ottenuto spiegazioni sul modo in cui Aehrenthal e i suoi organi furono turlupinati? L'oratore non capisce come mai la maggioranza possa nutrire una così cieca fiducia nel ministro. In una questione così scabrosa, l'unica via giusta è quella di nominare una commissione di inchiesta parlamentare. L'oratore, ad onta di tutta la sua collegialità verso i membri della maggioranza, non può che respingere con cortesia, ma risolutamente, una semplice deliberazione presa dalla maggioranza di non parlar più di queste faccende. Aehrenthal nelle sue recenti dichiarazioni non ha fatto che ripetere quanto già disse, ed ha fatto poi un'affermazione che può essere confutata subito. E' assolutamente falso che le osservazioni dell'oratore abbiano per base soltanto le deposizioni del Vasic. Ogni parola del Vasic fu controllata dall'oratore, e anche il Tribunale ha controllato tutti i fatti addotti dal Vasic ed ha stabilito 15 fatti, dai quali risulta con assoluta certezza che, p. es., il telegramma mostrato dall'oratore alla Delegazione, non era una falsificazione ma era stato scritto dalla mano dello Swientochowski. Contro siffatti argomenti non valgono le scappatoie. Con logica conseguenza risulta dall'esposizione fatta dall'oratore che gli impiegati della legazione austriaca Tiefenbach e Swientochowski avevano fabbricato documenti falsi soltanto per conto della legazione. Si aggiunge che un teste ha visto il Vasic col conte Forgach. Questo fatto è stato constatato anche ufficialmente, e fu riconosciuto come esatto ed importante dal ministro Milovanovic. Aehrenthal ha smentito le dichiarazioni fatte dal Forgach a Belgrado, ma soltanto per metà. Se il Forgach ha detto che Aehrenthal è moralmente responsabile, ciò è naturalissimo dal punto di vista costituzionale. Ma il Forgach veramente ha detto così: «Il conte Aehrenthal è responsabile moralmente, ed io non ho fatto neppure due terzi di quanto da Vienna si pretendeva che facessi». Queste parole sono state dette dal Forgach a Belgrado anche verso un funzionario serbo. E' penoso per chiunque sia abituato a pensare logicamente e lealmente di dover ricorrere a simili divagazioni. Se la maggioranza dice d'aver fiducia nel conte Aehrenthal, questa non è che una fiducia cieca, e contro tale cecità è difficile lottare. Di fronte alle negative del conte Aehrenthal, l'oratore constata che nessun fatto addotto dall'oratore fu confutato, ed egli quindi mantiene tutte le sue affermazioni.

Austria-Ungheria e Russia

Ceglinski: S'occupa anzitutto della politica estera generale della monarchia; passa quindi a trattare della questione dell'emigrazione per venire poi a parlare delle relazioni con la Russia, a proposito delle quali dice non esservi presentemente alcun motivo di sentimenti ostili da parte dell'Austria-Ungheria verso l'impero russo.

Le espulsioni di operai austriaci dalla Prussia

Selinger, socialista: S'occupa delle espulsioni di operai austriaci dalla Prussia e domanda al ministro degli esteri che cosa abbia fatto per proteggere in Germania i cittadini austriaci - poichè, nota l'oratore, tali sono anche gli operai boemi - dalla brutalità della polizia prussiana. La grande massa della popolazione germanica non è assolutamente d'accordo con il procedere del Governo prussiano. L'oratore enumera 26 casi di tali espulsioni, e dice che i socialisti tedeschi desiderano intime relazioni con la Germania, giacchè la democrazia sociale della Germania è la madre del socialismo austriaco. Non abbiamo mai letto in nessun luogo - osserva poi l'oratore - che il ministro degli esteri abbia fatto alcunchè per proteggere i cittadini austriaci. Rileva quindi la grande importanza che ha per l'Austria la questione dell'emigrazione, e dice che principale compito del Governo comune e specialmente del Ministero degli esteri è quello di procurare corrispondente protezione agli emigranti nella loro nuova patria mediante trattati internazionali.

I cristiano-sociali e il potere temporale dei papi

Hauser (cristiano-sociale, prelato e capitano provinciale dell'Austria superiore): Dice, fra altro: Il dott. Grabmayr ha trovato opportuno di parlare molto lungamente dei nostri rapporti con l'Italia. L'oratore crede invece che non si parli mai abbastanza poco di questo soggetto. Quel che disse il barone Chiari fu addirittura ideale. Egli fu oggettivo, parlò semplicemente e tranquillamente, cosicchè si può sottoscrivere ad ogni sua parola. Noi, di fronte all'Italia, ci manteniamo nella posizione di fedelissimi alleati, però dobbiamo anche pretendere la perfetta reciprocità. Noi non abbiamo secondi fini e vorremmo che neppure altri avessere mire recondite. Un uomo di sentimenti così delicati come il dott. Grabmayr avrebbe dovuto evitare di toccare qui la questione dello Stato pontificio. Noi cattolici, e specialmente il partito cristiano-sociale, ci imponiamo nella Delegazione sempre il massimo riserbo, specialmente quando si tratta di questioni estere, e così faremo anche in avvenire. Ma appunto perciò sarebbe stato molto meglio non toccare affatto qui la questione del potere temporale, perchè non era necessario. Ancora più ingiustificabile, data la posizione di Grabmayr, come vice-presidente del Tribunale dell'impero, fu la teoria da lui svolta. Egli disse che possono subentrare circostanze nelle quali i documenti non hanno alcun valore e che un grande movimento popolare potrebbe spazzar via tutto, abolire ogni teoria di diritto, in modo che uno potrebbe essere spodestato e un altro gli succederebbe.

Pittoni: Le cose sono andate sempre così!

Hauser: Con questo non è detto che ciò sia anche giusto.

Pittoni: Il diritto sta nella forza!

Hauser: Ma noi conosciamo anche altre fonti di diritto. Finchè noi ci manteniamo nell'orbita delle leggi austriache e il dott. Grabmayr, come vice-presidente del Tribunale dell'impero, deve osservare le leggi austriache, non possiamo accettare una siffatta teoria.

Pittoni: Le leggi non possono durare in eterno!

Hauser: Le leggi possono essere riformate.

Pittoni: Od anche abbattute!

Hauser: Lei, come socialista, potrà consentire ad una siffatta teoria, ma lei non è anche vice-presidente del Tribunale dell'impero (ilarità). Un moto popolare fa presto a scoppiare. Ed è un consigliere intimo che mostra di non capire con quanta facilità si possa provocare un moto popolare! (ilarità). Il dott. Grabmayr ha detto che la soppressione del potere temporale fu l'ultima pietra dell'Italia unita; ma ha detto cosa inesatta. L'oratore sarebbe curioso di vedere come si comporterebbe il dott. Grabmayr, se scoppiasse un nuovo moto popolare e l'Austria domani o posdomani non si trovasse più in possesso del Trentino (ilarità). L'oratore protesta poi contro l'affermazione che i cristiano-sociali sieno clericali; essi - dice - costituiscono un partito non confessionale, ma politico. I cristiano-sociali non aspirano punto a stabilire il predominio del clero. Essi sono e restano un partito popolare. L'oratore trova di poco buon gusto che il dott. Grabmayr abbia fatto tutt'uno del clericalismo e dell'irredentismo. Deve protestare contro siffatti confronti. Hauser polemizza poi contro Masaryk, a proposito dei documenti falsi.

Un clericale czeco

Schramek (czeco clericale): Dice che l'avvenire della nazionalità czeca è collegato a quello della monarchia austriaca. Apprezza il valore della Triplice e dice che quest'alleanza ha fatto buona prova. Vorrebbe che l'Austria prendesse l'iniziativa per il disarmo e da ultimo domanda al ministro degli esteri se sia esatto che la monarchia a.-u. abbia dichiarato alla Turchia di essere disposta ad entrare in negoziati circa la possibilità di abolire il trattato di Berlino.

L'oratore polemizza quindi con il delegato Soukup, il quale aveva proposto la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Se non si sentono offesi i protestanti prussiani, possono fare altrettanto i non-cattolici dell'Austria. E' mondialmente noto che il papa non è una persona privata; la sua sovranità fu anzi garantita davanti tutto il mondo dall'Italia. L'Austria ha bisogno dell'ambasciata presso il Vaticano.

A questo punto - è la 1 pom. - la seduta viene interrotta.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina e la rivalità anglo-tedesca

Alla ripresa, ha primo la parola il dott. Bachmann. Approva la politica del conte Aehrenthal, specialmente riguardo all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Si chiede come sia avvenuto che la Russia e l'Inghilterra, le quali nel 1878 furono le più risolute propugnatrici dell'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria, nel 1908 abbiano assunto al momento dell'annessione un atteggiamento così contradditorio! L'Austria ha rispettato certamente il trattato di Berlino, quando, dopo aver occupate militarmente le due provincie, si insediò come sovrana in località ch'essa aveva conquistato alla civiltà. L'Inghilterra e la Russia non potevano giammai ritenere che l'Austria eseguisse un tale lavoro per poi abbandonare senz'altro le provincie. Se nel 1908 quelle due Potenze osservarono un contegno tutt'altro che amichevole, ciò va ascritto al fatto che gli interessi dei due Stati si erano nel frattempo mutati essenzialmente. Nel 1878 l'Inghilterra aveva il massimo interesse che l'Austria ristabilisse l'ordine all'ovest del Drina, affinchè la Russia non avesse ulteriormente motivo di intromettersi nei Balcani e restasse entro la sfera assegnatale dal trattato di Berlino. Il fatto che la Russia perdette la sua influenza nei Balcani e fu sconfitta dal Giappone, ha fatto scomparire completamente le preoccupazioni dell'Inghilterra nei riguardi di un'egemonia russa. Una grave minaccia per l'Inghilterra sorse invece nell'impero germanico, fiorente nel commercio e potente in mare.

L'Inghilterra cercò allora l'intesa con la Francia e la Russia. Se si fosse riusciti ad attrarre nell'orbita della politica inglese anche l'Austria, la Germania avrebbe perduto al suo confine sud-orientale un vicino amico. Si sarebbe così potuto agevolmente attuare il progetto dell'isolamento della Germania. Senonchè gli sforzi dell'Inghilterra riuscirono vani, ciò che risultò all'evidenza nella crisi per l'annessione. L'oratore si diffonde sul conflitto di interessi tra la Germania e l'Inghilterra. Accennando quindi al convegno di Potsdam, dice che esso significa un'importante garanzia per il mantenimento della pace in generale e quindi deve essere salutato con gioia.

In tutti gli Stati si nota un'evoluzione della vita economica; non può essere evitata una gara fra Potenze amiche ed alleate nel campo economico, ma un rapporto di amicizia politica tra Potenze economicamente rivali può dare il più valido appoggio ad ogni sforzo inteso ad appianare le differenze economiche. L'oratore esprime fiducia al ministro degli esteri.

L'atteggiamento degli czechi verso gli italiani

Lo «statu quo» in Albania e gli armamenti

Kramarz rileva che gli armamenti sono la conseguenza inevitabile del militarismo prussiano e l'effetto necessario di Königgrätz e di Sedan che si trascina dietro tutte le altre Potenze. Parla quindi dell'atteggiamento di Masaryk e dice che non deve destare alcuna meraviglia che egli voglia con tanta ostinazione arrivare alle ultime conseguenze. Non è tanto facile ammettere come attendibili le dichiarazioni del ministro che afferma che, in massima, nessun impiegato dell'ambasciata è stato implicato in cose che tutto il mondo conosce. Di questa circostanza si dovrebbe pur tener conto a favore del Masaryk e, quindi, è stata affatto fuor di luogo la grande dimostrazione che si è voluta inscenare oggi cui seguì l'esodo di tutti i partiti della maggioranza e dei membri del Governo.

L'oratore si occupa quindi dell'annessione della Bosnia e delle aspirazioni panserbe. I rappresentanti di tutti i partiti - dice poi - hanno ritenuto loro dovere di esprimere al popolo italiano, in occasione delle imminenti feste, la loro simpatia ed è naturale che anche la grande maggioranza del popolo boemo partecipi a tale simpatia. Non può capire perchè, per riguardo al papa, non si debba festeggiare il raggiungimento dell'unità italiana. Ciononostante voterà contro la proposta Soukup, perchè la ritiene dimostrativa. Gli czechi nutrono, nella loro stragrande maggioranza, simpatia per gli italiani del Trentino. Se qualche ombra è stata gettata sui rapporti del popolo boemo con gli italiani, ciò può riguardare l'Istria e Trieste, ma si dovrebbe tenere un contegno diverso non solo verso gli italiani, ma verso tutte le nazionalità dello Stato. Grazie alla politica del nostro ministro degli esteri - continua l'oratore - noi ci siamo accordati con l'Italia per il mantenimento dello «statu quo» in Albania, il quale e per noi e per l'Italia è questione vitale. Non è quindi necessario che noi spingiamo gli armamenti all'estremo per garantire questo «statu quo». L'Italia e l'Austria non dovrebbero farsi la concorrenza in fatto di armamenti a vantaggio d'un terzo. Noi non invidiamo all'Italia il suo sviluppo commerciale, ma per ragioni storiche e geografiche sui Balcani dobbiamo esserci noi. Königgrätz è stata un bene per l'Austria perchè ci ha liberati da una politica, la quale ci è costata molto denaro senza arrecarci alcun vantaggio.

Dichiarazioni di Aehrenthal sul processo di Zagabria

Aehrenthal fa brevi dichiarazioni. Afferma fra altro che il processo di Zagabria si svolse indipendentemente dal Ministero degli esteri.

La festuca negli occhi altrui

A proposito degli armamenti dell'Italia

Oberleithner dice che gli armamenti della Germania e dell'Austria sono imposti dalla necessità della difesa. All'alleanza austro-germanica si aggiunge l'Italia, come gradito terzo contraente. Molti circoli del popolo tedesco vedono con simpatia l'alleanza con l'Italia, ma per quanto i monarchi e i circoli dirigenti si sforzino per dare a quest'alleanza lo stesso carattere intimo dei rapporti fra l'Austria e la Germania, non si può, purtroppo, trascurare il fatto deplorevole che vasti strati della nazione italiana sono contrari alla Triplice. Il delegato Bartoli, con apprezzabile sincerità, ha dato espressione a questa avversione profondamente radicata nell'animo dei suoi connazionali del Regno. Le sue parole confermano che nessuno può garantire che questo odio un giorno non divampi e non distrugga tutti i trattati vergati sulla carta. Questa corrente ostile nella gran parte della popolazione italiana costringe l'Italia ufficiale, ad onta dell'alleanza, a rinforzare la sua flotta e ad armamenti alla frontiera settentrionale, i quali ci fanno domandare contro chi possano essere diretti. L'idea della possibilità d'un'azione aggressiva da parte nostra deve essere respinta come assurda. Noi non vogliamo togliere al Regno d'Italia neppure un palmo di terra, ma vogliamo conservare ciò che possediamo, innanzi tutto i nostri porti nell'Adriatico e specialmente Trieste. Parla poi delle spese per gli armamenti in relazione alla situazione economica della monarchia e polemizza con Kramars.

Uno czeco che se la piglia col municipio di Trieste

Udrzal: I delegati boemi approvano la campagna del prof. Masaryk sulla faccenda dei documenti falsi, perchè sono convinti che egli è guidato dai sentimenti più generosi. L'oratore non può approvare il modo in cui qui si vuole liquidare Masaryk. E' convinto che molti di quei delegati che durante il discorso di Masaryk lasciarono l'aula dimostrativamente, l'hanno fatto contro il proprio convincimento. Parla dei rapporti fra le potenze della Triplice, e dice sembrare che il terzo alleato non sia considerato nell'alleanza come membro equivalente. Non può che destare diffidenza in Italia il fatto che da noi si assicura costantemente che i nostri armamenti non sieno diretti contro l'Italia. Parla quindi dei rapporti fra la Germania e l'Austria. Critica il contegno dei tedeschi verso le nazionalità non tedesche. Approva che Grabmayr abbia biasimato lo sciovinismo italiano, il quale a Trieste e nell'Istria avrebbe assunto tali proporzioni (?) che gli atti presentati in islavo vengono respinti dal Municipio «a limine».

Tomaszewski: Critica la politica estera in generale, e si lagna pur esso del trattamento usato ai sudditi austriaci in Prussia.

Parla il ministro degli esteri

Prende quindi la parola il ministro degli esteri, conte Aehrenthal: Nella discussione in sede di commissione ha fatto ampie dichiarazioni e sulla situazione generale e su speciali questioni concrete. Sarà perciò breve. E' - dice - nelle tradizioni della Delegazione di portare in discussione

il sistema delle alleanze

e di prendere in merito posizione favorevole o contraria. Constato però una circostanza confortante che cioè molti oratori parlarono a favore delle nostre alleanze adducendo calorosi e persuasivi argomenti. Quanto agli avversari che hanno fatto sentire direttamente la loro voce in seno alla Delegazione, nel loro atteggiamento si nota una «nuance». Una volta essi amavano portare in campo contro le alleanze e specialmente contro quella con la Germania, l'appunto che questa a nulla tende; che, anzi, in ragione delle rivalità onde la Germania è circondata in Europa, è addirittura pericolosa. Ora invece si pone in rilievo e giustamente, la ragguardevole posizione che la Germania occupa in Europa. Rilevo per incidenza questa circostanza perchè essa mi appare quale un sintomo molto evidente che le leggende dell'accerchiamento della Germania e dell'isolamento dei due imperi centrali d'Europa hanno ormai fatto il loro tempo.

Nei loro discorsi di ieri e dell'altro ieri il dott. Grabmayr e il barone Chiari si sono occupati in particolare dei principî fondamentali della nostra politica. Non posso - dichiara il ministro - che dichiararmi d'accordo sulla maggior parte delle idee esposte in quei discorsi. Il barone Chiari ha riparlato molto diffusamente di quei principî che io stesso avevo formulato nella commissione. Non credo tuttavia superfluo di ripeterli io pure in questa sede: Noi non intendiamo di fare una politica d'espansione; vogliamo invece mantenere e difendere contro chicchessia quello stato di possesso che abbiamo ereditato dai nostri padri e che abbiamo aumentato. Infine vogliamo essere forti per mantenerci elemento apprezzabile d'alleanza e per salvaguardare la pace.

Le relazioni con l'Italia e gli italiani dell'Austria.

Molti oratori hanno illustrato esaurientemente la questione dei nostri rapporti con l'Italia; in particolare il dott. Grabmayr si è molto diffuso su questo soggetto. Voglio rilevare in ispecie quel passo del suo discorso nel quale egli ha posto in luce parecchie circostanze interessanti che stanno in contrasto con la falsa opinione invalsa in Italia riguardo alle vere condizioni degli italiani di questo Stato. Esprimo la speranza che le parole pronunciate su questo argomento in questa Delegazione possano trovar eco in Italia e concorrere a illuminare colà lo spirito pubblico.

Gli armamenti.

E' in certo modo molto spiegabile che in vista dei nostri rapporti d'alleanza con l'Italia ed in vista del desiderio che i nostri armamenti navali non assumano proporzioni eccessive, si avanzi l'idea che i due alleati stabiliscano fra loro il limite di questi armamenti. Credo anche che il delegato Grabmayr si sia occupato di quest'idea ed abbia espresso l'opinione da me condivisa, che quest'idea difficilmente condurrebbe a risultati pratici. A tal proposito vorrei osservare che in tale proposta si sembra partire da supposizioni infondate. Si crede, cioè, che se l'Austria-Ungheria e l'Italia si fissassero di comune accordo i loro armamenti navali, potrebbero godere un'esistenza idilliaca.

Credo che entrambe si desterebbero presto da quest'esistenza idilliaca. Non è d'uopo che accentui qui nuovamente quanto fu ripetuto già anche dal comandante della marina. Nel decidere dei nostri armamenti navali noi teniamo parzialmente calcolo di quanto si fa negli altri Stati. Si suppone poi che noi ci armiamo gli uni contro gli altri, e si dice che se fissassimo d'accordo i nostri armamenti navali, potremmo evitare tutto ciò. Data la nostra alleanza ed i nostri sentimenti amichevoli verso l'Italia, che specialmente nella Delegazione di questo anno furono accentuati così cordialmente, credo di non dover affatto contraddire in modo particolare a tale supposizione. Accenno inoltre alle dichiarazioni categoriche fatte in proposito pure dal mio collega, il ministro italiano degli esteri, marchese Di San Giuliano, alla Camera nell'autunno scorso. Credo pure - continua il ministro - di dover rendere attenti che l'Italia con la sua costa estesissima abbisogna di una flotta maggiore e che le proporzioni non combinano. Fu manifestato pure il desiderio di una azione diretta a limitare gli armamenti. Il Governo a.-u. accoglie simpaticamente ogni proposta per la limitazione degli armamenti e se una tale iniziativa darà speranze di un successo pratico, la favorirà.

Il ministro stesso crede però, come il dott. Grabmayr, che non tra i Governi, ma tra i popoli ci sia bisogno di un avvicinamento ed un'intesa. Con il disarmo materiale soltanto, anche ammesso che fosse attuabile, non si sarebbe fatto molto. Da parte socialista fu posta in prima linea la questione del disarmo; il ministro accenna allo stridente contrasto che va rilevato nei discorsi di ieri dei socialisti, specialmente nel discorso di Soukup il quale ha attaccato nel modo più violento l'Ungheria. A nome di tutto il Governo il ministro deve protestare contro un tale linguaggio. Lo stesso errore fu commesso pure da un altro delegato socialista, il quale ha parlato in modo non amichevole su questioni di politica puramente interna. Con tali discorsi non si migliorano i rapporti tra i popoli e si creano difficoltà agli intenti sinceri dei Governi.

Il ministro passa poi a parlare delle

questioni politico-commerciali

toccate nel corso della discussione. La monarchia attraversa presentemente un periodo di transazione, perchè dopo un'êra di protezionismo industriale è sorta un'êra di protezionismo agrario. Questo mutamento provocò certi fenomeni che il ministro spera si risolveranno favorevolmente. E' ingiusto irritarsi se si incontra l'alleato germanico come concorrente nel Levante. Noi abbiamo un traffico economico vivacissimo con la Germania e col nostro trattato abbiamo raggiunto ciò che si agogna nella politica doganale come altissima meta, cioè la stabilità. Se noi siamo in molti rami in concorrenza con la Germania, ciò dipende dal fatto che la Germania produce ed esporta gli stessi articoli in condizioni industrialmente e finanziariamente più favorevoli. Il ministro raccomanderebbe solo di procacciare col tempo all'Austria le stesse condizioni. Ma non si può assolutamente muovere all'alleato un rimprovero vero per questa concorrenza; sarebbe irrazionale, giacchè, se non esistesse l'alleanza con la Germania, si risentirebbe lo stesso la concorrenza, come si sente nei Balcani anche la concorrenza della Francia, che fornisce molti articoli dell'industria delle armi. Circa le dichiarazioni del delegato barone de Glanz, a proposito del completamento del sistema dei trattati di commercio, specialmente con l'America, il ministro dichiara che anche secondo la sua opinione in ciò consiste l'unico mezzo per migliorare la posizione commerciale del paese. Anche i due Governi sono animati dagli stessi intenti, naturalmente tenendo conto delle correnti nei Parlamenti. Il ministro fa quindi alcune comunicazioni circa le misure adottate per scongiurare il pericolo della peste ed accenna alla progettata istituzione di una commissione internazionale a Mukden.

Venendo a trattare dei

problemi politico-sociali,

il ministro dice che riguardo alla loro regolazione internazionale non si può andare per ora oltre gli inizi. Egli appoggerà costantemente però le relative proposte del Governo austriaco per l'avviamento di trattative internazionali. Constata che il trattato di commercio con la Germania fissa la base della reciprocità per il trattamento degli operai e che i consolati esaminano estesamente i lagni loro mossi, ottenendo nella maggior parte dei casi soluzioni soddisfacenti delle varie vertenze. I due casi citati dal delegato Seliger ed anche nella sua interpellanza dal dott. Ellenbogen sono stati già da lungo presi in esame dall'ambasciata a Berlino e il ministro spera di poter dare informazioni in proposito alla Delegazione già entro la presente sessione.

Per ciò che riguarda l'emigrazione il ministro rileva che la protezione dei consolati è sempre a disposizione degli emigranti e i rapporti dei medesimi comunicano che tale protezione è stata più volte accordata con successo. Farà tutto il possibile per migliorare anche in questo riguardo le condizioni dei cittadini austriaci all'estero.

Riguardo alla questione sollevata dal delegato Sramek intorno al protettorato religioso in Albania, il ministro si richiama alla risposta data al delegato Stumpf nel novembre dell'anno scorso. Da allora nulla è mutato nella situazione. Nulla sa intorno alle notizie, ricordate dal delegato Sramek stesso, circa l'eliminazione degli articoli 23 e 61 del trattato di Berlino.

Il ministro raccomanda infine l'approvazione del bilancio.

Grabmayr alleato degli sloveni

Le amenità di un clericale sloveno.

Fon, clericale sloveno: Ringrazia il senatore Grabmayr per aver detto la verità agli italiani con rara oggettività e con coraggio degno d'encomio. Non gli italiani, ma gli sloveni e i croati hanno motivo di lagnarsi, giacchè gli italiani là dove possiedono la maggioranza nei corpi rappresentativi agiscono non soltanto senza scrupoli, ma addirittura brutalmente (??). Neanche a Gorizia esistono relazioni normali, inquantochè gli sloveni, con sentimento d'abnegazione senza esempio(?) sono costretti a pagarsi le scuole popolari dalle proprie tasche. In seguito a decisione del Tribunale amministrativo, la città di Gorizia ha dovuto istituire una scuola popolare slovena; essa ha respinto però l'edificio e i maestri offertile dagli sloveni ed ha eretto invece la scuola alla periferia esterna della città in luogo impraticabile, ove la frequentazione è resa impossibile agli scolari sloveni anche causa gli insulti e le quotidiane aggressioni.

Gli italiani non hanno certamente alcun motivo di muover querela contro il trattamento usato loro dal Governo (?), ma essi non pretendono soltanto ciò che loro spetta, essi vogliono anche che non sia dato agli sloveni quanto spetta loro legittimamente per legge (?). Ogni misura a favore degli sloveni è designata dagli italiani come violenza e slavizzazione e diffusa in lunghi articoli, che vanno poi in Italia e vi sollevano una animosità nient'affatto fondata. Condannabile è sopratutto il fatto che le notizie «tartare» sugli sloveni non sono già inventate dai giornalisti italiani, ma sono inviate dall'Austria in Italia. Cita come esempio il fatto che le autorità italiane del Regno furono rese attente avere gli sloveni dimoranti in Italia distribuito libri popolari fra i loro connazionali, in seguito a che le autorità italiane procedettero immediatamente contro questa pretesa agitazione panslavista, proibendo l'impartizione dell'insegnamento religioso nella lingua materna nelle scuole popolari slovene colà esistenti(?) ed emanando energiche misure per italianizzare gli sloveni. Di tutto ciò dobbiamo ringraziare gli italiani tanto oppressi in Austria! (?). Il senatore Grabmayr ha pienamente ragione quando dice che l'opinione pubblica italiana è informata falsamente sul vero stato delle cose. Colà si crede che nel Litorale non vi sieno sloveni, mentre essi vi formano la stragrande maggioranza (?) della popolazione, e che il laborioso, pacifico e intelligente popolo sloveno non sia altro che un'orda selvaggia. Il dott. Grabmayr si sarà acquistato il più grande merito, quando sarà riuscito a raggiungere il suo scopo di illuminare l'opinione pubblica italiana. L'oratore assicura il dott. Grabmayr che gli sloveni appoggeranno i suoi sforzi, giacchè essi hanno il massimo interesse al mantenimento di relazioni amichevoli con l'Italia, giacchè essi sanno benissimo che in caso di guerra proprio i loro paesi diverrebbero teatro dell'ostilità e proprio la loro nazione sarebbe la vittima in caso di insuccesso. E' perciò dovere di tutti di persuadere gli italiani non soltanto che gli sloveni non hanno alcun sentimento ostile contro di loro, ma anche di illuminarli sulla vera situazione nazionale del Litorale. Sopratutto poi si dovrebbe impedire, e specialmente da parte del Governo - per quanto difficile possa essere questo compito - che siano diffuse in Italia notizie false.

L'oratore polemizza quindi coll'on. Bartoli e dice che la questione, se gli sloveni a Trieste hanno diritto a una scuola nazionale in città, sarà decisa col pendente procedimento amministrativo. Riguardo all'Istria poi, quantunque l'on. Bartoli sostenga che la questione della protocollazione dei discorsi sloveni alla Dieta istriana non può essere risolta che assieme a tutte le altre questioni pendenti, non per questo lo scandalo di tal fatto è minore. Comprende che la soluzione data alla questione della Facoltà italiana non soddisfi l'on. Bartoli. Anche se la Facoltà venisse istituita a Trieste l'on. Bartoli non sarebbe soddisfatto giacchè egli pretenderebbe anche l'istituzione di tutte le altre Facoltà. Intorno alla storia del popolo sloveno e croato non vuol (?) polemizzare con l'on. Bartoli; osserva soltanto che gli sloveni non pretendono altro se non di essere padroni a casa propria. L'on. Bartoli s'inganna a partito se conta sulla sparizione dell'elemento slavo.

L'oratore dice infine che nè il Governo del dott. Bienerth, nè gli sloveni pensano di sacrificare a chicchessia la secolare civiltà italiana; ma ciò che gli sloveni vogliono e con tutte le forze tendono a raggiungere è l'abbattimento dell'innaturale egemonia italiana nei loro paesi (?). Questa vittoria - esclama in fine l'oratore - gli sloveni la sapranno raggiungere ad onta di tutte le minaccie del delegato Bartoli.

Uno scacco di Briand alla Camera

Voci di dimissioni del gabinetto

PARIGI 24 (N). I combisti con alla testa Berteaux attaccarono oggi molto violentemente alla Camera il Ministero, per la pretesa indulgenza verso gli istituti delle congregazioni ancora esistenti in Francia.

Il presidente dei ministri Briand dichiarò di non poter prendere posizione contro sentenze dei Tribunali a favore delle congregazioni e chiese ai radicali se veramente sospettino il Governo di trescare con i clericali. Il Ministero non può continuare ad esistere senza una maggioranza decisamente repubblicana e perciò pone la questione di fiducia.

La votazione sulla questione di fiducia fu così dubbia, che i ministri si ritirarono già per decidere se dovessero dare le dimissioni.

Il periodo dell'ordine del giorno votato contenente la questione di fiducia raccolse una maggioranza di soli ventiquattro voti per il Governo. Nella votazione su tutto l'ordine del giorno la maggioranza scese persino a sedici voti.

Briand dichiarò che in un consiglio dei ministri che si terrà stanotte sarà esa-

minato il risultato della votazione e sarà deciso se il Ministero debba dimettersi.

Se scoppiasse una crisi, le maggiori prospettive le avrebbe un Ministero Berteaux; ma si ritiene pure possibile un ritorno di Millerand.

Gli impiegati municipali di Vienna
minacciano la resistenza passiva

VIENNA 24 (N). Fra gli impiegati si è iniziata un'agitazione per ottenere migliorie. Essi minacciano d'iniziare il 1. luglio la resistenza passiva, se per allora non avranno ottenuto un miglioramento delle paghe.

La prammatica di servizio degli impiegati dello Stato

VIENNA 24 (B). Il sottocomitato della Commissione alle migliorie degli impiegati dello Stato ha approvato oggi gli articoli 36 inclusivo 54 della prammatica di servizio.

Un arresto sensazionale a Lubiana

LUBIANA 24 (N). Oggi è avvenuto qui un arresto sensazionale. Per ordine della Procura di Stato fu arrestato l'ex-deputato dietale sloveno Mattia Hutnik, membro del Consiglio d'amministrazione della fallita «Glasna Posojilnica».

Le feste cinquantenarie in Italia
e le sue alleate

BERLINO 24 (N). Il «Lokal-Anzeiger», evidentemente ispirato, scrive circa la questione della visita di Guglielmo a Roma: Deve essere stato stabilito già a priori che l'imperatore Guglielmo, come i monarchi delle altre grandi potenze, si farebbe rappresentare alle feste giubilari da un membro della Casa imperiale. Ora si tenta di presentare la cosa come se la mancata visita dell'imperatore Guglielmo a Roma costituisse l'effetto di una pressione del Vaticano sulla Germania. A questo proposito si deve rilevare che da parte del Vaticano mai ed in nessuna forma fu fatto il tentativo di esercitare una pressione sulle risoluzioni dell'imperatore. Le disposizioni dell'imperatore circa il modo con cui è intenzionato di manifestare al re ed al popolo italiano la cordiale partecipazione della Germania alla festa nazionale italiana, non potevano quindi essere influenzate da eventuali riguardi che il Vaticano avesse preteso.

VIENNA 24 (N). Di fronte alle voci di un viaggio a Roma dell'arciduca Francesco Ferdinando, nei circoli ufficiali si assicura nel modo più positivo che ad un tale viaggio non si pensa affatto. Però si mantiene la versione che l'arciduca visiterà l'esposizione di Torino e colà eventualmente si incontrerà con qualche membro della Casa reale italiana, ma che in questo proposito nessuna decisione precisa è stata presa.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Berlino che in quei circoli italiani si è in sommo grado sorpresi del modo in cui fu risolta la questione della visita a Roma. Si spera tuttavia ancora che l'imperatore Guglielmo andrà più tardi a Roma. Si prevede che l'accoglienza al principe ereditario a Roma sarà molto fredda, tanto più ch'egli si reca colà soltanto di passaggio ritornando dall'Egitto in Germania, mentre l'imperatore Guglielmo rimarrà parecchie settimane a Corfù in vicinanza dell'Italia e calcherà suolo italiano nell'andata e nel ritorno. Pare che nella faccenda della visita c'entri come motivo del mancato viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma la circostanza che fra i due sovrani non c'è stata finora alcuna cordialità di rapporti. L'indole tranquilla e riservata del re d'Italia non armonizza troppo col temperamento rumoroso e impulsivo dell'imperatore di Germania.

CAMERA ITALIANA
Una proibizione - La questione ferroviaria

ROMA 24 (N). Camera. Presiede l'on. Girardi e la seduta si apre con le interrogazioni.

«Romanticismo» proibito a Firenze.

Calissano, sottosegr. all'interno: Risponde agli on. Chiesa Eugenio e Rosadi sull'avvenuta proibizione della rappresentazione del dramma «Romanticismo» di Rovetta a Firenze. Esclude che il prefetto abbia vietato la rappresentazione perchè mai gli fu fatta formale richiesta di rappresentare il dramma. Aggiunge però che i delegati di una associazione politica avendo manifestato allo stesso prefetto l'intenzione di promuovere una rappresentazione a beneficio dell'Associazione «Trento e Trieste», non negando che essa avrebbe dovuto avere il carattere di una manifestazione ostile ad una vicina potenza, il prefetto rispose che se quella rappresentazione avesse avuto tale significato, non avrebbe potuto permetterla, dato il pericolo di clamorose dimostrazioni. In seguito a questa dichiarazione, non seguì, come già detto, alcuna domanda di permesso di rappresentazione. Questi i fatti dichiarati dal prefetto nella loro verità obiettiva.

Chiesa: Afferma che il divieto ci fu e trova riscontro in eguale provvedimento del prefetto di Venezia. La Società che voleva promuovere la rappresentazione intendeva solo integrare l'opera patriotica della «Dante Alighieri».

Rosadi: Aggiunge che il divieto invano larvato dalle parole del Governo, fa il paio con il divieto di affissione del manifesto annunciante la ripubblicazione delle «Mie prigioni» di Silvio Pellico. Di fronte a simili prove di remissività date dal Governo, giova elevare l'animo alle grandi memorie della nostra gente (applausi).

Calissano: Non intende con le dichiarazioni ch'egli deve ripetere, turbare i sentimenti dell'assemblea, che si commuove ai ricordi della nostra storia. Nessuno vorrà dubitare che negli animi del Governo sieno cancellati tali ricordi. Ispirandosi all'amore della patria e alla fede dei suoi destini, sentono tutti i doveri che incombono loro. Ripete che la condotta del prefetto di Firenze non può essere attribuita ad un intento meno che lodevole. Egli ha obbedito a legittime preoccupazioni di previdenza. Ad ogni modo, sulle spiegazioni date dal prefetto e sentite dall'on. Rosadi, il Governo si riserva di fare ulteriori indagini.

Seguono altre interrogazioni di poco conto, e si riprende la discussione degli articoli del

progetto ferroviario.

Pescetti: Si compiace del nuovo testo presentato dal Governo per l'articolo VIII, e che riguarda la questione del personale, rappresentando un più forte onere per lo Stato a favore di 18 mila ferrovieri.

Sacchi, min. dei lavori pubblici: Illustra il nuovo testo proposto dal Governo e dimostra come esso risponde in massima parte ai desiderata espressi nei diversi emendamenti avanzati.

L'articolo VIII è approvato nel nuovo testo.

Compans: Propone un articolo aggiuntivo, nel quale si dispone che per i ferrovieri provenienti da società private e che abbiano compiuto almeno otto anni di servizio militare, questo periodo venga computato negli effetti della pensione.

Sacchi: Non accetta la proposta, che viene respinta.

Callaini: All'articolo IX propone un emendamento diretto a chiarire il collocamento a riposo degli agenti per limite di età ed eccedenza di numero.

Pacetti: Propone un'aggiunta nel senso che l'esonero dal servizio per esuberanza di numero sia applicato specialmente a quelli che ne facciano domanda.

Coris: Fa voti per l'abolizione delle note segrete di servizio.

Sacchi: Non accetta l'emendamento Coris nè l'aggiunta Pacetti.

Quindi l'articolo IX è approvato.

Sull'articolo X, riguardante il personale amministrativo e navigante, passato dalla Navigazione generale all'amministrazione di Stato, parlano Di Sant'Onofrio, Montù ed Ancona. L'articolo è approvato.

L'articolo XI dice: «Con regolamento speciale del personale navigante, si potrà derogare dalle disposizioni del Codice di commercio e per quanto riguarda la disciplina e i reclami del personale. Il regolamento medesimo sarà applicabile al personale addetto al servizio di navigazione sullo stretto di Messina».

Orlando S.: Propone che l'articolo sia per il momento sospeso.

La proposta Orlando non è accettata e l'articolo è approvato.

L'articolo XII provvede ad istituire la rappresentanza del personale, con mandato di presentare ed esaminare con il direttore generale tutti gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi degli agenti.

Pantano: Presenta altro articolo da sostituire all'articolo XII del progetto, nel senso che i ferrovieri, i quali si credono lesi da provvedimenti disciplinari, hanno diritto di reclamare direttamente al funzionario superiore a quello da cui quei provvedimenti sono stati emanati, o al Consiglio di amministrazione quando si tratti di sospensione dal servizio, o di trasloco di carattere politico, a meno che si tratti di provvedimenti disciplinari amministrativi, che sono di competenza del ministro dei lavori pubblici. Propone altresì l'arbitrato obbligatorio nelle controversie fra personale e amministrazione.

Nofri: Propone che sia istituita una commissione con mandato arbitrale, composta in parti uguali di rappresentanti del personale e di delegati della direzione delle ferrovie.

Schanzer: Propone che l'ultimo capoverso del nuovo articolo sia rinviato per più maturo esame.

Parlano ancora De Nava, Turati, Pantano, Abignente, quindi il ministro Sacchi, che accetta il rinvio di questa parte del disegno di legge.

Il presidente annuncia che sull'ultimo capoverso dell'articolo XII è domandata la votazione nominale da 15 deputati e per conto loro riprendono il capoverso medesimo.

Fera: Dichiara che il gruppo radicale si asterrà dal voto.

Il presidente annuncia che la Camera non è in numero per deliberare, e la seduta termina alle 19.55.

Un nemico velenoso dell'unità italiana

VIENNA 24 (N). La «Reichspost» pubblica un articolo del conte Lodovico Montjoye, nel quale è detto fra altro che si tenterà di fare del giubileo per l'unità d'Italia una festa trionfale alla quale faranno da comparse anche i deputati austriaci che si recano a Roma. L'articolo domanda se per gli austriaci non vi siano in Italia altri ricordi all'infuori di quelli che concernono il trionfo delle idee di Mazzini e di Cavour. Centinaia e migliaia di bravi austriaci hanno impregnato di sangue il suolo d'Italia. Con corruccio il nostro esercito lasciò il teatro della guerra, sul quale ad onta della sua valorosissima resistenza, dovette cedere alle schiere alleate di Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Napoleone III. Il giorno in cui fu firmata la pace di Zurigo fu certamente uno dei più dolorosi del regno di Francesco Giuseppe. Quegli avvenimenti non solo ebbero per conseguenza la caduta delle dinastie di Toscana, di Modena, di Parma e delle Due Sicilie, ma apportarono anche delle ferite all'Austria. Naturalmente - continua - noi non seguiteremo a rimpiangere cose avvenute da gran tempo; ma io domando: il diritto delle dinastie legittime è dunque cessato? e non giova a determinare un ravvedimento in Italia il fatto che fino ad oggi nessun sovrano cattolico ha messo piede ufficialmente nella capitale dell'Italia unita?

„Dreadnoughts" per la Turchia

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il ministro della marina ha concluso coi cantieri inglesi Armstrong, Wickers e Brown un contratto per la costruzione di due dreadnoughts della portata di 18.500 tonn. pel prezzo di 1.800.000 lire turche non compreso l'armamento.

I CREDITI PER IL PANAMA

WASHINGTON 24 (B). La Commissione al bilancio ha deciso di raccomandare alla Camera l'approvazione di un credito di 45.560.000 dollari per la costruzione del Canale di Panama e di altri 3 milioni di dollari per la costruzione delle fortificazioni sul Canale stesso. La prima somma sarà coperta mediante emissioni di buoni del tesoro.

Le „dreadnoughts" e l'Italia
alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 24 (N). Anche la Delegazione ungherese s'è raccolta oggi a seduta plenaria per discutere il bilancio della marina.

Prende primo la parola il relatore Giulio Rosenberg, il quale dice: Lo sviluppo della nostra flotta viene molto spesso messo in relazione con la nostra politica estera e con le nostre alleanze. Talora si dice che noi non armiamo per bisogni nostri, ma per rinforzare la flotta del nostro alleato del Nord, la Germania; tal'altra che le nostre costruzioni navali hanno una punta contro l'altra potenza della Triplice, l'Italia. Ora, quanto alla Germania, è poco probabile che la nostra flotta, la quale ha da adempiere il suo compito specialmente nell'Adriatico e alla costa orientale del Mediterraneo, possa quando che sia prestare valido appoggio a quella germanica nei grandi mari mondiali. Quanto all'Italia poi, chi esprime l'opinione accennata dimostra di non avere assolutamente un'idea chiara della situazione. L'Italia è nostra alleata e noi non abbiamo alcun motivo di dubitare della sincerità e durata della sua amicizia. Specialmente in Ungheria, dove la simpatia e l'amicizia per l'Italia vivono anche nel cuore del popolo, produrrebbe il maggior dolore se tale dubbio avesse qualche fondamento. Dichiarazioni di personalità competenti tanto presso di noi che in Italia ci tranquillano a questo riguardo. Come gli armamenti dell'Italia non hanno inquietato noi, così le costruzioni nostre non devono ispirare sfiducia all'Italia. Oltre a ciò non può essere che utile il mantenimento di un certo equilibrio fra le forze delle alleate, nè si può escludere la eventualità che le due flotte unite abbiano quando che sia ad agire concordi contro un nemico comune minacciante da Oriente o da Occidente. E' per questo motivo appunto che noi ci opponiamo agli sforzi tendenti a sobillare contro di noi, e qualche volta non senza successo, l'opinione pubblica italiana.

Teodoro Batthyany: Non ritiene necessario il rinforzo della flotta anche per il fatto che l'Italia risponderà con armamenti ancora maggiori.

Lukacs, ministro delle finanze: S'occupa della questione se il paese sarà in grado di sopportare il peso del bilancio della marina e dell'esercito e dice essere poco probabile che si debba prendere qualche misura straordinaria per coprire le uscite. Giustifica questa sua opinione richiamandosi alle entrate della tassa sugli spiriti, che valuta a 14 milioni, e al probabile aumento delle entrate doganali comuni, che valuta in 10 milioni.

Parlano ancora i delegati Mezöffy e conte Tisza, quindi la discussione è rinviata a domani.

CAMERA UNGHERESE
Gli insulti di Biankini all'Ungheria

BUDAPEST 24 (N). Anche nella seduta odierna la Camera ha continuato la discussione degli articoli del progetto bancario.

Al principio della seduta, Desiderio Polonyi, justhiano, motiva la sua interpellanza sull'emendamento alla legge sul commercio girovago, presentato alla Camera ustriaca dal deputato Biankini. In quell'emendamento l'oratore scorge un attentato premeditato al diritto di Stato ungherese, giacchè fa distinzione fra cittadini ungheresi e cittadini croati. Legge alcuni brani del discorso Biankini, il quale fu pronunciato alla presenza del ministro del commercio austriaco Weiskirchner e senza interruzione alcuna da parte del presidente della Camera austriaca. Il deputato Biankini adoperò espressione di questo genere: La legge sul compromesso ungaro-croato fu applicata in modo vergognoso, brutale, degno degli Unni!

Grida a sinistra: E quel signor deputato non fu chiamato all'ordine?

Polonyi: Il deputato Biankini disse che l'Ungheria è la parte asiatica della Monarchia.

Alla Sinistra si grida: Così si parla di noi in Austria!

Polonyi: Non è degno del Parlamento ungherese di rispondere nella stessa guisa agli insulti lanciati contro di noi alla Camera austriaca da bocche poco pulite. Voglio soltanto constatare che il Parlamento austriaco non rispetta neppure le regole del galateo internazionale e che l'approvazione dell'emendamento Biankini è un pugno nell'occhio alla nazione ungherese.

Khuen Hédervary, presidente dei ministri, risponde: Ho chiesto informazioni ufficiali sulla faccenda al Governo austriaco. Mi fu risposto che l'emendamento Biankini fu votato di sorpresa, in un momento di confusione. Il Governo austriaco s'è impegnato a far reintegrare il testo primitivo del progetto di legge dalla Camera dei Signori. Per tal modo l'Ungheria otterrà piena soddisfazione.

La Camera approva quindi gli articoli 83 e 84 dello Statuto bancario; dopodichè la seduta è tolta.

Le forze militari inglesi nel Mediterraneo

LONDRA 24 (N). La «Pall Mall Gazette» ha dal Cairo che la guarnigione inglese a Cipro sarà rafforzata. Finora era costituita da una sola compagnia ed ora sarà aumentata ad un intero battaglione. Inoltre circolano voci di progettati rinforzi dell'esercito d'occupazione in Egitto e di un progettato spostamento nel comando del Mediterraneo.

La costituzione per l'Alsazia-Lorena

BERLINO 24 (N). Nella questione della costituzione per l'Alsazia e Lorena sembra che il Governo voglia venire incontro su un punto importante ai desideri della maggioranza del «Reichstag»: concederebbe, cioè, un certo numero di voti nel Consiglio federale alle due provincie renane.

Il programma finanziario della Turchia

COSTANTINOPOLI 24 (B). Nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze ha esposto il programma finanziario del Gabinetto.

La tassa sulle patenti - dice il ministro - è stata approvata in massima dalla Francia ed è sperabile che anche le altre potenze non vi pongano ostacoli. L'aumento del 4% dei dazi, detratti i 300.000 pfund necessari per la garanzia consolare del tratto di ferrovia Halif-Bagdad, darà una maggiore entrata di 1.200.000 pfund. Le trattative per la ferrovia di Bagdad saranno chiuse fra breve, in seguito a che le potenze non tarderanno a dare la loro adesione all'aumento dei dazi. Invece del monopolio sul petrolio il Governo ha preventivata l'introduzione di una tassa sul petrolio. Riguardo al monopolio sui tabacchi il Governo è pronto ad aderire a qualunque forma di riscossione della tassa sui tabacchi con la mediazione della Società della Regia. Il ministro annunzia pure una riforma della tassa sui bolli.

Le entrate raggiungeranno nel 1912 l'importo di 35 milioni, per cui le uscite riescono coperte. Il Governo ha preventivato l'introduzione di una tariffa daziaria nei futuri trattati di commercio. Spera che le trattative intorno al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, per cui fu elaborata la tariffa daziaria, cominceranno fra un mese. Schizza il progetto di legge per la regolazione del debito fluttuante ascendente a 19.50 milioni. Spera che il bilancio si chiuderà con uno stato attivo di cassa di 3 milioni di pfund. Quantunque le entrate dei tre ultimi anni siano aumentate di 4 milioni di lire turche, il Governo ha tuttavia dovuto coprire le esigenze del bilancio con un prestito in considerazione all'aumento delle uscite e alle sempre più difficili condizioni per i prestiti.

La tentata fuga di Abdul Hamid

BELGRADO 24 (N). Un giornale di qui narra quanto segue a proposito del recente tentativo di far fuggire l'ex-sultano Abdul Hamid dalla villa Allatini: Tre uomini e una donna, tutti albanesi, riuscirono a introdursi, travestiti da operai, nella villa e a procurare all'ex-sultano vestiti da donna. Mentre due dei finti operai lavoravano e la donna si teneva nascosta, il sultano travestito e accompagnato dal terzo operaio cercò di fuggire, ma alla porta fu fermato da un gendarme e scoperto.

Un pugilato al congresso nord-americano

BERLINO 4 (N). Da Nuova York si comunica che la discussione circa il disegno di legge per la conservazione delle ricchezze naturali dell'Alaska che dovrebbe impedire un appalto delle miniere da parte del Governo, ebbe per conseguenza nella seduta di ieri del Congresso un pugilato tra il deputato Mondel ed il deputato Wickenham dell'Alaska. Fu la prima di tali scenate nella Camera americana dei rappresentanti. I questori e molti deputati separarono i due contendenti, i quali chiesero scusa alla Camera ma non vollero riconciliarsi.

Il conflitto russo-cinese

PARIGI 24 (B). In una nota, che dice ufficiosa, il «Matin» comunica che la Cina non soltanto ha dato piena soddisfazione al Governo russo, ma che si è altresì dichiarata pronta a prolungare, con alcune modificazioni, il trattato russo-cinese del 1881, che scade nel prossimo agosto.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 24 (N). Si telegrafa da Budapest che le voci di un'indisposizione dell'imperatore sono del tutto prive di fondamento. Chi ebbe occasione di vedere ieri da vicino l'imperatore, al ballo di Corte, assicura che il suo aspetto è eccellente e ottimo il suo umore. Nel pomeriggio, verso il tocco, l'imperatore, malgrado il tempo cattivo, si recò in carrozza scoperta a far visita all'arciduca Giuseppe.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Brioni. VIENNA 24 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando parte la prossima settimana per Brioni, dove rimarrà fino a Pasqua.

Spielhagen ammalato. BERLINO 24 (N). Federico Spielhagen è malato piuttosto gravemente. Il poeta si buscò un raffreddore e, siccome il suo stato di salute già da parecchio tempo lasciava a desiderare, si teme che la malattia assuma una piega grave.

Un sindacato internazionale del caffè

NUOVA YORK 24 (N). Il «Globe» di Washington reca che un gruppo internazionale di banchieri di Londra, Bruxelles, Parigi, Berlino e Nuova York ha acquistato, con la cooperazione del Governo brasiliano e di quello dello Stato di San Paolo, il controllo sul mercato del caffè allo scopo di regolarvi i prezzi.

Norris, membro del Congresso, ha presentato perciò alla Camera una mozione, nella quale prega il dipartimento di Stato e quello della giustizia di voler comunicare al Congresso che cosa intendano fare per scongiurare il malanno che sovrasta al popolo americano.

L'aumento dei prezzi delle qualità inferiori colpisce specialmente la popolazione povera. Gli aumenti importerebbero dal 40 al 50%; le eccedenze di spesa per il caffè sarebbero valutate in America a 35.000 dollari.

In seguito a questa notizia i prezzi diminuirono alla borsa di ieri a Nuova York.

Ribasso dei corsi americani a Londra e a Berlino

LONDRA 24 (N). La decisione circa i noli ferroviari americani ebbe qui per conseguenza un forte ribasso dei corsi americani. Le azioni dell'acciaio aprirono il mercato con un ribasso di otto dollari, poi ebbero una ripresa di 1 dollaro e mezzo. Anche a Berlino i valori americani ebbero un ribasso del 3%.

„Isabeau" di Mascagni a Roma

ROMA 24 (N). Dopo lunghe pratiche, il maestro Mascagni, aderendo ai voti dell'amministrazione comunale di Roma, acconsentì di far rappresentare e dirigere per la prima volta la sua opera «Isabeau» al teatro Costanzi nel periodo delle feste nazionali dal 25 marzo al 12 aprile corrente.

Se la peste venisse in Europa...

TORINO 24 (N). «La Gazzetta di Torino» pubblica un'intervista del suo corrispondente con il dott. Roux di Parigi. Questi, dopo aver detto che la peste che infierisce nell'Estremo Oriente è la più terribile epidemia che abbia minacciato il mondo, e dopo averne fatta la storia, disse che non bisogna allarmarsi e credere che noi europei ne siamo minacciati. — Ditelo forte - soggiunse il dott. Roux - ai giornali della vostra bella Italia, che noi possiamo dormire i sonni tranquilli. La peste è ben lontana da noi e da voi, e al caso, siamo ben preparati per impedire che faccia un'escursione in Europa.

Apponyi non fu percosso

CHICAGO 24 (N). Contrariamente alle prime notizie, il conte Apponyi non fu percosso durante le dimostrazioni di ieri da parte di socialisti ungheresi. La polizia trovò due bombe innocue caricate a fango.

Una previsione attribuita al padre Alfani

FIRENZE 24 (N). Il padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, in una lettera diretta ai giornali si duole che molti giornali italiani hanno raccolto la voce che egli abbia detto che domenica prossima vi sarà una terribile ripetizione del terremoto avvenuto in Romagna, e dichiara la notizia assolutamente falsa.

Al corso dei fiori di Nizza in aeroplano.

PARIGI 24 (N). L'aviatore Legagueux volò ieri durante il corso dei fiori a Nizza sul passeggio e partecipò alla battaglia floreale gettando dal suo apparato a piene mani fiori sulla folla.

Le scenate dei «camelots du roy» alla «Comedie française».

PARIGI 24 (N). Durante la rappresentazione della commedia di Bernstein «Après moi» ieri alla «Comedie française» si ripeterono le scenate provocate dai «camelots du roy». Uno di questi tenne un discorso al pubblico terminando con un «vive le roy» al quale fecero eco tutti i «camelots» che cercarono di disturbare lo spettacolo con trombe da automobili ed altri istrumenti. La polizia infine allontanò i perturbatori che furono bastonati di santa ragione dal pubblico indignato. Tre agenti di polizia furono feriti a coltellate.

Una città preda delle fiamme.

PORT-AU-PRINCE 24 (N). Ieri la città di Aux Cayes fu distrutta da un incendio, che durò tutta la notte. Il danno è enorme.

Ingente furto a Graz. I ladri sarebbero fuggiti a Trieste.

GRAZ 24 (N). Giorni addietro in una villa di un alto ufficiale fu consumato un audace furto con iscasso. I ladri si impossessarono di una importante collezione numismatica e di una grande quantità di argenteria per il valore di 10.000 corone. Ieri, in seguito ad alcuni arresti fatti qui a Graz, si scoperse che gli autori principali del furto devono essere partiti per Trieste nella speranza di poter quivi agevolmente vendere la refurtiva. Fu spiccato un mandato di arresto contro di essi.

Piroscafo in fiamme.

ODESSA 24 (B). Nel riparto delle caldaie del piroscafo «Conte Strogonff» scoppiò un incendio, che ne distrusse tutto il carico consistente in 12.000 pud di noci di cocco. Il danno s'aggira intorno ai 300.000 rubli.

Asta per forniture in Bulgaria.

SOFIA 24 (Ag. tel. bulg.). Per il 27 p. v. è stata indetta l'asta per la fornitura di 400 vagoni merci di vari tipi nell'importo complessivo di 1,360.000 franchi.

Un grande incendio boschivo nel Trentino.

TRENTO 24 (N). Ieri è scoppiato sopra Pergine un grande incendio boschivo che distrusse 70 ettari di bosco e potè essere localizzato appena dopo parecchie ore.

Una mezza rivolta a Madrid per i calzoni delle signore.

MADRID 24 (N). Il pubblico ha organizzato una vera caccia contro le signore che portano il vestito a «culottes». Iersera avvennero scenate tumultuose nelle vie più animate. Le signore furono molestate in tutti i modi ed i loro difensori furono conciati malamente. La polizia dovette intervenire più volte per disperdere gli inseguitori.

Incendio disastroso.

CHERBOURG 24 (N). Un grave incendio è scoppiato questa sera nei cantieri del Bois du Nord. Il fuoco invase tutto un quartiere e l'opera di salvataggio è insufficiente. Il vento rende più minaccioso l'incendio e numerose case sono già in fiamme oppure minacciate. I danni raggiungeranno il milione.

Un'esecuzione capitale.

INSTERBURG 24 (N). Giorni fa fu giustiziata la serva lituana Milkoweit, condannata a morte per parecchi omicidi e tentati omicidi. Sull'esecuzione la «Ostdeutsche Volkszeitung» ha questi orribili particolari: Il carnefice in marsina, cilindro e guanti bianchi aspettava fra il tavolo dei giudici e il ceppo: era visibilmente agitato. Quando comparve la condannata il boia si levò cilindro e guanti e tolse da un involto nero la mannaia. A quella vista la codannata cominciò ad agitarsi, si gettò a terra, si afferrò al ceppo così strettamente che l'assistente non riusciva a strapparnela. La condannata urlava e piangeva; finalmente si riuscì a staccarla dal ceppo e a collocarne sullo stesso la testa, ma a rovescio. Il carnefice stava per colpire la disgraziata in quella posizione, ma il giudice vi si oppose. Finalmente dopo una lotta accanita, avendo la donna smarrito le forze, il collo le fu disteso sul ceppo, e un colpo formidabile troncò la testa. La scure rimase infissa nel ceppo.

ASTERISCHI

La vertenza economica degli impiegati col Governo, che nelle giornate della resistenza passiva era giunta ad una fase molto aspra - aspra in sè stessa, ed aspra sopratutto per la città - fu ricondotta, come esponemmo ieri, sul terreno delle trattative normali mercè la spontanea offerta di un'azione comune da parte della Presidenza municipale e della Camera di commercio. E poche volte come in questo caso, e data una situazione che si faceva d'ora in ora più difficile, la decisione alla quale si giunse potè far apprezzare l'opera serena degli elementi di buona volontà.

Dobbiamo stimare una fortuna ed anche un onore per la città nostra che, nelle complicazioni alle quali si prestava il conflitto e che potevano tanti interessi coinvolgere, cotesti elementi di buona volontà si trovassero e avessero una comune visione limpida ed imparziale del problema nel quale sarebbero potuti utilmente intervenire. Come sempre avviene, per mettere a contatto i vari circoli, per fondere le varie volontà d'iniziativa, per condurre le disposizioni degli animi - se ci è lecito dirlo - a un comun denominatore, fu necessaria anche questa volta l'intraprendenza sollecita di chi aveva fin dai primi giorni intuito la possibilità di rimetter le cose per la più retta via: e degna d'ogni elogio è l'attività personale intelligentissima onde si sobbarcò a quest'opera d'intermediario uno dei più egregi negozianti nostri, il sig. Stellio Negreponte. Le difficoltà sembrarono minori quando i vari fattori che contribuirono alla soluzione vennero a più diretto contatto: e la città fu salva da una gravissima crisi, gli impiegati stessi si trovarono confortati a un domani meno incerto, per il concetto eminentemente sano dimostratosi nell'ambiente cittadino della funzione equa e serena della neutralità.

★

In relazione a quanto pubblicammo sul cinquantenario del primo Consiglio liberale, ci vengono favoriti alcuni dati interessanti riguardo a un personaggio dell'epoca: l'avv. de Platner. Il de Platner discendeva da vecchia famiglia triestina; suo nonno, grande commerciante e che fu insignito di tutte le cariche onorifiche dell'epoca, morì nel 1771 e fu sepolto a San Giusto; quanto a suo padre, esso è una figura storica. Allorchè i francesi entrarono a Trieste, fu condannato alla fucilazione; riuscì però a fuggire in tempo a Zagabria, donde, partiti i francesi, ritornò a Trieste. Per compensario dei beni di fortuna perduti nella lotta contro i francesi, gli fu concessa l'educazione dei suoi figli a spese dello Stato. Uno di questi tre figli fu appunto l'avv. de Platner.

★

Invito da accogliere con legittima soddisfazione è quello pervenuto agli architetti triestini di partecipare al concorso internazionale per l'erezione d'un palazzo di giustizia ad Atene. Il termine per la consegna dei bozzetti scade il 31 agosto 1911. Tutte le notizie sul concorso possono rilevarsi nell'albo sociale della Società degli ingegneri ed architetti.

★

Matrimoni:

La signorina Anita Lupetina col signor Giovanni Petterin di Gorizia.

La signorina Anita Lupetina col signor Silvio Fabian di Pedena.

Nella sesta pagina: **Gli imbarazzi dei Comuni slavi dell'Istria.** - Nella settima pagina: **L'elezione suppletoria a Fiume.** - **Il censimento a Pirano e a Cittanova.** - **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Il franco parlare dell'on. Bartoli

L'altrieri il senatore Grabmayr sciupava una bella posizione con un discorso volpino; l'altro giorno l'on. Bartoli manteneva una posizione coraggiosa ed esposta con un discorso denso di fatti e impressionante per franca sincerità. Che cosa rimane delle inconsulte asserzioni dell'on. Grabmayr sulla felice situazione degli italiani nella monarchia dopo il quadro particolareggiato e miniato fino agli ultimi tocchi che ne fece l'on. Bartoli? Che valore ha la riprovazione del conte Aehrenthal al deputato istriano, che valore ha il tentativo di screditarlo al cospetto delle Delegazioni compiuto dall'on. Grabmayr, se il deputato istriano può far sfilare in bell'ordine dinanzi all'uno e all'altro la lunga serie di fatti che dimostrano il suo diritto di dichiarare eccezionale il regime politico applicato all'elemento italiano?

L'unica soddisfazione al sentimento nazionale, dietro la quale si trincerano il ministro degli esteri ed i suoi portavoce è la concessione della Facoltà giuridica di Vienna, non ancora votata dal Parlamento e già aggredita dai pangermanisti con discorsi aizzatori. Ma la destinazione della sede di questa Facoltà, dice l'on. Bartoli, non corrisponde punto ai bisogni della popolazione italiana, la quale ha chiesto sempre Trieste. Si delega Vienna per allontanare la Facoltà da Trieste; si dice provvisoria per non dire che la si desidera definitivamente costituita lassù. Ed oltre a ciò «chi sa quale caro prezzo noi per questa Facoltà dovremo pagare in forma di concessioni a danno della nostra nazionalità!».

L'on. Bartoli - e convien tenere in buon conto la sua esperienza - non è dunque nemmeno persuaso che cotesta vantata Facoltà ci possa esser data senza concessioni da parte nostra. Anzi non ha nemmeno ancora l'assoluta fiducia che il Parlamento approvi i deliberati della Commissione al bilancio. La decisione si stiracchia da sette anni; all'ultimo momento potrebbe stiracchiarsi ancora. Il Governo spinge gli scrupoli costituzionali fino alla resistenza passiva quando si tratta degli italiani. «Per una proposta di legge che implica una spesa di alcune migliaia di corone fu necessario uno spazio di tempo di sette anni e la lunga serie delle varie letture e delle discussioni nella Commissione e nella Camera; per l'approvazione di milioni per le «dreadnoughts» - dice l'on. Bartoli - si adopera una procedura ben più sollecita!».

Ma dato pure che noi otteniamo la Facoltà di Vienna e che il Governo se ne faccia un mantello luminoso come il cielo stellato per apparire benefattore degli italiani dinanzi all'opinione pubblica male informata, cambierà per questo la sua politica nelle provincie italiane?

Di questa politica l'on. Bartoli, prima di farne un'analisi minuta, diede in poche parole la sintesi vigorosa: «Da alcuni anni sembra che il Governo e gli alti circoli dirigenti lo Stato abbiano dato ascolto agli interessati suggerimenti dei nostri nemici nazionali, i quali affermano che il mezzo più efficace per assicurarsi il possesso della costa adriatica consista nel distruggere la italianità delle nostre provincie».

L'italianità non si distrugge - afferma l'on. Bartoli - e chiama a testimonio la inflessibile tenacia della sua resistenza nella storia. E il sistema che si è adottato non potendo distruggerla - il sistema di assillarla, di falciarle l'erba sotto i piedi, di metterla nell'ombra di ogni sospetto - gli sembra, a lui non chiamato a dare consigli a chi regge le sorti dell'impero, il più infelice che si potesse scegliere per cattivarsi l'animo di una popolazione.

«In un piccolo paese situato nel raggio della polizia di Pola - narra l'on. Bartoli, ed è uno dei tanti episodî dei quali è fitto il suo discorso - due contadini vennero arrestati e tratti davanti al Tribunale per aver cantato i noti versi dell'opera «Attila»: — Avrai tu l'universo; resti l'Italia a me. — La guardia di polizia che eseguì l'arresto dichiarò di aver'o fatto per aver udito nominare il nome d'Italia. Ciò avveniva il giorno della festa del patrono del luogo, che è - strana combinazione -: San Giuliano!».

«Or sono pochi giorni - riferì ancora il deputato istriano - venne nella città di Pola perquisita dalla polizia, in assenza dei membri della Direzione e senza le garanzie prescritte dalla legge, la sede di una società di canottieri: era una pura vessazione, perchè una società di canottieri in questa stagione non isvolge alcuna attività».

E poi il caso della Veglia per la Lega Nazionale a Trieste, con il pubblico ridotto forzosamente al minimo e tante guardie a teatro da esservene una per ogni 72 cittadini: e poi tutta l'organizzazione, riferita ieri, della doppia polizia civile e militare. E' questo uno stato di cose che debba sembrar normale nell'Europa moderna, e una condizione di libertà civile e di autonomia nazionale onde debbano rallegrarsi gli italiani ed essere biasimati se mai se ne lagnano?

Ciò non serve a distruggere l'italianità - ripete l'on. Bartoli -; ciò serve soltanto a farla vivere in continue amarezze. Quanto al distruggerla, «la nostra nazione ha in sè una grande forza di attrazione e stomaco abbastanza resistente per digerire gli elementi stranieri anche più refrattari. La storia di molti secoli fornisce in tale riguardo inoppugnabili prove. Contro tutti i conati nemici, contro tutte le arti e le macchinazioni che si mettono in opera per soverchiarci, la nostra causa, che è giusta, finirà col trionfare».

Così l'on. Bartoli conchiuse: e che non fosse fuor del vero affermando la sua visione pessimista delle condizioni nostre condivisa anche dagli uomini più temperati, lo dimostrò immediatamente l'articolo scritto nella «Zeit» dall'onorevole Bugatto, nel quale si confuta il discorso del senatore Grabmayr e si afferma che questi, se aveva da dire tante inesattezze, avrebbe fatto molto meglio a tacere. Ora il conte Aehrenthal potrà dichiarare per suo comodo di non voler avere rapporti nemmeno con l'on. Bugatto; ma sarà un po' difficile che il senatore Grabmayr metta in mazzo il deputato clericale con l'on. Bartoli e «gli italiani della sua tinta», mentre tutti sanno che essi sono di tinte molto diverse. Sarà dunque per caso pronunciato l'anatema contro gli italiani di tutte le tinte, e riservato l'elogio ufficiale del ministro degli esteri e il complimento ufficioso del suo portavoce alla sola tinta dell'on. Pittoni?

La novella alla legge edile

nel testo votato dalla Società degli ingegneri e degli architetti in sede commissionale.

Ieri sera la Società degli ingegneri e degli architetti procedette alla votazione sul § 68 della novella alla legge edile, l'ultimo dei tre articoli discussi e votati in sede commissionale.

La discussione, cui parteciparono gli ing. Luzzatto, Pittoni, Venezian, Ziffer, Suvich ed alcuni altri, si svolse animatissima e serrata, contrapponendosi da un lato il testo proposto per l'art. 68 dall'ing. Luzzatto, e dall'altro quello difeso dall'ing. Pittoni, che dal primo si scosta sostanzialmente in alcuni punti riflettenti questioni di massima.

Poichè dai resoconti delle sedute precedenti sono stati messi nella dovuta evidenza i vari punti di vista dei tecnici che presero parte alla discussione, ci limitiamo oggi a riprodurre il testo della novella, quale risulta dalle modificazioni introdotte nel progetto originale della Giunta:

Aree e vie formate in una partizione.

Le aree di fabbrica risultanti da una partizione devono essere tali da permettere la costruzione di edifici sufficientemente provveduti d'aria e di luce.

Le vie progettate devono correre in linea possibilmente retta, e avere una larghezza di 20 metri almeno per le principali e di metri 15 per le secondarie.

Il nuovo tracciato deve stare in relazione con le vie adiacenti.

La larghezza delle pubbliche vie in rioni già esistenti della città non deve essere minore di 15 metri per le principali e di 11 per le secondarie.

Sono possibilmente da evitarsi gli anporti (androne).

Cessioni di vie al Comune nelle partizioni.

Chi domanda l'approvazione di uno scompartimento di terreni deve cedere al Comune gratuitamente e libere da oneri le aree necessarie per formare le vie che attraversano o recingono i terreni da ripartirsi, ed eseguire a sue spese i lavori di scavo e d'interramento richiesti per formare il livello di queste vie.

Se il proprietario viene a conseguire aree da fabbrica soltanto a un lato della via, l'obbligo suo di cedere gratuitamente il terreno per queste vie si limita alla metà della futura larghezza di esse.

Qualora in uno scompartimento di terreni l'autorità destina una superficie per pubblica piazza, il fondo a ciò necessario è da cedersi verso indennizzo. Soltanto una zona larga 15 metri lungo la linea di fabbrica deve essere ceduta gratuitamente.

Spese per la costruzione, sistemazione e regolazione delle pubbliche strade.

Per la copertura delle spese per la costruzione di vie e strade pubbliche nuove o per la regolazione e sistemazione delle vie e strade pubbliche esistenti spetta al Comune di Trieste il diritto di esigere per una volta tanto un contributo dai proprietari di fondi prospettanti su queste strade e vie, e precisamente per una larghezza di via non superiore ai 20 metri. Per strade e vie più larghe il Comune sopporta l'eccedenza delle spese.

Riguardo le pubbliche piazze le realità prospettanti vengono equiparate nella tassazione a quelle su vie larghe 30 metri, con ciò che anche la spesa per la larghezza superiore ai 20 metri sta a carico dei rispettivi proprietari.

Quali spese per la costruzione o regolazione e sistemazione delle strade sono da considerarsi:

1) le spese d'acquisto dell'area necessaria per la costruzione o regolazione della strada;

2) il valore dell'area di proprietà del Comune che viene adoperata per la costruzione o regolazione della strada, in quanto non fosse già strada pubblica;

3) le spese di costruzione della strada con esclusione della lastricazione della carreggiata e del marciapiede, per il quale resta in vigore l'articolo 45 della vigente legge edile, con ciò che la larghezza, il materiale ed il sistema di costruzione vengano stabiliti dalla competente autorità comunale secondo il suo libero giudizio, e

4) le spese per le opere di smaltimento delle acque meteoriche.

Due terzi dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute così specificate, vengono ripartiti a carico dei rispettivi proprietari secondo la lunghezza della fronte dei fondi lungo queste strade.

Staranno a carico del Comune i contributi dovuti da quei proprietari che, o per disposizione di legge o per deliberato del Consiglio comunale, sono totalmente o parzialmente esenti da contributo.

Dalla spesa relativa al punto 1) di cui sopra, vengono esonerati quei proprietari che avessero ceduto gratuitamente ai Comune l'area per la strada, e ciò in proporzione al terreno ceduto.

Nel solo caso di allargamento o regolazione di una via, strada o piazza esistente, la quota non potrà superare la metà del vantaggio che sarà derivato ad ogni singolo proprietario per l'aumento di valore della sua realità. Tale vantaggio viene calcolato mediante il confronto del valore che la realità aveva prima dell'esecuzione dell'opera con quello che la realità medesima avrà conseguito dopo l'esecuzione di questa opera stradale. Questo vantaggio viene determinato, a spese del Comune, da due periti, nominati l'uno dal Comune e l'altro dalla parte interessata. Anche questo secondo perito verrà nominato dal Comune, qualora la parte interessata - entro un termine non minore di 8 giorni da fissarsi dal Magistrato civico - non vi si presti. In caso di discrepanza di pareri, i due periti rimetteranno la decisione ad un terzo arbitro. Il risultato della stima sarà vincolato per ambedue le parti.

Realità in angolo saranno tassate per i primi 10 m. di ogni fronte con metà della quota e per il resto delle fronti con la quota intera, impregiudicato però il diritto del Comune di ripartire i $^2/_3$ delle spese sopra specificate sul complesso dei proprietari dei fondi prospettanti. I proprietari di fondi sottoposti a contributo, i quali, in base a perizia giudiziaria, subiscono un danno manifesto dall'apertura di una strada nuova o dalla regolazione o sistemazione di una strada già esistente, possono liberarsi dalla prestazione del contributo cedendo questi fondi al Comune al valore di stima e il Comune è obbligato ad acquistarli. Questo valore viene determinato senza alcun riguardo al suo aumento derivante dalle nuove opere stradali a sensi degli art. 64 e 65 della legge vigente. Il Consiglio comunale può esonerare totalmente o parzialmente dal pagamento del contributo quei proprietari che, a giudizio del Consiglio stesso non avessero alcun vantaggio dall'apertura della nuova strada o piazza o non risentissero un vantaggio corrispondente all'entità del contributo.

Ogni singola quota di contributo spettante al Comune a sensi di questo articolo starà a carico della persona che sarà proprietaria pro tempore della rispettiva realità. A richiesta del Comune, verrà effettuata nella rispettiva partita tavolare a spese del Comune, l'annotazione della progettata apertura, regolazione o allargamento della via, strada o piazza, prima d'iniziare i relativi lavori. Il contributo è da versarsi: a) allorchè vengono eseguite fabbriche nuove, ricostruzioni, aggiunte ed elevazioni di edifici sulla nuova linea della strada o piazza allargata ovvero sulla fronte stradale opposta a questa nuova linea e prospettante sul tratto di strada o piazza allargato, ovvero sulle linee di fabbrica stabilite per strade o piazze nuove prolungate o deviate, ovvero anche in ritiro di queste nuove linee o nell'interno di una realità; b) allorchè negli edifici o nei fondi recintati vengono costruiti accessi o aperte porte o finestre che dieno sulle strade o piazze allargate, prolungate o deviate e sulle strade e piazze nuove.

Il pagamento di questo contributo o la prestazione di una conveniente garanzia per il suo rimborso, è condizione indispensabile per la concessione del permesso di fabbrica.

Qualora all'epoca della domanda del permesso di fabbrica non fosse ancora possibile di effettuare un regolare ed esatto riparto delle spese di costo delle opere stradali, la parte avrà il diritto di conseguire il permesso di fabbrica verso deposito presso la civica Tesoreria di una cauzione in contanti od in valori pupillari o mediante conveniente ipoteca cauzionale in sicurezza della quota d'indennizzo ad esso incombente.

La Giunta municipale può prolungare il termine di pagamento o accordare un pagamento rateale. In questi casi il pagamento del contributo è però da assicurarsi, fin dal momento in cui sarà passato in giudicato l'ordine di pagamento, mediante iscrizione tavolare, a meno che non venga prestata un'altra idonea cauzione. Il proprietario è inoltre obbligato a corrispondere gli interessi di mora calcolati dal giorno successivo al termine di pagamento al tasso che verrà stabilito, di volta in volta, dalla Giunta municipale.

Contro la commisurazione della quota di contributo può venir prodotto ricorso entro 30 giorni dall'intimazione dell'ordine di pagamento al Consiglio edile, il quale decide definitivamente. Il ricorso non ha forza sospensiva.

Un fenomeno psicologico.

Non si possono far relazioni giornalistiche di sedute o adunanze che presentandone un quadro riassuntivo. E' naturale; e lo capiscono i lettori come lo intendono e vi si adattano gli oratori.

Cioè, lo intendono e vi si adattano tutti gli oratori, a qualunque partito appartengano, meno gli oratori socialisti, ai quali ogni parola che abbiano pronunciata e non sia stata raccolta sembra una perla di cui sieno stati defraudati. Gli oratori socialisti, il lettore lo avrà notato sorridendo, sentono sempre il bisogno di appendici estensive da far seguire al riassunto dei loro discorsi, e queste non si appagano di far inserire nell'organo del loro partito, ma vogliono per esse sollecitata anche la nostra ospitalità.

Noi di solito li accontentiamo. Solo a questo modo, cioè, il pubblico potrà persuadersi come gli uomini del partito socialista, parlino essi in Consiglio o in adunanze professionali, considerano il discorso non come mezzo ma come fine. «Parlare», è tutto il loro programma; «aver parlato», tutto il loro orgoglio e tutta la loro benemerenza.

Nessuna meraviglia quindi che, mentre tutti gli oratori dell'adunanza intersociale di mercoledì sera, si sono adattati a veder condensati i loro discorsi nella nostra edizione della mattina seguente, i due oratori socialisti abbiano invece dato di piglio alla penna per preparare ciascuno la sua brava razione supplementare del suo discorso da ammanire ai nostri lettori.

Le due appendici, eccole qui:

«Spett. Direzione,

«Nel «Piccolo di oggi, sotto il titolo: «L'adunanza intersociale vota per il provvedimento del Timavo», si affermano a mio riguardo varie circostanze non vere. Non è vero, per esempio, che io abbia parlato quattro volte nelle adunanze intersociali che si tennero alla Società medica. Io ho parlato due volte, e molto più brevemente di altri. La prima volta mi è stata tolta la parola a metà del mio dire, perchè ero entrato a trattare di argomenti che «prima» e «dopo di me» furono liberamente e diffusamente trattati dal protofisico comunale, dottor Costantini. Non è vero che io volessi ancora una volta avere la parola... per la soddisfazione di veder ritardata una qualsiasi decisione. Io volevo invece dimostrare - di fronte ai gravissimi dubbi insorti, aggravati ancora dai pareri contradditori dati a poca distanza di tempo dal prof. Timeus e dal dott. Costantini - la necessità di nominare una commissione intersociale per lo studio profondo del problema, secondo l'uso sempre seguito anche per questioni di molto minore importanza. Non è vero che io volessi imporre la mia volontà all'assemblea, la quale aveva chiesto la chiusura della discussione. Io avevo chiesto la parola «almeno un'ora e mezzo prima» che fosse proposta la chiusura, quando stava parlando il prof. Timeus; e per cortesia, ad un cenno del presidente, avevo ceduto la precedenza al dott. Costantini che aveva chiesto la parola dopo di me, e che potè dire, in un'ora intera, una quantità di cose che a me in un'antecedente adunanza non si era concesso di trattare. Al mio atto di cortesia è stato dunque risposto con una violenza, impedendomi di parlare. Non è vero che io sia andato verso il tavolo degli oratori con un grosso pacco di cartelle in mano. Io avevo in mano la relazione a stampa del dott. Costantini e del prof. Timeus che doveva servirmi per smentire le loro asserzioni con le loro stesse parole, e brevi appunti su quanto avevano esposto gli oratori precedenti. Non è vero che alla pretesa del dott. Gioseffi - di aver chiesto la parola prima di me - io abbia opposto: Devo rispondere al dott. Costantini. Io ho invece osservato al dott. Gioseffi, che aveva chiesto la parola ancora molto prima del dott. Costantini a cui per cortesia aveva concesso la precedenza. In fatti appellatomi al presidente, questi confermò l'esattezza della mia affermazione. Dalla relazione del «Piccolo» appare che io sia uscito in seguito alla chiusura della discussione. In realtà io ritenni di non poter rimanere più in quell'adunanza, quando la parzialità dell'assemblea arrivò al punto di permettere al dott. Gioseffi dopo chiusa la discussione, di inveire contro gli oppositori del Timavo».

«Ringraziando ecc.

«Trieste, 23 febbraio 1911.

Ing. Francesco Pittoni».

«Spettabile Redazione,

«Nella sua relazione dell'ultima seduta intersociale sulle qualità igieniche dell'acqua del Timavo, il «Piccolo» d'oggi riporta una mia dichiarazione di voto, fatta all'ordine del giorno presentato. Poichè le mie parole vi sono riferite in modo da poter dare adito ad inesatta interpretazione del mio pensiero, prego codesta Spettabile Redazione di voler accogliere il testo esatto di quanto dissi. La mia dichiarazione fu questa: «Che l'acqua del Timavo, opportunamente protetta dagli inquinamenti e depurata con adeguati mezzi fisico-chimici, possa essere resa potabile nessuno si è sognato di contestare. Da questo lato potrei io pure associarmi all'ordine del giorno presentato. Senonchè i suddetti provvedimenti costituirebbero una spesa così ingente, da rendere il costo dell'acqua elevatissimo e quindi l'acqua stessa antigienica. Ecco perchè l'ordine del giorno è inaccettabile». Questo e non altro è il mio concetto.

«Ringraziando ecc.

«Trieste, 23 febbraio 1911.

Dott. Gilberto Senigaglia».

All'esposizione di ventagli.

Fra tutte le cose fragili e leggiadre per le quali l'anima femminile arde di desiderio, nessuna ve ne è forse di più delicatamente preziosa d'un ventaglio raro, d'un ventaglio bello; il ventaglio che è grazioso come un fiore e può essere ricco come un gioiello; il ventaglio, che nasconde e lascia intravvedere, minuscolo paravento splendente, piccola e pericolosa arma d'amore. Così è, come un grazioso sogno, per le signore, in questi ultimi giorni di carnevale, dove tanto si parla di balli di «flirts», di eleganze, l'entrare nella sala chiara, dove i ventagli si schiudono, tenui vele aperte, ali leggere e sfavillanti, fra l'incresparsi dei nastri di raso bianco, e il sorridere dei mazzi di violette; e tutte hanno sul volto la stessa espressione lieta e lusingata nel guardarsi d'intorno, tutte, con lo sguardo, scelgono il ventaglio che vorrebbero portarsi via, se potessero. Che lampi di desiderio, in certi begli occhi, per il delizioso ventaglio della baronessa Paolina Sartorio, dalle stecche d'avorio e d'oro in forma di pagoda! Che fremito d'mmirazione, su certe fine labbra rosate, per i superbi ventagli della signora Segrè-Sartorio, dalle meravigliose stecche d'avorio e di metallo tutte scolpite a figurine e a fregi, montate su trina antica o su vecchio broccato dalle deliziose tinte appannate! Qualche visitatrice resta immobile, ammirando dinanzi al minuto ventaglietto inargentato e vezzoso, dai lustrini in forma di lira, della raccolta Garzolini; qualche visitatrice fantastica dinanzi al ventaglio circolare, dallo specchietto rotondo e spezzato, del dott. Veronese, chi vi si è guardato dentro? - dinanzi ai ventagli giapponesi delle signore Padoa-Schott, Fanny Morpurgo, Michelich, di Demetrio; quei ventagli dove le piccole figurine d'avorio a rilievo, vestite di seta e d'oro, si staccano attonite su quegli sfondi dell'estremo oriente il cui cupo glauco suntuoso fa pensare alla «verde notte d'aprile» carducciana; dinanzi al bel ventaglio dell'avv. Pincherle, appartenuto forse a madama Letizia, evocante un fantasma di grndezza e di sventura regale.

Altre godono la ricchezza nobile e pomposa dei ventagli di seta verde, azzurra, bronzea, a grevi ornati d'oro della raccolta Garzolini, della signora Giuliani, di alcuni vetagli posti in vendita; altre osservano quasi con voluttà le trasparenze ineffabili, quasi evanescenti di certi ventagli di tartaruga bionda, siderea, diafana, come quello della signora Segher-Picciola. Poi sono delle chiamate, delle osservazioni a mezza voce. - Guarda, com'è curioso questo ventaglio dell'ottocento, nella raccolta Costellos! Cristo in mezzo a popolani e soldati francesi dell'epoca. - E quest'altro della signora Salvari: le maschere italiane. - Che meravigliose piume di struzzo queste dei ventagli della signora Demetrio! - Che stupenda ridda d'amorini intorno alla sposa nel ventaglio della signora Segrè-Sartorio. - Guarda, guarda questi cinque ventaglini delle signorine Rieppi, Cofler, Almagià, Mahorcich, Almeda; tutti nella stessa vetrina, tutti piccoletti, tutti sfavillanti di lustrini, sul velo grigio, sul raso celeste, sulla seta bruna, sulla tartaruga, sull'avorio! - Quale sceglieresti? - Io li sceglierei tutti! - E' questa, in fondo, la frase in cui si riassume l'impressione delle signore, dinanzi alle vetrine dalle quali i ventagli scintillano dolcemente, nel loro splendore un po' floco, velato dagli anni. Esse se ne staccano a malincuore, per ricader subito in tentazione dinanzi alle perfette porcellane danesi, a quegli oggettini di una bellezza così impeccabile, dal colore così puro e così fine. Guardano, osservano; più d'una compera anche; sulle vetrine delle porcellane, su quelle dei ventagli posti in vendita si staccano qua e là i cartellini «venduto». Infine, sempre un po' a malincuore, se ne vanno; gettano ancora un'occhiata in giro, soffocano un ultimo sospiro; e, sulla soglia fermano l'amica che entra per dirle: «E' tanto grazioso, sai, ma tanto...».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Trojer, dal sig. Camillo Bidoli cor. 5; dal sig. Federico Spaini cor. 3; dal sig. Antonio Vitt. Benussi cor. 5; dal dott. Attilio Cofler cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Romano dal dott. Adolfo e Bice Nazor cor. 10; dalla famiglia dell'estinto cor. 100; dal sig. Giulio Morpurgo cor. 5; dal dott. Menotti Abeatici cor. 10.

In memoria della cara bambina Renata Hanslich, dalla famiglia Borovatz cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signorina Ada Girometta, dal dott. Attilio Cofler cor. 10.

Importo dimenticato durante la vendita dei posti per la serata pastonchiana nella Società degli studenti triestini e non reclamato, cor. 5. - Per due professori vinti al giuoco del tresette cor. 2.10. - Perchè Fait è una s'ciapa cor. 0.20. - Per certe parole esotiche dette da A. M. in un momento di aberrazione, causata dalla vista di una viag. corone 3.80 e lire 1. - Per aver rovesciato un piattino nell'osteria «de Piero» in via Belvedere 3, cor. 3. - Perchè in trattoria Bin i convenuti trovarono buono il brodetto cor. 20 (pro Ricreatorio). - Perchè il presidente della Piccola Borsa ha fatto un favore a un borsista, cor. 25 (pro Ricreatorio). - Da Guido per un trucco giocato ad Attilio cor. 0.50.

★ Ecco la 43.a lista delle elargizioni per il Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Ettore Ferlatti cor. 2, Antonio Vallich 1, Stefano Roncel 2, N. N. 2, Spiridione Margaris 3, ing. Gius. Piacentini 10, signorina Riccoboni 2, L. Boscaroli 5, Rudi e Vittoria Bressan 6, Leopoldo Augustincich 1, Antonio Agarinis 1;
da *Capodistria*: Eva del Bello cor. 5;
da *Cervignano*: Pietro Sarcinelli cor. 10;
da *Gorizia*: avv. dott. Pietro Pinausig cor. 3;
da *Muggia*: Antonio Zafutta cor. 1;
da *Rabaz*: Natalina Bassich cor. 2;
da *Rovigno*: Tullio Bernardon cor. 5;
da *Santa Domenica di Visinada*: Matteo Sillich cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 6.40 pro gruppo Buie quale II contributo della «Centuria Buiese» e cor. 8.20 raccolte dai bambini Amedeo Bonetti e Romeo Madalensich.

Università popolare. Questa sera alle 8 nella palestra della scuola di via Giotto il prof. A. Ivancich terrà l'ultima lezione di biologia botanica, trattando della natura e della riproduzione dei muschi e delle felci, spiegando i secreti meravigliosi dei vegetali delle roccie e dei boschi. Numerose proiezioni illustreranno la lezione.

★ Domani alle 10 avrà luogo l'annunciata visita alle macchine del piroscafo lloydiano ormeggiato dinanzi all'«hangar» N. 6 in Puntofranco.

★ Dinanzi a numeroso uditorio iersera il dott. P. Jacchia parlò della scarlattina e del morbillo nei bambini interessando all'argomento gli uditori con vivace e dotta parola.

Angelo Mosso commemorato alla Società Adriatica di scienze naturali. Nella ricorrenza del terzo mese dalla morte di Angelo Mosso, il dott. Antonio Jellersitz ha commemorato iersera alla Società Adriatica di scienze naturali, il grande fisiologo. Dopo una breve ma concettosa biografia, l'oratore prese ad analizzare partitamente, con acuto spirito d'osservazione, l'opera del Mosso.

Col suo spirito vivace e con la sua coraggiosa intelligenza egli si rivelò pronto e sicuro scopritore di nuovi fenomeni che egli intuiva con grande sicurezza colà dove molti altri senza vedere erano passati oltre. A queste eminenti qualità intellettuali egli accoppiava una speciale perfezione tecnica, che gli permetteva di inventare e costruire con somma ingegnosità gli apparecchi ed i congegni necessari ai suoi studi.

Doti che fanno di lui un vero e fedele seguace dei grandi scienziati della nostra stirpe, i quali alla scintilla del genio seppero sempre accoppiare l'ingegnosità e la meccanica perfezione nel tradurre in pratica il principio scoperto.

Mirabile per la precisione e per la chiarezza delle sue esposizioni, egli si rivelò arguto osservatore critico, imparziale ma sopratutto scrupoloso ed onesto ricercatore scientifico.

Rilevate le sue qualità anglo-sassoni quale ricercatore e studioso, e quelle prettamente latine quale scrittore, l'oratore citò alcuni brani salienti delle sue opere per dimostrare le sue mirabili qualità di scrittore e di volgarizzatore.

Quanta erudizione, quanta filosofia troviamo in lui là dove tratta dell'educazione della gioventù! Dopo aver parlato ampiamente delle grandi qualità di Angelo Mosso, quale educatore, il conferenziere dipinse con vive tinte tutta la sua opera di vero apostolo dell'alpinismo, mezzo precipuo, secondo lui, per rinforzare l'animo ed il corpo del giovane, mezzo di primo ordine per rinvigorire la razza umana; fu la sua fervida immaginazione a intuire il rapporto che corre fra l'alpinismo e la fisiologia.

Fatta la storia della sua memorabile spedizione sul Monte Rosa con dieci soldati alpini ed alcuni amici, il conferenzere descrisse gli sforzi fatti dal Mosso per giungere al suo intento di far sorgere sul colle d'Ollen a 3000 metri il famoso istituto internazionale che porta il suo nome.

La ricerca dell'ignoto fu il romanzo ed il dramma che occupò di un ardore febbrile tutta la laboriosa vita di Angelo Mosso, e negli ultimi anni di sua vita lo vediamo difatti darsi agli studi di antropologia e di archeologia, studi cui si dà con giovanile entusiasmo e con febbrile ardore, e prosegue fino all'approssimarsi della sua fine.

L'oratore lo ricordò appunto negli ultimi anni seduto presso le fosse degli scavi sotto il limpido cielo dell'Ellade, mentre nella sua mente egli ripensava ai flutti ed alla marea di quelle antichissime civiltà scomparse. La morte di Angelo Mosso - concluse il dott. Jellersitz - è lutto grave per la nazione, non solo ma essa significa perdita grave per tutto il mondo scientifico e civile, giacchè il suo nome resterà perennemente legato alla scienza internazionale per i suoi studi, per la sua produzione letteraria, e per le sue insigni scoperte, non solo, ma lascierà anche un'impronta indelebile di amore e di gratitudine per quanto fece e propose nel campo scolastico dell'educazione della gioventù.

La bellissima commemorazione del dott. Jellersitz, seguita con molta attenzione dal numeroso pubblico, fra il quale si trovavano parecchi invitati della Società Alpina delle Giulie, fu alla fine rimeritata da un caloroso, prolungato scoppio d'applausi.

Funerali. I funerali di Eugenio Trojer, ex-granmastro della Società Operaia, riuscirono ieri una imponente manifestazione di cordoglio. Dinanzi all'abitazione dell'estinto, in via Giosuè Carducci, ieri alle 3.30 pom., c'era una folla di soci dell'Operaia che, a capo scoperto, assistettero al passaggio della salma di Eugenio Trojer, che venne collocata sopra un carro nero a due cavalli dell'Impresa Zimolo. Sul feretro venne deposta una grandissima ghirlanda di fiori freschi con ricchi nastri e dedica dell'Associazione Patria. Il corteo era preceduto dal sacerdote in vettura; venivano poi due mastri dell'«Operaia» che sostenevano e le granmastre che scortavano la ricca ghirlanda di fiori freschi con dedica delle Casse sezionali della Società stessa. Mastri e mastre fiancheggiavano il carro funebre. Seguivano il feretro i congiunti del compianto cittadino, fra cui il figlio, on. Trojer, e un lungo interminabile stuolo di soci e socie dell'«Operaia» con la Direzione, il podestà avv. Valerio, Attilio Hortis, tutti i consiglieri di città di parte liberale e grande numero di cittadini. Il corteo, per il Ponte della Fabbra, piazza Carlo Goldoni e via della Barriera vecchia, si recò a piedi sino in piazza della Barriera vecchia, dove si sciolse e quindi il carro funebre proseguì per la Necropoli, seguito da parecchie carrozze. Al Cimitero l'avv. onor. Cosulich, anche a nome degli amici, ricordò con brevi, commosse parole la fervida operosità patriottica e umanitaria dell'estinto, il cui nome è legato per sempre alla storia del primo grande sodalizio operaio di Trieste. Tratteggiata la figura del sincero democratico, l'oratore chiuse dicendo che la istituzione alla quale egli aveva consacrata ogni suo cura, deporrà sulla sua tomba il fiore immarcescibile della riconoscenza.

Società Filarmonico-Drammatica. Pare che iersera tutti, soci e signore, avessero cospirato a trasformare il modesto «thè dansant», il quarto della serie, in una vera grande festa di ballo: folla, «toilettes» eleganti, fiori, ecco in poche parole la cronaca della serata, che vide alla quadriglia oltre cento coppie. Alla mezzanotte pareva che la festa fosse appena cominciata, e prometteva di finir tardi!

Ballo studentesco. Stasera alle 8.30, nella sala «Tina Di Lorenzo» (palazzo Dreher, via Canal piccolo N. 2), si darà l'annunciato ballo organizzato dalle famiglie degli studenti dell'ottavo corso ginnasiale, ballo che suole riuscire una delle più brillanti feste studentesche.

Società Ginnastica. Il ballo della Sezione nautica. Questa sera la vecchia palestra, ringiovanita in un elegante addobbo floreale, si aprirà per la simpatica festa della Sezione nautica, che ormai ha il suo posto assicurato fra i più notevoli avvenimenti del carnevale cittadino.

Quest'anno non sono stati spediti inviti ai soci; i biglietti d'ingresso si possono acquistare nella cancelleria sociale e la sera alla porta. La sala si apre alle 10 e alle 10.30 cominceranno le danze che saranno dirette (come quelle del ballo dell'altra sera) dal maestro Renato Modugno.

★ Domenica nella palestra si daranno due trattenimenti; il primo fra le 6 e le 8 sarà dedicato agli allievi e vi saranno ammessi pure i bambini in costume; il secondo dedicato ai soci e alle signore dalle 9 alle 12, sarà la consueta riunione domenicale di danza. A quest'ultimo saranno ammessi soci e signore mascherati purchè si facciano conoscere alla porta, e sarà rallegrato dalla banda sociale sotto la direzione del maestro Sabaz.

★ L'altra sera al ballo dei bambini della Ginnastica, dopo il riuscitissimo balletto della primavera, al m.o Renato Modugno, dalle trenta mamme dei piccoli ballerini venne offerta una ricca medaglia d'oro con le iniziali e da alcuni allievi un elegante bastone con manico di argento, in segno di riconoscimento per l'affettuosa istruzione.

★Il maestro d'Aquino ci prega di rilevare, in relazione al nostro resoconto del ballo della Ginnastica, ch'egli non vi ideò nè diresse le danze, ma che vi assistette nella sua qualità di socio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Eugenio Trojer, dal sig. Nicolò Bronzin corone 3, dal personale della Cucina della Società Operaia, cor. 10 a favore delle Casse sussidiarie della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della loro adorata nipotina Renata, dagli zii Renata, Riccardo e Giorgio Hanslich corone 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Antonio de Cernizza, dai signori Ugo e Mary Stölker corone10 a favore della Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. Romano Vellam cor. 2 a favore di studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Jovanich, dal sig. Silvestro Dorcich cor. 2 a favore degli studenti poveri del Ginnasio provinciale di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Iperide Brocchi, dalle signore del Comitato dell'oratorio salesiano corone 36 a favore del medesimo.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla signora Margherita ved. Liebman, nel secondo anniversario della morte del compianto suo consorte dott. Vittorio Liebman, cor. 50. Inoltre per corrispondere all'appello: dal signor F. Viterbo cor. 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Miller e C. cor. 6, Giuseppe Ursich fu Giorgio 2, dott. Narciso Basilisco 4, Edoardo Miliossovich 2, Enrico Sakraischik 2, Giulio Bertos 2, prof. Arturo Cecovich 2, Edoardo Scabar 2, Adolfo Skolek 2, Carlo Panzera 2, Carolina Gentilli 4, Emma ved. de Eisner 4, Maria Sardotsch 2, Ruger Schultz Successori 2, ing. Alberto Götzl 2, Enrico Parenzan 2.

Legato pio. Il notaio dott. Gioachino Zencovich versò alla Direzione generale di pubblica beneficenza, per incarico della signora Maria ved. Mose, cor. 2500, legato disposto dal defunto suo marito Gregorio Mose a favore dell'Istituto dei poveri.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che desiderano prender parte all'escursione come dal programma annunziata giovedì, che la stessa sarà effettuata con qualunque tempo. Questa decisione fu presa perchè in caso d'un tempo incostante la progettata salita del Monte Auremiano verrebbe soppressa. - Per prender parte al pranzo sociale a Divacciano basterà usufruire del treno in partenza da Trieste (stazione della Meridionale) alle ore 9.50.

La ripresa del lavoro normale nei servizi dello Stato. Iermattina, come era stato deliberato dai loro fiduciari, i funzionari dello Stato ripresero il lavoro normale. Gli uffici postelegrafici già nella giornata ripresero la loro andatura regolare. Al Puntofranco ieri il lavoro fu intenso e febbrile. Com'è noto, il maggior incaglio al commercio si manifestava nei magazzini del porto di Sant'Andrea ed alla stazione del Campo Marzio. Ieri il movimento ferroviario tornò in condizioni normali. Ieri fra treni in arrivo, treni in partenza, movimento di treni lungo le rive, poterono muoversi per la loro destinazione 30 convogli, quasi il numero ordinario, che è di 32 o 33.

In questi giorni 21 furono gli impiegati delle Ferrovie dello Stato trasferiti in altri posti. Di questi 19 già ieri ripresero il posto di prima ed anche gli altri due saranno richiamati al posto loro fra qualche giorno. Il personale chiamato qui da altri uffici di fuori, sarebbe stato già ieri rimandato alle destinazioni che aveva prima.

Un giubileo di lavoro. Oggi si compiono cinquant'anni dall'entrata nella farmacia Fentler (l'attuale farmcia Godina in via del Farneto), di un giovane maestro di farmacia, Francesco Patelli, di Mirano Veneto. Il Patelli, compiuti gli studi a Padova, era venuto a 25 anni a Trieste trovando subito occupazione in qualità di «maestro di farmacia» dal Fentler. Non ci stette molto tempo; nel 1863 il Patelli si recò ad assumere la farmacia di Visinada, e poichè aveva nel frattempo piantato famiglia, non si mosse dal borgo istriano, che non tardò a conferirgli cariche pubbliche e, in più, riprese, quella di Podestà. Il sig. Patelli continua, non ostante la grave età (è sempre vegeto e forte) ad esercitare la sua professione ormai semisecolare.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Per il p. v. anno scolastico 1911-12 saranno da coprirsi in queste civiche scuole popolari di città uno o più posti di maestro ed uno o più posti di maestra. Dovranno essere pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro e di maestra nelle sezioni italiane delle scuole di campagna e nella scuola popolare italiana di Guardiella; di sottomaestro e di sottomaestra in città, rispettivamente in campagna.

Ai posti di maestro è assegnata la paga di annue cor. 2000 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre cor. 400 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600, il quale viene aumentato con l'assegno della I aggiunta quinquennale a cor. 700, con l'assegno della II a cor. 800 e con l'assegno della III a cor. 900 annue. La rimunerazione dei sottomaestri abilitati è di cor. 1400 annue, quella dei non abilitati di cor. 1000 annue. Alle maestre e sottomaestre viene corrisposto l'85 per cento degli emolumenti spettanti ai maestri, rispettivamente ai sottomaestri.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 marzo.

★ Sono pure da coprirsi in queste civiche scuole popolari e complementari della città alcuni posti di maestra di scuola complementare (cittadina) per l'insegnamento delle materie dei tre gruppi. A questi posti è assegnato lo stipendio di annue cor. 2040 col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 255 e la IV, V e VI di cor. 340 all'anno) secondo le norme per ciò qui vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 765 dalla nomina a maestra fino all'assegnamento della II aggiunta quinquennale, di annue cor. 850 dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 935 dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi. Di tutte le sopraindicate percezioni sono per ora computabili nella pensione soltanto gl'importi corrispondenti alle percezioni computabili per le maestre di scuola complementare prima del 1. luglio 1910.

Istanze al civico Magistrato fino al 31 marzo.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1681 in quella di via Giuseppe Parini; di 347 in quella di via Paolo Veronese; di 407 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7919 nella prima(2319 nella seconda e 1640 nell'ultima.

Lunedì e martedì, ultimi giorni di Carnevale, le Biblioteche rimarranno chiuse. Col primo marzo le Biblioteche saranno aperte dalle 7 alle 9 pom.

Gita sospesa. La direzione del Lloyd ci comunica che, essendo stati sospesi gli esercizi aviatori di domani, domenica, al Lido, di conseguenza resta sospesa la gita del Lloyd per Venezia, reintegrandosi il servizio del «Metcovich», appar. itinerario, con la partenza da Venezia al lunedì alle 24.

Adunanze sociali. La Società delle Sale di lavoro con macchine da cucire terrà il suo congresso generale Domenica 5 marzo alle 12 mer. nella sede sociale (via della Barriera vecchia 4). All'ordine del giorno stanno: Relazione e proposta di approvazione del resoconto morale ed economico per la gestione 1910, ed elezione di otto soci che formeranno per un anno il Comitato dirigente.

★ Il Consorzio fra liquoristi terrà la nona Adunanza generale ordinaria il 8 marzo alle 8.30 pom. nella sala della Federazione (Piazza della Borsa 9). All'ordine del giorno stanno la relazione sull'operosità sociale durante il 1910, l'approvazione del consuntivo 1910, e del preventivo 1911.

La questione dell'ufficio di collocamento per marittimi. - Uno sciopero di fuochisti. Dopo l'agitazione dei cuochi e camerieri dei piroscafi della marina libera per la questione dell'ufficio di collocamento, ieri si ebbe lo sciopero dei 27 fuochisti del «Marta Washington». Il sig. Remisceg, segretario della Federazione dei trasporti, da noi interrogato, ci riferì quanto segue: A suo tempo, cioè alla costituzione dell'ufficio di collocamento per marittimi, diretto da una commissione mista di delegati degli armatori e di delegati dell'organizzazione dei marittimi, anche l'Austro-Americana accettò in massima di servirsi dell'ufficio stesso; ma in realtà, or l'uno or l'altro dei fuochisti o marinai, venivano invece assunti personalmente dai capitani o dai macchinisti fuori dell'ufficio. Da ciò il malumore fra il personale disoccupato. In questi giorni anche i cuochi e camerieri delle Società di navigazione facenti capo a Trieste, eccettuato il Lloyd, deliberarono di chiedere agli armatori il riconoscimento di un ufficio di collocamento sulle identiche basi di quello degli altri marittimi, e con la sede nella propria organizzazione, deliberarono il boicottaggio per tutti i battelli, in attesa della risposta degli armatori, e depositarono le matricole alla sede della propria organizzazione. Mercoledì sera alle Sedi riunite si tenne un comizio dei marittimi, nel quale fu esposta la situazione. Venne rilevata in tale occasione la grave situazione creata dalla forte disoccupazione fra i marittimi sulla nostra piazza, creata, secondo i rilievi fatti, dal sistema d'ingaggio mediante sensali o a scelta dei loro capitani e macchinisti. Fu particolarmente accennato al fatto che in nessuna città marittima si constata ciò che avviene a Trieste, che non sia fissata una mercede minima, per la qual cosa i marittimi si trovano in continua lotta fra loro di fronte al mercanteggiare dei capitani sulla mercede nel momento dell'assunzione, e si deliberò di chiedere, come esiste a Genova ed in altre importanti città marittime, una mercede minima unica e di proporre altri rimedi contro il dilagare della disoccupazione. Dell'ufficio di collocamento chiesto da cuochi e camerieri, come fu deliberato, venne presentata domanda immediata agli armatori pel tramite della Lega dei datori del lavoro, e gli armatori stessi, radunatisi mercoledì sera, risposero all'organizzazione, sempre pel tramite della Lega, che non sarebbero contrari in massima di istituire anche l'ufficio di collocamento chiesto; ma soltanto non erano d'accordo sulla fissazione del turno, lasciandone libera la scelta. La commissione dell'organizzazione è del parere che si possa anche trattare su questa base semprechè sia possibile salvaguardare gli interessi dei marittimi da preferenze e da rappresaglie; mentre i marittimi accolsero questa risposta con manifesta diffidenza, non ritenendo possibile lasciare la libera scelta senza il turno. La diffidenza ed il malumore erano giustificati da alcune prove avute dai marittimi nell'ufficio di collocamento già esistente; giacchè anche ora da parte degli armatori vengono commessi atti contrari a quanto essi stessi accettarono. Si ebbe una prima questione per l'ingaggio di personale senza intervento dell'ufficio di collocamento a bordo del «Moravia», questione che però fu felicemente risolta; altra questione insorse per le stesse cause col piroscafo «Gradac», ed anche in questa si addivenne ad un componimento. Ma oggi si ha un fatto nuovo: a bordo del «Marta Washington» vennero assunte otto persone fra camerieri, cuochi, marinai e fuochisti senza intervento dell'ufficio di collocamento. I camerieri e cuochi assunti sono di quelli che in questi giorni votarono per l'ufficio di collocamento e depositarono le matricole in seno alla commissione per l'istituzione dell'ufficio. In giornata queste matricole erano state chieste all'organizzazione pel tramite della polizia, e io stesso recatomi alla Direzione di polizia, rilevato come stessero le cose, osservai che i marittimi come spontaneamente avevano depositate le matricole, così personalmente potevano venire a ritirarle. In tutti i casi lasciai a decidere in proposito all'organizzazione, la direzione della quale dispose appunto questa sera che i marittimi venissero a ritirare da sè le matricole. Ma i fuochisti del «Marta Washington», già contrariati da quanto in precedenza era avvenuto, ieri decisero di abbandonare il lavoro, chiedendo che venga posto fine a questo stato di cose. Per questa mattina alle 10 è stabilita una riunione in seno alla Lega dei datori del lavoro da parte degli armatori e della nostra commissione. La situazione creata dagli incidenti riferiti potrebbe essere causa di complicazioni. L'organizzazione ha fatto e farà ogni sforzo per evitare conflitti, ma è sperabile che anche gli armatori intervengano con un po' di buona volontà per definire seriamente la questione».

Il movimento da e per l'Istria concentrato in un solo punto. Il Capitanato di porto e sanità marittima ha disposto che col giorno 1. marzo p. v. tutti i piroscafi della Società di navigazione «Istria-Trieste» che approdavano fino adesso al molo della Sanità, come pure i piroscafi delle Società di navigazione «Muggesana» e «Capodistriana» nonchè i piroscafi dello Stabilimento Tecnico Triestino, che approdavano alla riva del Mandracchio, approderanno e partiranno dal moletto costruito fra il molo della Sanità e il molo Giuseppino, ed alla riva situata fra quel moletto ed il molo della Sanità, cosichè tutto il movimento da e per l'Istria sarà concentrato in un solo punto.

L'approdo dei piroscafi della navigazione costiera. Il Capitanato di porto e sanità marittima ha disposto che dal 1. marzo tutti i piroscafi della Società di navigazione Istria-Trieste che approdavano fino adesso al molo della Sanità, come pure i piroscafi delle Società di navigazione Muggesana e Capodistriana, e i piroscafi dello Stabilimento Tecnico triestino, che approdavano alla Riva del Mandracchio, approderanno e partiranno dal moletto costruito fra il molo della Sanità ed il molo Giuseppino ed alla riva situata fra quel moletto ed il molo della Sanità, cosicchè tutto il movimento da e per l'Istria sarà concentrato in un solo punto.

Per la gente di mare: posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto di I classe (sottoimpiegato) presso il Capitanato di porto e sanità marittima di Trieste od a quello di risulta, per il caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio.

A questo posto è assegnato l'annuo soldo di cor. 1000 e l'aggiunta di attività di cor. 400 e la divisa.

Domande in iscritto al Capitanato di porto e sanità marittima di Trieste, entro sei settimane, decorribili dal 15 febbraio, comprovando la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una forte e robusta costituzione fisica, l'aver subito con successo l'esame prescritto per i piloti di porto e sanità marittima di I classe, e i servizi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ Domani domenica, dalle 10 alle 12 mer., si terranno esercitazioni di pattinaggio, e dalle 6 alle 11 pom. un trattenimento di danza nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ Il Club Cortesia terrà oggi dalle 9.30 pom. alle 4 ant. l'annuale veglia mascherata nell'elegante sala del C. S. Olimpia (via dell'Istituto 15).

★ Il Club Veloce «Trieste» terrà questa sera il ballo sociale nella sala Tersicore (Via Chiozza 7) alle 9.15.

★ La Società Edera Sportiva indice per domani, domenica, una marcia sociale. Ritrovo alle 7.45 al Caffè Fabris, partenza alle 8.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà domani alle 11 ant. un'adunanza elettorale, ed alle 9 pom. un convegno sociale per la distribuzione dei diplomi della Corsa delle tre città (Gorizia-Trieste- Capodistria).

★ La Società «Umberto I» terrà lunedì sera dalle 7.30 al tocco ant., nella sala Tersicore (via Chiozza 7, I) l'nnuale festa di ballo.

Monte di pietà. La Direzione avverte che gl'incanti rimangono sospesi nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 24 corrente: Un orecchino d'oro con pietre rinvenuto sulla via - una «lorgnette» - un medaglione spezzato con fotografie - un ciondolo pure con fotografie - un velo nero - una borsetta contenente un fazzoletto - una frusta - un libretto della Società Operaia triestina - un portamonete contenente una chiave ed alcune carte - due mazzi da due chiavi.

Un negozio di manifatture in pericolo.

L'altra sera verso le 11, una guardia della sezione di p. s. di Chiarbola inferiore che perlustrava nelle vicinanze dell'alloggio per emigranti della Società di navigazione Austro-Americana, sotto Servola, vide in lontananza due individui intenti a forzare la porta di un baraccone in cui si trova un negozio di manifatture appartenente ai signori Cherbes e Mendl. Il funzionario s'avviò piano, piano verso il baraccone e, giunto a circa dieci passi di distanza, si mise a correre con la speranza di agguantare almeno uno dei due malfattori. Ma questi, udito il rumore dei suoi passi, si voltarono e, vistola, se la svignarono a gambe levate prendendo due diverse direzioni. La guardia ne inseguì uno il quale, raggiunto il muro di cinta della così detta «campagna delle monache», vi si arrampicò su e lo scavalcò con la rapidità di uno scoiattolo. La guardia fece altrettanto e riuscì ad impossessarsi del malandrino. Uscita dalla campagna con l'arrestato, il funzionario si recò presso la baracca e a terra, presso la porta, trovò una mannaia ed un coltello. L'individuo fu condotto al commissariato di S. Giacomo dove si qualificò per Giuseppe Crastich, di 19 anni, da Momiano, calderaio, abitante al n. 567 di Santa Maria Maddalena superiore. Non volle palesare il nome del suo complice.

Caffè e baccalà ricuperati.

Come narrammo ieri, giovedì, nel pomeriggio, fra le 12.30 e le 2, i ladri entrarono, dopo aver strappato il lucchetto e aperta la porta con chiavi adulterine, nel deposito della ditta R. V. D. Macchioro, in via della Sanità N. 19. Rubarono 12 sacchi di caffè e uno di baccalà del complessivo valore di 1860 corone.

Avvertita dell'audace furto, la polizia si mise subito alla ricerca dei ladri, ma non riuscì a trovarli. Epperò le riuscì di ricuperare tutta la merce rubata. Il ricupero avvenne nelle prime ore della mattina di ieri. Non mancava neanche un chicco di caffè: i ladri si erano limitati a cambiare i sacchi sostituendo gli originali con dei più grandi. Cosicchè, invece di 12 sacchi, ne risultarono sette. La merce fu riconsegnata al signor Macchioro, il quale si era già rassegnato a non riaverla mai più. La polizia continua le sue indagini.

La fuga d'un cavallo imbizzarrito.

I grave pericolo corso dal carradore e da una passante.

Ieri mattina verso le 11, proveniente da via Stadion, un carro tirato da un cavallo e guidato dal carradore Antonio Valentich, di 58 anni, abitante in via dello Scoglio N. 257, correva verso la via Giulia. Giunto all'altezza del Giardino pubblico, il cavallo si adombrò improvvisamente e presa la mano al carradore, che guidava stando in piedi, si diede ad una pazza corsa. In quel punto la strada è in gran parte ingombrata dai lavori per la ricostruzione della vôlta del torrente ed il cavallo, presa la sinistra, dove più stretta era la strada libera, diede di cozzo contro ad un fanale, proprio dirimpetto alla casa N. 20. Per l'urto il Valentich fu lanciato in aria all'altezza di circa quattro metri. Accorse in suo aiuto la guardia comunale Antonio Ritossa, che anche prima aveva tentato, ma inutilmente, di fermare il cavallo. Il malcapitato carradore si era frattanto levato in piedi tutto sanguinante nella faccia.

Liberatosi dal carro per la rottura dei finimenti, il cavallo aveva intanto ripresa la corsa per via Giulia, atterrando, pochi passi più in là, una donna che attraversava la strada portando un recipiente di spirito. Era la domestica Maria Strinz, di 40 anni, abitante in via del Boschetto N. 28. La poveretta giaceva a terra svenuta. Soccorsa dalla guardia Ritossa, ella rinvenne. La sua prima esclamazione fu di meraviglia, come se non si fosse accorta di ciò che era avvenuto. Ella prese a chiedere tutta intontita:

— Ma no podevi lassarme dormir ancora? Cossa volè?...

Il Ritossa, visto che anche la povera donna perdeva sangue dal capo, telefonò alla Guardia medica, il cui dottore, accorso, medicò al Valentich alcune ferite lacero-contuse al naso ed alla fronte; ed alla Strinz una ferita lacero-contusa all'occipite, provvedendo poi a far accompagnare l'uno e l'altra alle rispettive abitazioni.

L'incidente fece fermare sul luogo molti passanti i quali, considerato lo stato deplorevole di quel tratto di strada, avevano parole di commiserazione per i due feriti che possono davvero dire di averla scampata bella.

Il suicidio di una giovinetta. Ieri mattina alle 10.15, dei gemiti che provenivano da una stanza vicina alla sua, allarmarono la casalinga Giovanna Pischiutta nata De Biasio, abitante in un modesto appartamentino in via del Pozzo N. 2. La donna, spaventata, aprì la porta che divide le stanze e trovò sua figlia Natalia, di 18 anni, giornaliera, la quale rantolava in preda a violento spasimo. Nell'aria c'era un penetrante odore d'acido fenico: la poveretta s'era avvelenata! Mentre alcune donne accorse alle grida della madre tentavano di prestare all'infelice qualche cura, altri correva a telefonare alla Guardia medica.

Il dottore, visto che il caso era gravissimo, fece trasportare la giovane all'Ospedale, ove ella fu accolta nel secondo riparto. Mentre si tentava di farle il lavacro dello stomaco, la Pischiutta spirò.

I familiari dicono che la ragazza si sarebbe uccisa perchè gravemente ammalata.

Alle 6 e mezzo pom., per espresso desiderio della famiglia, il cadavere della povera giovane fu trasportato col carro della «Nuova impresa di pompe funebri», alla sua abitazione.

Bambina che si stronca un pollice. Nel villaggio di Duttoliano, la fanciulletta di 4 anni e mezzo, Albina Brenudula, si avvicinò ieri ad una macchina che serve per falciare il fieno ed avendone mossa la leva ebbe stroncata di netto la prima falange del pollice destro.

La povera piccina fu trasportata con una carrettella al nostro Ospedale civico.

Ladri audaci, ma sfortunati. Giovedì sera verso le 7, Maria Maccari, abitante in via del Molino a vapore n. 4, terzo piano, chiusa la porta del suo quartierino, si recò a visitare una conoscente abitante al piano inferiore. Presso di questa si soffermò per circa un quarto d'ora; poi risalì al terzo piano, ma, mentre stava per introdurre la chiave nella serratura, si accorse che questa era stata forzata. Forse gli autori dell'effrazione si trovavano ancora in casa sua e la donna, coraggiosamente, spinse la porta, entrò e si trovò alla presenza di due sconosciuti uno sulla quarantina ed uno sui vent'anni.

— Cossa i vol qua? - gridò esasperata la donna.

Ma i due non si perdettero in chiacchiere: la spinsero da parte e se la svignarono. La Maccari li seguì e, in via Antonio Caccia, riuscì a far arrestare uno dei due: il più anziano.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giovanni Delconto, di 38 anni, calderaio, da Capodistria, abitante in via di Crosada n. 12. Poi disse:

— Capisso che tute le aparenze le sta contro de mi, ma giuro che no son colpevole de gnente: quell'altro, che conosso solo de vista, el me ga invità a casa sua, e mi, credendo de aver de far con un omo nesto, lo go seguì.

— Non si accorse lei che per entrare forzò la serratura?

— Sicuro, ma... mi go credù ch'el gavessi perso la ciave.

Altro non volle dire e fu condotto in prigione.

Tornata a casa, la Maccari constatò che nulla mancava.

Cercava il bastone nelle saccoccie del camerata. Svegliatosi verso le 7.30, giovedì mattina, il cameriere Emilio Marchetta, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, colse il suo compagno di stanza, Augusto P., di 39 anni, mentre stava frugando nelle saccoccie dei suoi vestiti.

— Cossa la zerca, galantomo? - gli chiese - benedetto lei: no posso trovar gnente mi che go tanta pratica de le scarsele, e la vol trovar lei...

— La tasi che se no, lo tiro zo del leto! - Rispose rudemente il P. e, gettato sul letto il paio di calzoni che teneva in mano, si allontanò.

Il Marchetta, esasperato per la minaccia, non volle lasciargliela passar liscia e alla sera lo fece arrestare.

— Mi no go tentà de robar gnente - disse il P. al commissario di polizia.

— Ma fu colto mentre frugava nelle saccoccie.

— Zercavo... el mio baston!

Fu trattenuto.

Il cambiamento d'umore di un bracciante. L'altra sera, verso le 9, in piazza della Barriera vecchia un giovanotto sui 28 anni, vestito all'artigiana, alquanto brillo, si concedeva il lusso di alcuni scherzi un po' troppo intraprendenti verso le donne che incontrava. Una guardia avvertita del fatto, raggiunse quel curioso esemplare di Don Giovanni e lo ammonì a tenere le mani in saccoccia; ma lui cangiando improvvisamente d'umore, si fece arrogante, ingiuriò il funzionario, lo colpì con tre pugni al petto e gli gettò a terra il berretto. Un passante, vista la guardia nell'imbarazzo, ne chiamò una seconda e questa aiutò il collega a trascinare l'individuo alla sezione di p. s. del quartiere. Ivi l'arrestato non volle rispondere alle domande che gli venivano rivolte e, sdraiatosi sul pavimento, si addormentò. Alla mezzanotte l'ispettore lo fece accompagnare alla polizia dove, qualificatosi per Carlo Verli, di 27 anni, da Cesiano, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, ingiuriò tutti, compreso il commissario. Ora si trova in gattabuia.

Può darsi che sia vero! Iersera verso le 7, una guardia arrestò due giovanotti colti mentre offrivano in vendita una bicicletta al negoziante Giuseppe Angeli, in via di Riborgo n. 7. La guardia ritenne che la macchina fosse di furtiva provenienza, ma i due amici negarono recisamente. Uno di essi, Antonio Soban, di 19 anni, dichiarò d'aver comperato la bicicletta sette anni fa in Dalmazia e aveva tentato di venderla perchè non aveva denaro per farla riparare. Aggiunse d'essere appena arrivato. L'altro si qualificò per Antonio Bin, di 18 anni. Il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, fece condurre entrambi in prigione.

Il grosso furto d'olio al Puntofranco. Colui che, come dicemmo ieri, fu arrestato dall'ispettore di controllo Titz, quale autore principale del furto di sei barili d'olio commesso nel gennaio u. s. al Puntofranco, a danno del Lloyd, si chiama Andrea Sinigoi, ha 38 anni ed è bracciante, da Trieste. Abitava alla salita di Gretta N. 13, e da parecchi anni era sot-

COMUNICATI*)

Bianca de Chiurco
Mario Rigutti
oggi sposi

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 460.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto fino a tutto 31 marzo1911 il concorso al posto di due medici chirurgo-ostetrici per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in città.

A tali posti va congiunto l'onorario di cor. 3000 per ciascuno medico, più cor. 300 quale indennizzo di cavallo, pagabili in rate mensile antecipate, restando libera la pratica privata tanto per la città che per la campagna.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande, allegando la prova dell'abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, dell'età e cittadinanza austriaca, nonchè certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Nelle istanze di concorso vorranno i rifletteni dichiarare se fossero disposti ad assumere la cura in tutti i comuni forensi, nel qual caso l'emolumento per un solo medico ascenderebbe a complessive cor. 4800, libera restando la pratica privata.

Condizioni più particolareggiate sui doveri e diritti dei medici e del Comune, possono rilevarsi dallo schema contratto, ispezionabile in quest'Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 14 febbraio 1911.

Il Podestà: **Sablich**, m. p.

Liquore Godina
contro
Reumatismi e Gotta
Trovasi presso i produttori **R. & G. Godina** e in tutte le farmacie.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

ANEMIA
LE GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il Rimedio più efficace contro la
ANEMIA la CLOROSI, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA di COSTITUZIONE, ecc.
In tutte le Farmacie. 130, R. Lafayette, Paris. Opuscolo gratis a richiesta
MANCANZA di FORZE

Ignazio Kron
Arredamenti - Decorazioni
TRIESTE, Piazza delle Poste

IL CONTINUO RINCARO
dei generi alimentari aumenta il valore di un mezzo nutritivo igienico e conveniente. Le rinomate miscele del tè MESSMER (in pacchetti da 100 grammi per Cor. 1 fino a Cor. 2) rappresentano senza dubbio una delle migliori bevande che, confacendo alla salute ed essendo di sapore squisito, in pari tempo sono di una straordinaria convenienza. Una tazza di miscela inglese non costa neppure 2 centesimi.

Seta Foulard per vestiti e bluse, un metro da Cor. 1.15 in più. Spedizioni **franco e sdaziato in casa.** — Ricco campionario viene spedito a posta corrente.
Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Hotel
Bayerischer-Hof
Monaco (Baviera)
situato sulla „Promenadenplatz" in prossima vicinanza di tutti i teatri, musei e banche.
Arredato secondo la massima perfezione della tecnica per hôtels e munito delle più recenti innovazioni richieste dall'igiene.
Pensioni secondo accordi molto vantaggiosi.
Stanze da Marchi 3.50 in più, compreso il bagno Cor. 7, con pensione completa M.chi 10. 250 stanze e saloni, 100 stanze con annesso lo stanzino da bagno privato e toilette.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ISTITUTO TECNICO
per costruttori meccanici, elettrotecnici, riscaldamento e ventilazione, cemento armato. Principio pei corsi: gennaio, aprile, luglio e ottobre.
Direzione: Prof. Graf ed ing. Lohmar
BODENBACH s/ ELBA.

Da Sabato 25 a tutto Lunedì 27 Febbraio
RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE
— della —
SECONDA SERIE
della meravigliosa film d'arte americana
LA TRATTA DELLE BIANCHE
La schiava bianca
Capolavoro insuperabile di emozione e di realismo
al **Cinematografo ORFEO**
Piazza Piccola, dietro il Municipio.
Sabato 25 Febbraio: RAPPRESENTAZIONI CONTINUE dalle 3 pom. in poi.
Domenica 26 Febbraio: GRANDIOSA MATINEE dalle 10 ant. alla 1 pom. e RAPPRESENTAZIONI CONTINUE dalle 2 pom. in poi. - Lunedì 27, principierà alle ore 3 pom.
PREZZI D'INGRESSO INALTERATI

LA VERA **PASTA ALL'UOVO**
in eleganti scatole da 1/4 e 1/2 chilo della rinomata ditta
F. O. F.lli BERTAGNI, Bologna
trovasi nel negozio di commestibili e delicatezze
GIUSEPPE DE BIASIO
Via Acquedotto N. 21 — Telefono N. 236 R.

PREMIATA CERERIA
Eredi di Pietro Machlig
(Casa fondata nell'anno 1791)
FABBRICA: formelle di cera vergine, candele e torcie d'ogni taglio e peso desiderabile, di I e II compimento, ceri pasquali, incolmi, candele miniate, cerini ecc.
DEPOSITO: candele steariche delle primarie fabbriche.
RECAPITO:
nell'antico negozio cera, in via Muda vecchia 152, Trieste (dietro la Loggia)

Bravo Pomata per lucidare metalli
India-Crème
insuperabile Pomata nera e colorata per CALZATURE; si ottiene una lucidità stupefacente, non corrode, non insudicia, è molto economica
Quick Liquido per lucidare metalli
VENDONSI DAPPERTUTTO

IMPORTANTISSIMO
Essendo scaduto alla fine del 1910 il contratto, che legava gli assuntori dei **premiati preparati Fridêno,** col vecchio proprietario, che percepiva una forte percentuale, i prezzi di tutti i preparati vennero di molto **ribassati** e precisamente:
Acqua di Fridêno pura . . . prima Cor. 3.50 **ora Cor. 2.—**
eccellente rimedio per guarire qualsiasi malattia della pelle.
Acqua di Fridêno igienica . prima Cor. 3.50 **ora Cor. 2.—**
preserva la carnagione dalle rughe precoci e l'abbellisce.
Crema di Fridêno . . . . . prima Cor. 3.50 **ora Cor. 1.50**
preserva la pelle nei cambiamenti di temperatura da ruvidezze e screpolature.
Baby Creme Fridêno . . . . prima Cor. 2.— **ora Cor. 1.—**
eccellente contro l'irritazione della pelle delle madri e dei lattanti.
Cipria di speciale fabbricazione . . . prima Cor. 3.50 **ora Cor. 1.50**
Acqua di Colonia . . . . . . prima Cor. 2.— **ora Cor. 1.—**
Acqua dentifricia vegetale . prima Cor. 2.— **ora Cor. 1.—**
I preparati di Fridêno, lodati da celebrità mediche, per la loro efficacia e mitezza di prezzo devono venire adoperati da tutti. Opuscoli gratis e franco. Vendita al dettaglio CENTRALE DI FRIDÊNO, Passo S. Giovanni 1, Trieste; all'ingrosso: Via Farneto 31, Trieste.

ILLUSION

GOCCIOLE DI FIORI SENZ' ALCOOL NELLA LANTERNA.
Profumo meraviglioso tanto naturale da confondersi con quello dei lillà **freschi di maggio.**
Basta un atomo. Prezzo Cor. 4.—
Bruxelles 1910: Grand Prix!
Georg Dralle
Amburgo e Bodenbach s/E.

SUCCESSI SORPRENDENTI
si ottengono con
l'Acquavite di Francia al Mentolo
Marca „**EDELGEIST**".
Usata per frizioni, di Hell, calma i dolori, rinforza la muscolatura e ravviva i nervi. Mezzo igienico e profilattico per lavacri contro la debolezza. Rinfrescante nell'annusarlo.
Due volte tanto efficace quanto l'acquavite di Francia semplice.
Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.—, d'una bottiglia di saggio o da turisti Cor. 1.20.
Chiedere «EDELGEIST» per non ricevere marche inferiori.
Fabbricanti: G. Hell & Comp., Troppavia e Vienna, I, Biberstrasse 8.
VENDITA ALL'INGROSSO presso F.co MELL, TRIESTE.
AL DETTAGLIO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Il presente numero consta di 8 pagine.

...posto a speciale sorveglianza, perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui. Si accertò in via assoluta che fu il Sinigoi a prelevare i documenti necessari per l'asporto dei sei barili: un addetto alla quinta espositura doganale lo riconobbe senza esitare.

Se fosse andato a casa diritto.... L'altra sera, il bracciante Francesco Ostier acquistò da un negoziante di manifatture una camicia, un paio di calzoni, un paio di calze da donna e un gomitolo di lana spendendo 10 corone. Fatto l'acquisto, l'Ostier si recò a mangiare all'osteria, ma poi, invece di rincasare, si recò nel «Caffè Cesareo», in piazza Cavana. Dopo aver preso il caffè, egli si mise a giocare a biliardo e quando, circa un'ora dopo, tornò al suo posto, constatò che il suo pacco era sparito. I presenti dichiararono di aver visto il pittore Luigi Novacovich, di 38 anni, da Monfalcone, uscire dal locale furtivamente con un involto sotto il braccio e il derubato, convinto di essere stato giocato da lui, si recò a cercarlo. Lo trovò ieri mattina alle 7 e lo fece arrestare. Il Novacovich si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

In merito alla notizia «La fissazione di un ammalato di cuore ecc.» pubblicato il 17 corr., Carlo Tonsich, l'ammalato in questione, uscito ieri dall'Ospedale, ci ha scritto negando tutti i fatti addebitatigli. Dice di essere stato mandato via la prima volta dall'Ospedale perchè aveva accusato una infermiera di essersi trattenuta una delle razioni di latte che gli erano state fissate dal medico. Nega poi di avere avuto durante la sua degenza all'Ospedale una guardia di piantone davanti al suo letto.

Furto di caffè. Ieri mattina alle 8, una guardia di finanza arrestò al Punto franco il bracciante Giuseppe Leghissa, di 51 anni, da Trieste, abitante in via dei Capitelli n. 19, il quale aveva tentato di contrabbandare circa 9 chilogrammi e mezzo di caffè. Sequestrato il coloniale, la guardia consegnò l'arrestato ad una guardia di p. s. che lo condusse all'ufficio di polizia. Colà il Leghissa disse d'aver trovato il caffè nascosto dietro alcune botti presso uno degli «hangar» del recinto. Non si prestarono fede e fu trattenuto.

Beffe, pugni e minaccie. - Pubblica violenza. Ieri notte, verso le 12, una guardia che perlustrava la piazzetta S. Giacomo, colse tre individui mentre altercavano clamorosamente e, siccome turbavano la quiete notturna, li ammonì ad andarsene. Due dei litiganti ammutolirono; ma non così il terzo: egli si diede a beffeggiare il funzionario il quale, in fine si vide costretto ad intimargli l'arresto. Il tizio allora montò sulle furie e fece sforzi per liberarsi dalle mani della guardia ma questa non se lo lasciò scappare ed egli sfogò la sua rabbia tempestandola di pugni. Poi, quando giunsero in via della Caserma, voleva ad ogni costo entrare nell'edificio della polizia passando per l'ingresso principale che, durante la notte, viene sostituito dall'ingresso postico in via Nicolò Machiavelli.

— Par de qua voio andar e no per dove che passa i ladroni... ma con chi la credi de aver de far?.... E incominciò a farsi violento. Allora accorsero tre altre guardie le quali aiutarono il collega a domare l'arrestato. Prima, però, il violento riuscì a somministrare un paio di pugni a due delle guardie sopravvenute e una di queste, colpita, al basso ventre, fu colta da forte sconvolgimento di stomaco e impulsi di vomito. Anche dinanzi all'impiegato, costui si comportò arrogantemente e minacciò la guardia di vendicarsi. Egli è tale Carlo Micoli, di 24 anni, da Trieste, abitante in via della Pozzacchera n. 5.

Chi è il disgraziato? In un'osteria di via del Belvedere entrò ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio un uomo sulla sessantina, modestamente vestito, il quale si sedette ad un tavolo ed ordinò un quartino di vino. Stava il pover'uomo - che appariva molto stanco - per appressarsi alle labbra il bicchiere, quando, riponendolo con mano tremante, chinò la testa e rovesciandosi di fianco, rotolò sotto al tavolo. L'oste e quanti erano nel locale si precipitarono a soccorrerlo, ma visto che non riuscivano a farlo rinvenire, lo presero e lo trasportarono nel vicino ispettorato delle guardie di p. s., donde fu telefonato alla Guardia medica per il pronto invio d'un sanitario.

Il medico giunse presto sul luogo, ma già alla prima occhiata si avvide che il disgraziato era in istato comatoso in seguito a grave attacco di apoplessia, per cui, senza perdere tempo, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale civico, dove il pover'uomo, il cui stato rimase fino a tarda ora invariato, fu collocato nella prima divisione.

Chi egli sia non fu peranco potuto sapere perchè indosso non gli fu rinvenuto alcun documento o segno dal quale potesse essere resa possibile la sua identificazione.

I pericoli delle seghe meccaniche. Di un disgraziato accidente sul lavoro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, rimase vittima ieri il bracciante Giuseppe Lisiach, di 26 anni, abitante in via Media n. 9. Intento a segare alcune tavole su una sega a disco, causa il restringimento della tavola non bene asciutta, che aveva posto sotto la sega, ebbe compressa la mano sinistra si fortemente che la ritrasse con l'indice medio e l'anulare fratturati complicatamente. Ottenute le cure di cui abbisognava, all'«Igea», fu poi accompagnato alla sua abitazione.

Con l'arma primitiva. Si presentò ieri alla Guardia medica un uomo in età avanzata, il quale aveva bisogno delle cure mediche per una grave ferita lacero-contusa all'occipite. Richiesto come l'avesse riportata, disse che avendo trovato questioni con un individuo a lui sconosciuto, era stato colpito dallo stesso con una grossa pietra. Il ferito che a medicamento compiuto potè andarsene per i fatti suoi, si qualificò per Ferdinando Machnich, di 67 anni, bracciante, abitante in via Pier Luigi da Palestrina.

Cane che morde. Lodovico Bonin, di 13 anni, abitante in via Paduina N. 4, si recò ieri nel pomeriggio alla Guardia medica per farsi medicare una ferita al crure destro. Raccontò d'esser stato morso da un cane.

Apoplessia. Ieri alle 3 pom. il sig. Giuseppe Bernardi, di 83 anni, abitante in via G. Vasari N. 14, fu colto a casa da improvviso malore. Un dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza, gli prestò alcune cure e lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne immediatamente accolto. Ma dieci minuti dopo il sig. Bernardi cessava di vivere.

Felice Polli, di 68 anni, abitante in via S. Giovanni N. 6, fu colto ieri da apoplessia. Fu soccorso da un medico della Guardia medica, chiamato per telefono.

Un cavallo che tira calci. Il cocchiere Attilio Volpatto, di 16 anni, abitante in via Canova N. 11, fu colpito ieri con un calcio dal suo cavallo in modo da riportare una ferita lacero-contusa al crure destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Malore improvviso. Nel pomeriggio di ieri la villica Maria Kressevich, di 50 anni, da Castelnuovo, fu colta da improvviso malore vicino alla chiesa di S. Antonio nuovo e dovette venir soccorsa dai passanti, che la condussero alla vicina Direzione di polizia. Da qui fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore di turno, recatosi colà, le prestò alcune cure e poi la inviò all'Ospedale, ove la Kressevich fu accolta.

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Simsig, di 21 anni, abitante in S. Marco N. 33, stava lavorando ieri mattina, quando fatalità volle che della calce gli andasse nell'occhio sinistro, producendogli delle ustioni alle congiuntive. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Antonio Scocier, di 47 anni, abitante in via Carradori N. 15, si produsse ieri cadendo una ferita lacero-contusa alla fronte.

Renato Vecchi, di 4 anni, abitante in via Rossetti N. 28, riportò cadendo una ferita di taglio alla fronte.

Ricorsero entrambi per le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Koschir, di 23 anni, domestica, abitante in via Giulia N. 5, per una contusione al palmo della mano sinistra; Giuseppe Preloch, di 32 anni, bracciante, abitante in via dell'Eremo N. 106, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Lina Vatovatz, di 17 anni, giornaliera, abitante a S. Giovanni N. 506, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Giovanni Srebot, di 31 anni, agente, abitante in via Malcanton N. 11, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giovanni Vatovez, di 15 anni, fabbro, per una ferita lacero-contusa al pollice destro; Ignazio Fabian, di 36 anni, cocchiere, abitante in via Gatteri N. 41, per una ferita di punta al pollice sinistro; Angelo Mingozzi, di 42 anni, vetraio, abitante in via S. Sergio N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Luigi Zacutti, di 11 anni, abitante in via della Ferriera N. 37, per una ferita di punta al palmo della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Giustizia.* Le autorità locali hanno diritto di intervenire a bordo di una nave mercantile straniera qualora a bordo sia stato commesso un reato che possa compromettere la sicurezza e tranquillità pubblica, quando il comandante stesso richieda l'intervento dell'autorità ed infine per reprimere i fatti delittuosi incominciati fuori della nave e compiuti a bordo di essa. — *Mai d'accordo.* Quando la chiesa rifiuta il matrimonio per impedimenti non riconosciuti tali dalle leggi dello Stato, si può contrarre il matrimonio civile. — *Niver.* Non ci consta. Al medico. — *Padre disgraziato.* Ella è in errore. Il diritto degli ospedali pubblici al risarcimento delle spese di cura si estingue entro tre anni solo di fronte ai fondi provinciali; di fronte alle persone obbligate per legge al pagamento delle dozzine la rifusione può essere chiesta entro trent'anni. — *Industriale ignorante.* Ci ha tempo! Le carte del debito dello Stato custodite dall'ufficio delle Casse di risparmio postali si devolvono all'Erario postale soltanto se per 40 anni nessuno si presenti a ritirare le carte stesse o gli interessi. — *San Remo.* Gorizia è città autonoma costituita da cinque comuni catastali: Gorizia, Monconte, Prestau, Val di Rose e Montevecchio. — *Teatrofili.* E' vero: si sta compilando una cronistoria completa del Politeama Rossetti, ma non sappiamo quando l'opera sarà pubblicata. — *Musica, Dignano.* Se l'autografo è autentico, passi da noi in redazione chè, forse, potremo aiutarla. — *Grafomane.* Il basso Carlo Walter è nativo di Alessandria d'Egitto; è celibe. — *Opera.* Il maestro Ubaldo Zanetti, attualmente non dirige alcun spettacolo; è a Milano. — *Polo.* Questione di gusto individuale; ma, generalmente, è più apprezzata la «Manon» di Massenet. — *Assiduo.* Non è ancora fissato il giorno per il terzo concerto del Trio all'Università popolare. — *Carlo B.* Il baritono Giraldoni canterà il «Simon Boccanegra» alla Scala. — *Candore.* Vittorino da Feltre fu dotto professore di rettorica e filosofia all'Università di Padova nel secolo XIV. — *Pittore.* Non è possibile di fare paralelli.... sommari. Il Vinciera fatto per il gentile e per il grazioso, il Michelangelo aveva una maniera di fare più risoluta e più vasta. Veda una delle tante storie della pittura italiana. — *Imbarazzata.* Costume garibaldino: berretto grigio con filetti verdi, camicia rossa con fazzoletto bianco al collo annodato a mo' di cravatta, borraccia, calzoni grigi e uose. — *Norina.* Il limone, come tutti gli acidi, pulisce i denti, ma ne intacca lo smalto; quindi è da escludersi. — *Carducci.* Il solfato di rame è composto di rame, ossigeno ed acido solforico. — *Studioso.* Per rivivificare i caratteri su carte vecchie si raccomanda l'uso successivo del gas cloridrico, ammoniaco e solfidrato d'ammoniaca. — *Massaia.* Contro le macchie azzurre sul marmo prodotte da sostanze vegetali serve l'aceto, usato con precauzione per non corrodere il marmo: poi si sfrega con del cloruro di calce. — *Sempreviva.* Ottimo legno per riscaldamento è quello di carpino tagliato da due o tre anni, conservato al coperto. — *Impiegata polesana.* Uno specifico contro i geloni non esiste. Giovano talvolta i preparati di allume, ecc., che si vendono in tutte le farmacie. — *Astuzia.* 1) Può mandare l'importo in francobolli all'amministrazione del giornale. 2) Visto che i dirigibili non portano la posta in Oceano, non resta che scrivere all'agenzia della compagnia di navigazione, nei singoli porti toccati dal piroscafo. — *Scommettitore.* Alla Biblioteca civica potranno sfogliare i giornali di quell'epoca. — *Arsinoe.* Non va. Legga l'episodio della peste di Milano nei «Promessi sposi» e vedrà che..... ci darà ragione. — *Regnicola.* Al medico. — *Due garibaldini.* Non ci consta che siano stati fatti esperimenti «ad hoc». — *R. G.* Il calcio del fucile, di legno noce, si pulisce sfregandolo semplicemente con dell'olio. — *Gius. D.* Non consta. — *Roma.* A giudicare dal Suo scritto ha ragione lo sposo. Non solo, ma Ella merita «sufficiente» in amore, il suo sposo «eminente». Che fare? Applicazione più costante e maggiori progressi! — *Dimenticanza.* «Framboise» in italiano è lampone.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.5. Oggi: alta marea 6.49 ant. e 8.49 pom. - Bassa marea 1.47 ant. e 1.57 pom.

Ogni giorno una. Un condannato a morte al suo avvocato difensore:

— A quando l'esecuzione?

— Probabilmente lunedì prossimo.

— Proprio lunedì! Come incominciamo male la settimana!

Teatri e Concerti

„La bela combatuta"

commedia in un atto di Edoardo Paoletti al Teatro Fenice.

Edoardo Paoletti volle dare un seguito al suo bozzetto «Santa Rosa» e gli diede in origine il titolo «Fra do foghi». Ricordiamo infatti che alcuni anni addietro comparve con questo titolo una commedia in un atto che la compagnia Zago recitò e che il pubblico accolse con applausi. Ora questa «Bela combatuta» non è che una specie di amplificazione del «Fra do foghi». Essa presenta «siora Lucia», la mamma di Vittorio, oramai divenuto marito di «Rosina», combattuta fra due dei suoi vecchi corteggiatori; «Chechi», suocero di suo figlio, e «Toni», cugino di lei. La situazione è presentata con una certa vivezza; e conduce alla vittoria finale di «Chechi» attraverso un dialogo colorito e di schietto sapor veneziano. La rivalità fra i due vecchi ricorda qualche spunto galliniano e qualche altro di Riccardo Selvatico; l'azione poi procede un po' lentamente e vi nuoce la presenza di qualche personaggio ingombrante. Ma tuttavia il quadretto è simpatico, e le due figurine principali di «Chechi» e di «siora Luca» sono presentate con grazia e con comicità. Il pubblico di ieri fece buon viso a questo bozzetto e alla fine richiamò gli esecutori quattro volte alla ribalta. La recitazione fu molto efficace, specialmente da parte di Emilio Zago e della Borisi; che trassero bellissimi effetti di comicità. Ottimo anche il Mezzetti e gli altri.

Zago, che festeggiava ieri la sua seconda serata d'onore, fu molto acclamato, tanto al suo primo apparire sulla scena, quanto durante il corso della serata.

★

La piccola novità del Paoletti fu seguita dalla nota commedia comica in due atti del Colombo: «Mondo vecio e mondo novo» che il manifesto, certo per distrazione annunciava quale nuovissima (??). Anche in essa Emilio Zago fu comicissimo e raccolse molti applausi assieme ai suoi valenti attori.

★ Questa sera si ritorna al fortunatissimo «Congresso dei nonzoli». Si preannuncia poi una nuova serata d'onore della bravissima Giselda Gasparini.

La compagnia si ferma a Trieste fino a tutto martedì 28 corrente.

Eden. Anche dopo la partenza della Saharet, l'ottimo programma della quindicina continua ad attirare, interessare e divertire il pubblico, il quale seralmente applaude con molto calore tutti i numeri e in particolare l'eccellente violinista signora Pagini.

Un concerto di musica classica italiana dato da Cesare Barison: è una bella notizia che ci viene comunicata: la sera del 13 marzo Cesare Barison sosterrà nella sala della Società Filarmonico-drammatica un concerto «élite», dedicato ai classici italiani. Sappiamo che egli eseguirà il concerto di Nardini con accompagnamento di archi ed organo, una «suite» e una sonata di Veracini, tutte composizioni che il giovane musicista nostro ha scoperto negli archivi della Biblioteca Estense, e che per la prima volta, dopo la trionfale esecuzione di Berlino, della quale abbiamo avuto occasione di parlare ampiamente, egli suonerà a Trieste. Sappiamo pure che all'interessantissimo concerto coopererà con la nota valentia la gentile sorella del violinista, signorina Bianca Barison, offrendo per la prima volta l'esecuzione d'una sonata del veneziano Pescetti, compositore d'altri tempi ingiustificatamente dimenticato. L'attesa per l'artistica serata, della quale daremo quanto prima il completo programma, sarà certo grandissima.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via della Madonnina) darà questa sera alle 8 spettacolo variato con nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. «Boris Godunoff», in 4 parti e 8 quadri di M. Musorgski.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «El congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti. «Dalla campagna alla città», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12) Concerto.
SALONE EDISON. «Pathè Journal». Donne tradite (dramma). Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Il Duomo di Milano. Sperduta (dramma). Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La fine di un idillio.

«Se mi volevi bene, come me lo dicevi, le scale del Tribunale non le facevi». - Questo ritornello dalla cadenza zoppicante in minore, echeggia spesso di sera nei rioni popolari. Le sedotte e le abbandonate ricorrono infatti di frequente al Tribunale per ottenere soddisfazione dell'inadempiuta promessa di matrimonio fatta dall'amante, e per obbligarlo a provvedere almeno al frutto dell'amore tramontato. Lo cantano gli spergiuri, il ritornello, cui le sedotte rispondono: «Se mi volevi bene come te lo credevo, le scale del Tribunale non le facevo».

E devono aver cantato così, o almeno motivo di cantarsela lo ebbero il commestibilista Giuseppe Q., di 28 anni, e la sartina Maria Z., di 21 anni, che le scale del Tribunale dovettero farle più volte.

E' una storia come tante altre; dapprincipio, giuramenti di eterno amore e promesse di matrimonio; poi, i baci a bagno Maria ed il gelato finale: lui da una parte, lei dall'altra. Ma in mezzo era rimasta una creaturina e più per la piccina, che per lei, la sartina ricorse ad un legale, perchè ne ottenesse per legge il mantenimento da parte del Q. Il legale fece le cose per bene: anzichè limitarsi, come era intenzione della ragazza, ad un'azione in via civile, diede corso anche all'azione penale, perchè la prima avesse più efficacia. Ne derivò quindi al Q. l'accusa per seduzione sotto promessa di matrimonio, e, poichè un giorno aveva anche dato un paio di schiaffi e gratificato la sua «stella» di alcuni brutti epiteti, l'aggiunta dell'amminicolo della contravvenzione di offese all'onore.

L'esito del dibattimento, tenutosi lo scorso agosto, durante il quale l'accusato si era fatto forte della circostanza che voleva far fuori della sartina, sempre avezza a maneggiar seta e trine, una «carbonera», ciò che contribuì a versar aceto sul già inacidito amore, fu per il Q. disastroso: un mese di arresto.

— Son inocente, volevo pur meterghe su un magazineto de carbon - aveva pianto il Q. - E non potendo far altro, era ricorso contro la sentenza.

Il ricorso fu discusso ieri mattina. Il Q. si presentò dinanzi alla Corte, assistito dal dott. Robba.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

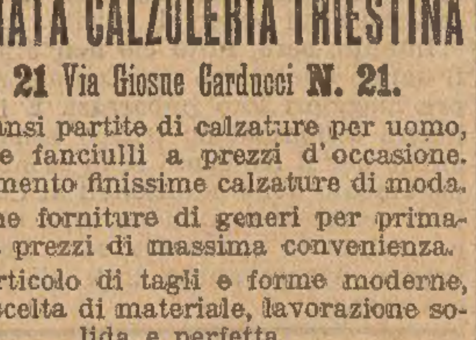
IRMA FAZZINI
Maestra diplomata,
impartisce lezioni di piano.
INDIRIZZO:
Via Torre Bianca N. 27. III

DATTILOGRAFO
idoneo per la vendita d' un articolo speciale,
VIENE CERCATO
da primaria ditta verso paga fissa e provvigione.
Offerte dettagliate con „curriculum vitae" sub „300" al „Piccolo".

PRIMARIO UFFICIO
cerca prontamente
perfetto contabile bilancista
con bella calligrafia e perfetta conoscenza della lingua tedesca. - Offerte sub „Fiducia" al „Piccolo".

Causa sloggio forzoso
L'OROLOGERIA
ED OREFICERIA SVIZZERA
in Corso N. 5, accanto la Libreria Vram
VENDE TUTTI GLI ARTICOLI
esistenti nel negozio
a prezzi di costo
Rara occasione che non si presenterà mai più

PREMIATA CALZOLERIA TRIESTINA
N. 21 Via Giosue Carducci **N. 21.**
Smerciansi partite di calzature per uomo, donna e fanciulli a prezzi d'occasione. Assortimento finissime calzature di moda.
Prossime forniture di generi per primavera a prezzi di massima convenienza.
Ogni articolo di tagli e forme moderne, prima scelta di materiale, lavorazione solida e perfetta.



Per dozzina Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16.
Spedizioni per dozzina franco.
Il migliore Articolo igienico
esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.
Prezzo corrente franco.
Stabilimento „Ecco" M. Gàl, Trieste
soltanto Corso 4.
Rifiutate altre marche di poco valore.

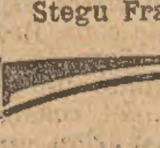
BIOGLOBIN
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
FARMACIA „ALLA MINERVA" - Piazza S. Francesco - Telef. 992.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

NUOVO LAVORATORIO
Calzetteria e Maglieria a Macchina
ERMANO PECENCO, via S. Giovanni 1.
Esecuzione perfetta di qualsiasi lavoro a maglia.

La Società Anonima delle Fabbriche di Birra di
ANTON DREHER
fabbrica di Trieste, si pregia informare la sua spettabile clientela, che a partire da
oggi Sabato
verrà spacciata nei seguenti locali, oltre alle sue rinomatissime
BIRRA DI MARZO e LAGER D'ESPORTAZIONE
pure la
BIRRA S. GIUSTO
(MARCA REGISTRATA)
tipo bavarese (scura)
RESTAURANT DREHER „ALLA BORSA VECCHIA"
Restaurant Alla Città di Graz - M. Heinze - Via Giulia N. 9
« Alla Fontana - C. Giovanella - Vie Stadion-Fontana
« Alla Stazione - Piazza Stazione
« Ai Volti di Chiozza - Em. Belgrado - Via Acquedotto N. 5
« Benvenuti - G. Masutti - Via G. Carducci 34
« Alla Stazione Meridionale - G. Weiss - Piazza Stazione
« Stengel - W. Stengel - Via Carlo Ghega 7
« Toniato ex Berger - L. Toniato - Vie S. Spiridione-S. Nicolò
Aichholzer Giuseppe - Piazza S. Caterina N. 3
Giovanella Carlo - Via delle Acque N. 22
Pizzini Giovanni - Piazza del Ponterosso N. 3
Scrigner Carlo - Via G. Carducci N. 19
Stegu Francesco - Via Caserma N. 19

RECENTISSIMI ARRIVI
Carrozzelle e Carri Sport per bambini
NELLE PIÙ MODERNE E SPLENDIDE QUALITÀ presso il
Nuovo Fondaco Candotti, Pratolongo & C.°
Trieste, Via G. Rossini 24 angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).
Inoltre ogni genere di Chincaglie e Giocattoli. - Specialità nuovissimi Giuochi di Società e pazienza.
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI — PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI



RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

PRIMA
per preparare uno spezzatino di carne oppure qualche altro cibo a dovere e che avesse un certo sapore, bisognava adoperare grasso, cipolla, droghe ed altri ingredienti, e ad onta di ciò, ad onta della grande cura messavi, **non si riusciva nell'intento!**

ORA
basta provvedersi della carne e dell'estratto di «Gulyas Vertes» per preparare i più squisiti cibi senza ricorrere al grasso, alla cipolla, alle droghe ecc., e ciò con una spesa incredibilmente mite e senza alcun rompicapo, mentre **un insuccesso è assolutamente escluso!**

Con l'estratto ungherese di «Gulyas Vertés» genuino, si possono preparare in brevissimo tempo con tutta comodità e nella forma più economica i più saporiti cibi, come «Gulyas», tutte le specie di guazzetto e di arrosti, come di vitello, di pollo, d'agnello, di maiale ecc., nonchè qualsiasi minestra asciutta, come di patate, di zucche, di fagiuoli, di capucci ecc. La composizione di questo insuperabile preparato è opera di esperti cuochi, competentissimi nel loro ramo. In uso da centinaia di migliaia di persone e da tutti lodato. Una tavoletta, sufficente per circa un chilogramma di carne, costa 20 centesimi. Vendesi dappertutto, **ma specialmente** nei negozi **dove sono esposti** i cartelli con la scritta «Vertés». L'estratto «Gulyas Vertes» si presta inoltre in modo straordinario quale aggiunta a qualsiasi cibo per renderlo di sapore gradevole, come pure per correggere le eventuali deficenze della preparazione ed il cattivo sapore.
Unici produttori: Vértes & Co., Lugos, N. 98.
In quelle località ove non si trova il nostro preparato, eseguiamo spedizioni **franco di porto** di 6 tavolette di estratto verso invio anticipato di Cor. 1.20 (anche in francobolli).

L'accusato, che appariva più sollevato che non al primo dibattimento, tornò a ripetere quello che aveva detto:

— Mi no gavevo promesso de sposarla; se gavemo amado e semo andadi a star insieme; dopo xe nata la putela....

Pres.: E sono nate anche le discordie, mentre moriva l'intenzione di sposare la ragazza: è vero?

— No, signor, la xe andada via ela, de sua volontà.

— Perchè?

— No andavimo d'acordo; po' ela adesso no la vol sposarme più.

— Da adesso? - chiede il P. M.

— No, de tempo prima.

— Da quando?

— Ma, no me ricordo, ben preciso....

— Presso a poco....

— Sarà sta nel luglio.

— La denuncia è stata presentata in agosto - osserva il P. M. - quindi la prescrizione non può venire accampata.

— Dica in qual maniera ed in quanto provvede al mantenimento della figlia - chiede il dott. Robba all'accusato.

— Ghe dago trentazinque corone al mese.

— Prego di prender nota - dice il dott. Robba ai giudici, esibendo una carta bollata - che il mio difeso ha indennizzato la ragazza, nella forma da lei richiesta.

La carta passa dalle mani del presidente in quelle del P. M., che dice: Non c'è nulla a ridire. La Z. ha ricevuto 500 cor.

— Ma io - dice il dott. Robba - propongo che sia sentita la ragazza, che è di fuori, presso alla porta, sulle circostanze che fu lei a non voler saperne di matrimonio, che si dichiara tacitata in ogni sua pretesa e che perdona all'accusato le offese, perchè le stesse le furono rivolte nell'occasione che l'accusato la sorprese a passeggiare per i viali del Boschetto in compagnia d'un altro.

La teste è ammessa. Ben vestita, ben calzata e pettinata con cura, la ragazza conferma, ma dice che se non le fosse stato parlato di matrimonio, non avrebbe mai ceduto.

— Sicchè, non vuole più sposarlo?

— Nossignor, no; no andemo d'acordo; ma basta ch'el me passi per la putela, mi lavoro e son contenta, cossa i vol.... Mi ghe perdono. Mi no volevo che 'l fussi condanado. Xe sta l'avocato che xe vignù qua, inveze che al zivil....

La Corte ritiene il fatto sufficientemente chiarito ed ha la parola il dott. Robba. Egli sostiene che l'accusato non può essere tenuto a scontare la condanna di 1 mese di arresto per il fatto che non si è reso colpevole nei sensi voluti dal §506. La legge stabilisce - dice - che chi seduce sotto promesse di matrimonio, va punito solo nel caso che l'inadempimento della promessa dipenda dalla sua volontà. Che se invece l'inadempimento intervenuto è dipeso dalla volontà della danneggiata, come risulta nel caso in discussione, la legge non può trovare la sua applicazione. Nel caso in discussione ci sono due impedimenti dipendenti dalla volontà della ragazza: il primo, il rifiuto di lei di sposare il Q.; ed il secondo che fu colta a passeggiare al Boschetto con altro uomo. Quest'ultimo fatto basterebbe per sè a esonerare il Q. dal mantenere la promessa fatta, perchè la legge glie lo concederebbe, e non soltanto la legge, ma anche il buon senso. Per la seduzione chiede quindi il difensore sentenza di assoluzione e per le offese e gli schiaffi lieve condanna a multa, in considerazione dell'eccitamento dell'accusato al momento del fatto.

La tesi della difesa è sbagliata - dice il P. M. - L'azione intrapresa dall'accusato è punibile per due fatti, che trovano ragione nel § 506 del Codice penale, perchè è stata lesa la pubblica moralità col consumare l'atto copulativo, senza sancirlo con il matrimonio e perchè vi è stata l'omissione del matrimonio dopo commesso l'atto. Di prescrizione non si può parlare, per il fatto che le due contravvenzioni non si prescrivono mai fino a tanto che la violazione delle leggi può essere sanata con la conclusione del matrimonio. Si rende possibile soltanto quando il matrimonio non sia più possibile. Ora, siccome prima del rifiuto della ragazza ad unirsi in nozze, il matrimonio era possibile, e poichè il rifiuto di lei avvenne dopo che la possibilità era trascorsa, l'azione penale non poteva essere distrutta.

Il dott. Robba replica. Benchè la mia tesi possa essere sembrata sbagliata - dice - io rilevo che della prescrizione io non mi occupo, perchè si potrebbe occuparsene soltanto quando si fosse parlato di date precise. Mi faccio forte, però, di altri argomenti. L'azione penale cade quando all'adempimento della promessa sia sorto un impedimento. Io, intanto, benchè l'accusato l'abbia negato, riconosco che promessa di matrimonio ci sia stata, o almeno l'ammetto, come pacifica, perchè quando una ragazza si dà, il matrimonio è sempre sottinteso. Sussiste ora l'impedimento accennato dalla legge? Sì, perchè la legge non fa distinzione fra un genere d'impedimento o un altro. Se la ragazza fosse morta, o se si fosse recata, puta caso, in America, non sarebbe questo l'impedimento bastevole a distruggere l'azione penale. La ragazza non vuole più sposare il Q., e ciò fa lo stesso; l'impedimento esiste. Non si può parlare quindi di inadempimento voluto, nè della violazione della moralità, nè dell'omissione dell'obbligo al sanamento della violazione, perchè è la ragazza stessa che al sanamento si è opposta. Chiude e rinnova le proposte fatte.

La Corte, dopo lunga deliberazione, assolve il Q. dalla contravvenzione di seduzione e lo condanna per le offese all'onore a 20 corone di multa.

Ambidue gli ex-amanti ringraziano.

★

Pres. il cons. Minio; giudici: i cons. Parisini e bar. Farfoglia ed il dott. Lucich. P. M. il dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Tra padrona e cameriere.

Carlo Ferk era addetto tempo addietro al Resturant «Alla Stazione» in qualità di cameriere. La sera del 9 novembre il Ferk, quando venne l'ora di chiudere l'esercizio, disse alla padrona dello stesso, Giustina Dal Tedesco, che avrebbe fatto i conti all'indomani.

Il conduttore del locale, Augusto Antonini sconsigliò la padrona di accondiscendere al desiderio del cameriere, il quale, però, ciononostante, si diresse verso l'uscita. La Dal Tedesco e l'Antonini rincorsero il Ferk e l'afferrarono per le braccia per trattenerlo. Egli dovette soffermarsi nella trattoria e fare i conti quella sera stessa.

La mattina dopo, però, andò ad accusare la Dal Tedesco e l'Antonini di avergli distorto, durante gli sforzi fatti per trattenerlo, il pollice della mano sinistra. Ieri mattina i due dovettero presentarsi nel consesso del giudice Zaccaria, per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento.

Concordemente i due accusati negarono di aver potuto, con gli sforzi fatti per trattenerlo, cagionare la ritorsione del dito al Ferk, e sostennero che, se mai, se l'era prodotta da sè, dando dei pugni sulla tavola, durante la discussione che precedette il momento in cui il Ferk tentò d'uscire dal locale.

Il dott. Robba, che difende i due accusati, spiega che il Ferk sosteneva ogni sera, alla resa di conto, che lo si imbrogliava. Si fu così che, durante un diverbio con la padrona, si diede a battere violentemente con la mano su un tavolo. E' probabile che la distorsione del dito se la sia prodotta da solo. Propone che su tale circostanza venga udito l'oste Giuseppe Nardin.

Il Ferk esclude che le cose siano andate come esposte dagli accusati e dal loro patrocinatore, e il giudice, accogliendo la proposta del dott. Robba, fa entrare il teste Nardin, il quale espone il fatto nella versione degli accusati. Conferma poi di avere assistito alla regolazione dei conti tra il Ferk e la padrona dell'esercizio e di aver potuto constatare che erano sempre in perfetta regola.

Il funzionario del P. M., dott. Marussig, chiede la condanna degli imputati.

Il dott. Robba sostiene che il Ferk vuole sfruttare l'accidente toccatogli per farsi indennizzare dalla sua ex-padrona, e chiede l'assoluzione dei suoi patrocinati.

E il giudice assolve tanto la Dal Tedesco quanto l'Antonini.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Fra conduttrice e trattore.

Anna Tadina era nel decorso anno entrata alle dipendenze di Matteo Liubich, quale direttrice di una sua trattoria, con uno stipendio mensile di 100 corone. All'atto della pattuizione dei rapporti di servizio, la Tadina aveva depositato una cauzione di 500 corone e di comune accordo fra lei e il principale, era stata stabilita una reciproca disdetta di un mese, per l'eventuale scioglimento dei rapporti di servizio. La Tadina, però, dopo circa cinque mesi di servizio, si trovò sulla strada, avendo il Liubich intimato la chiusura dell'esercizio. Ne conseguì che la ex-direttrice ricorse con petizione al Tribunale, per ottenere, oltre la restituzione del deposito fatto quale cauzione, il pagamento da parte del Liubich di 100 corone, che diceva spettarle per mercede arretrata, nonchè di altre 100 corone quale indennizzo di mancata disdetta.

Alla prima udienza, tenutasi nello scorso gennaio, il convenuto disse che contrariamente ai patti stabiliti con l'attrice, era rimasto in credito di 164 corone. Chiesta più volte la regolazione della pendenza, aveva ottenuto che, anzichè saldargli il vecchio conto, l'attrice rifiutasse di regolare anche i conti successivi per le consegne di vino che di mano in mano egli le faceva. Stanco del modo di trattare usato dalla Tadina, aveva terminato col licenziarla. Quale contropretesa alla petizione dell'attrice, egli contraponeva un credito di oltre 600 cor.

Ad invito del presidente, le parti di comune accordo stabilirono di procedere, con la cooperazione di due loro fiduciari, ad una revisione dei conti; ma dopo una quindicina di giorni ecco la Tadina ed il Liubich ripresentarsi nuovamente al Tribunale, ognuno questa volta munito di regolare petizione per gli importi che di poco differivano da quelli sopra esposti.

Questa volta il presidente cons. Brelich, tentato invano un accomodamento amichevole fra le parti, nominò un perito giudiziario nella persona del consigliere superiore contabile Luigi Furlan, perchè procedesse ad una verifica generale della gestione.

Detto perito conchiuse che il Liubich era in credito dall'attrice, per vino e liquori consegnatile, di 487 corone.

In base a tale responso, il Tribunale, considerato che a mente del disposto dal § 27 N. 24 della legge 16 gennaio 1910, il licenziamento impartito dal Liubich alla Tadina era fondato, perchè questa aveva rifiutato la regolazione del conto, origine della vertenza, giudicò non spettarle alcun indennizzo per la mancata disdetta. Riconosciuto al Liubich il diritto a valersi della cauzione avuta in deposito per il credito come aggiudicatogli dalla perizia, lo condannò a pagare alla Tadina la sola mercede arretrata unitamente al restante della cauzione: in tutto corone 111.79, meno cor. 66 per spese di lite, che vennero aggiudicate alla Tadina.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Alberto Faber per i datori di lavoro, e Francesco Sneidersich per gli operai.

Fatica sprecata.

Ercolano Parise, lavorante, era insorto il 10 del mese corrente con petizione contro l'orefice Giuseppe Pompilio, in punto pagamento di 24 corone quale indennizzo di mancata disdetta.

Alla mattina del 14 corr. la petizione però venne respinta non essendosi il Parise presentato in udienza. Dopo pochi giorni la causa venne ripresa ad istanza dell'attore, il quale disse che nella mattina del giorno 14 non aveva potuto presentarsi in udienza, perchè si trovava agli arresti. Non avendo però potuto dimostrare di aver in quella mattina, quantunque si trovasse in carcere, usufruito di tutti i mezzi acconsentitigli dalla legge per poter presenziare all'udienza, la prima sentenza era stata confermata.

Il Parise era allora ricorso contro tale sentenza al Tribunale di seconda istanza, che annullò le due prime sentenze, rimettendo gli atti al Tribunale industriale per la pubblica trattazione.

Ieri mattina il Parise, invitato ad esporre i motivi sui quali basava la sua pretesa, sostenne di essere stato irregolarmente licenziato dal convenuto, l'orefice Pompilio, dopo circa cinque mesi da che si trovava alle sue dipendenze.

Il convenuto, dimostrando di aver sciolto, già dal 4 corr., regolarmente i rapporti di servizio coll'attore, al quale in quella data aveva anche rilasciato un attestato di servizio, disse che al 13 corr., quando cioè allontanò dal suo lavoratorio il Parise, questi non si trovava alle sue dipendenze, ma a quelle dirette dal suo lavorante contrattista Luigi Del Gian. Chiese perciò che la petizione venisse respinta.

La Corte, prescindendo dal motivo del licenziamento, causato, secondo la deposizione delle parti da reciproche offese e minaccie che avranno il loro epilogo in altra sede, decise di sentire uno dei testi proposti dal convenuto in merito alla eccezione sollevata dal Pompilio.

Il lavorante Luigi Del Gian, dichiarò di essere alle dipendenze del convenuto quale operaio contrattista e di tenere alle sue dirette dipendenze 5 o 6 operai. Al 12 corr., ad invito del Pompilio, egli aveva assunto alle sue dipendenze, previo un periodo di prova di otto giorni, il Parise. A domanda della Corte, depose che non era affatto contento del lavoro dell'attore e che attendeva la fine del periodo di prova per licenziarlo.

La petizione venne respinta.

★

Presidente cons. Brelich; assessori: Guglielmo Bruni per i datori di lavoro, e Carlo Nasinguerra per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Urano», cap. G. Nicolich, da Costantinopoli e Brindisi; il pir. norvegese «Rönnaug», cap. F. Steinerth, da Palermo e Catania con 2 pass.; i pir. a.-u. «Anna Goich», cap. T. Tomich, da Bona e Fiume; «Argentina», cap. Vittorio Orsulech, da Buenos Ayres e Napoli con 87 pass.; «Sipan», cap. G. Heller, da Ravenna con 13 pass.; «Szent Istvan», cap. G. Meriato, da Fiume; «Josephine», cap. G. Radossich, da Venezia; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 43 pass.; «Fiume», cap. Pauletich, da Fiume e scali; i velieri ottomani «Oslan», cap. Mehmet, da Metcovich; «Tre Fratelli», cap. Mustafà Sulaman, da Spalato.

Partirono: il pir. del Lloyd «Melpomene» per la Tessaglia e Costantinopoli; il pir. a.-u. «Stefania», cap. Bubany, per Rouen; i pir. ital. «Cavi», cap. Bancalari, per Genova; «Bulgaria», cap. Palomba, per Venezia; «Brindisi», cap. Diana, per Brindisi; «Olga», cap. G. Tivano, per Gallipoli; «Maria Carmela», cap. L. Geracca, per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arpad» arrivò il 22 a Catania; «Campania» passò Dover il 20 diretto ad Amburgo; «Pecine» partì il 18 da Rotterdam per Braila; «Sabbia» partì il 22 da N. Shields per Trieste; «Contessa Adelma» partì il 15 da Odessa pel Weser; «Balaton» arrivò il 23 a Catania.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 21 da Rangoon per Calcutta; «Vindobona» il 21 da Rangoon per Colombo; «Bar. Call» dai porti della Soria proseguì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Gli imbarazzi dei Comuni slavi dell'Istria

Si aggravano.

Dall'Istria, 23. Gli agitatori slavi d'alto stile, tanto per mascherare lo scacco subìto dalla loro tattica in seno alla Giunta provinciale, andarono in questi ultimi tempi illudendo i Comuni loro fedeli, che il rifiuto opposto dagli assessori italiani all'approvazione delle imposizioni ed addizionali comunali non avrebbe avuto alcuna conseguenza dannosa, in primo luogo perchè sarebbe durato breve tempo, sia perchè vi si sarebbe sostituito il Governo, sia perchè gli italiani avrebbero ceduto; in secondo luogo perchè gli organi subalterni della Finanza avrebbero riscosso ugualmente le addizionali anche per conto dei Comuni slavi.

Ormai le illusioni sono cadute e i Comuni slavi incominciano a toccar con mano il grave danno di una politica di dispetto a cui sono trascinati da un paio di agitatori senza coscienza.

Il tentativo di indurre il Governo, cioè Luogotenenza o Capitanati distrettuali, a sostituirsi alla Giunta provinciale nell'approvazione dei preventivi o di addizionali, con la nota sofisticazione della legge messa innanzi da un sedicente impiegato amministrativo sul giornale slavo-tedesco di Pola, è definitivamente fallito. L'enormezza di tale arbitrio fu compresa da tutti: e se anche quaggiù si volesse da qualche più o meno alto funzionario lasciarsi andare a tale giuoco pericoloso, c'è il Ministero che, essendo stata a tempo richiamata la sua attenzione, fece conoscere il suo pensiero assolutamente contrario a così illecita ingerenza, che creerebbe un precedente gravissimo per altre provincie.

Anche la speranza alimentata da qualche caso sporadico, che gli organi di Finanza avrebbero incassato senza l'approvazione competente le addizionali e le tasse sui consumi, è tramontata completamente. Ciò che avveniva qua e là, era dovuto ad errore, e bastarono le proteste energiche della Giunta provinciale per indurre la Direzione rispettivamente gli Ispettorati di finanza a dare precise e severe istruzioni a tutti gli organi subalterni perchè non solo sia sospesa ogni riscossione forzosa di tali tasse e addizionali nei Comuni privi tuttora dell'approvazione della Giunta, ma perchè si rifiuti anche l'incasso che singoli contribuenti volessero prestare gratuitamente, costituendo ognuno di tali incassi un atto illecito e indebito. I contribuenti sono dunque avvertiti. Chi ha pagato per caso, può chiedere la restituzione anche giudiziaria degli importi. La stessa misura doverosa da parte dell'autorità di finanza, vale anche per quei luoghi nei quali le imposizioni sui consumi sono riscosse, anzichè dagli organi della Finanza, dai consorzi convenzionati degli esercenti. Anche a questi fu dagli Ispettorati di finanza, in seguito a rimostranze della Giunta provinciale, vietato l'incasso delle addizionali non approvate; restando con ciò autorizzati i consorzi a non pagare ai Comuni gli importi contrattualmente corrispondenti a tali addizionali.

Queste notizie conosciute dalle amministrazioni comunali slave produssero effetto poco rassicurante. Possono i capoccia consolarsi con le proteste che carpiscono alle rappresentanze comunali e coi reclami che si propongono di presentare al Tribunale amministrativo. Ma tutti sanno che anche qualora, per inconcessa ipotesi, codeste decisioni suonassero favorevoli ai Comuni slavi - il che non si può neanche immaginare - tale decisioni avrebbero un valore puramente teorico e non muterebbero affatto la realtà, non potendo nessun Tribunale supremo sostituirsi alla Giunta nell'approvazione dei bilanci comunali. Sono queste dei reclami le solite commedie destinate a far impressione sui poveri di spirito.

Intanto, però, tutto ciò non diminuisce il danno quotidiano dei Comuni e i sempre maggiori loro imbarazzi. E i contribuenti comprendono troppo bene che se anche per il momento sono esonerati dal pagamento delle addizionali ai Comuni, i nodi verranno una buona volta al pettine e, quando la commedia sarà finita, dovranno pagare anche tutti gli arretrati ora sospesi.

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE a tutti i prezzi di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Caffè „Al Corso" - Corizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. CARLO DE ROSA

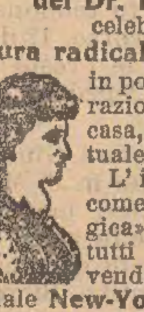
Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Qualunque lavoro di
Tappezziere-Decoratore
assume a prezzi miti
LODOVICO GASPERINI
Via Ugo Foscolo 30.
SPECIALITÀ DIVANI-LETTO

MUTUI CAMBIARI
accordansi a negozianti solvibili, a proprietari di segherie, negozianti in legnami, fabbricanti. Anche accettazioni proprie si scontano verso mite tasso bancario. Si accordano prestiti fino all' 80%, su crediti registrati.
Offerte sub „Streng reell 1118" inviare all'Ufficio annunzi Bock & Herzfeld, Vienna I, Adlergasse 6.

OCHE giovani per arrosto da kg. 2 a 6, a Cor. 2 il chilo. Specialità DINDIETTE, POLLI per fritto e arrosto. - POULARDS, CAPPONI, ANITRE. - Specialità FEGATI D'OCA.
DANTE MINIGHINI Campanile 15 Telefono 7-59

Nuova scoperta
del Dr. L. BERTRAM HAWLEY
celebre medico americano
Cura radicale del GOZZO (Broncocele)



in poche settimane. Non occorre operazione chirurgica, e si può curare in casa, senza interrompere il lavoro abituale. GUARIGIONE GARANTITA.
L'importantissimo libro »Gozzo e come curarlo senza operazione chirurgica« verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che lo domandano, scrivendo al Dr. L. Bertram Hawley, Filiale New-York Medical Co., Div. 30, F, Via Torino 21, Milano (Italia).

SOLTANTO LA MARCA
„S. Stefano"
garantisce la genuinità della tanto raccomandata
BIRRA
A DOPPIO MALTO
marca
„S. STEFANO"
EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!
Trovasi in tutti i Caffè e negozi commestibili.
Deposito principale a Trieste
Via Valdirivo 32
TELEFONO N. 2201

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
Depositi Trieste: G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macorin, ecc. ecc.

PIANINI
riconosciuti i migliori.
PIANOFORTI
delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere.
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA
delle fabbriche di Corte
L. Bösendorfer - Friedrich Ehrbar
e della
PHONOLA meraviglioso apparato per suonare il pianoforte.
HARMONIUMS
Pianini elettrici - Orchestrioni.
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 14 = Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio.
Riparazioni - Prezzi miti.

Gioia alla sera, broncio alla mattina
Questo mi succedeva regolarmente prima di sperimentare le pastiglie minerali Sodener genuine di Fay. Ora non mi fa male nè il fumare, nè il bere, non soffro più come prima quegli odiosi catarri, e alla mattina sto divinamente bene. Tuttociò perchè ogni mattina ed ogni sera sciolgo in bocca un paio di pastiglie Sodener genuine di Fay. Una scatola mi basta per molto tempo e non costa che Cor. 1.25.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.

UNA BEVANDA RAFFORZANTE
e un mezzo nutritivo di efficacia finora sconosciuta si ottiene col
BACAO
di MARSNER
(brevetto notificato ufficialmente)
In seguito al grande contenuto di acido fosforico (cosidetto sale fisiologico) il BACAO rappresenta il migliore nutrimento per i nervi, ravviva l'organismo indebolito e rafforza il sistema osseo. Il BACAO non è soltanto un mezzo nutritivo di valore inestimabile per
PERSONE NERVOSE
PER CONVALESCENTI
E PER BAMBINI DEBOLI
ma è altresì per persone sane
la bevanda e il nutrimento ideale dell'avvenire.
Il Cacao di banane BACAO viene preparato e messo in commercio esclusivamente dalla
Erste böhmische Actiengesellschaft orientalischer Zuckerwaren u. Schokolade-Fabriken in Königl. Weinbergen, già
A. MARSNER.
DEPOSITO A TRIESTE:
Luigi Plesnicar, Via Giulia 29
Si hanno due qualità di Bacao, e precisamente:
I. in scatole di latta brevettate, una scatola . . . . . . Cor. 1.—
II. in Pacchetti da . . . . „ —.50
Genuino soltanto con questa marca di fabbrica
Vendesi nelle farmacie, drogherie, pasticcerie, negozi di commestibili.

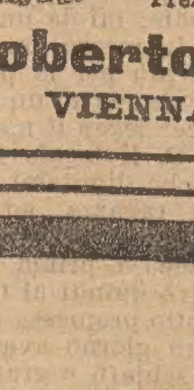
DOLCI IN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
nella Pasticceria-Panetteria
Luigi Weber
(già HILLEBRAND)
Via Ponterosso 12. Telefono 19-45

Parere del signor Dott. L. Unger
Professore di piediatria alla i. r. Università di Vienna.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
Ho prescritto ripetutamente il di lei Vino di china ferruginoso Serravallo a fanciulli anemici e convalescenti, e di regola fui soddisfatto della sua efficacia nell'eccitare l'appetito e nel corroborare in generale.
VIENNA 15 Aprile 1908.
Prof. Dr. L. UNGER.

E' triste, ma purtroppo vero, che oggidì v'ha un numero straordinario di persone le quali hanno il sangue e gli umori infetti, e che per leggerezze giovanili e cattive abitudini hanno rovinato il loro sistema nervoso e la loro forza intellettuale. Si può riparare a questo male soltanto se la persona affetta si rivolge ad un medico specialista, coscienzioso, che le dia buoni consigli intorno al regime di vita e che sappia guarire un'eventuale malattia già esistente; allora non vi saranno più
Malattie segrete
Il rinomatissimo istituto dello specialista Dott. Palocz em. medico d'ospedale (Budapest VII, Rakoczi - ut. 10) si è imposto questo nobile scopo e mantenendo la più scrupolosa segretezza e senza pregiudicare la professione questo istituto guarisce già da anni nel più breve tempo possibile, radicalmente inflammazioni sifilitiche, malattie della vescica e dell'uretra, malattie nervose e del midollo spinale, le conseguenze della sifilide, dell'onanismo, gonorrea, impotenza, il principio dell'alienazione mentale, emorroidi, nodi emorroidali, ernie, malattie del sangue e della pelle, come pure tutte le malattie degli organi sessuali della donna. - Vi è una sala d'aspetto e un'uscita separata per le signore. Chi per una causa qualunque non potesse recarsi personalmente all'istituto, si rivolga allo stesso per lettera, aggiungendovi il francobollo per la risposta, e gli verrà dato riscontro dettagliato, assicurando la massima discrezione. Finita la cura, le lettere vengono bruciate, oppure, a richiesta, restituite, a chi di ragione. L'istituto provvede ai medicamenti speciali occorrenti. Si riceve giornalmente dalle 10-12 ant. e dalle 3-5 pom. (Domeniche fino a mezzogiorno). Indirizzo: Dott. Palocz em. medico d'Ospedale, specialista Budapest IV Muzeum-Kõrnt 13

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Deposito principale Mario Lang e F.co Meli TRIESTE
Regia sorgente d'Ems
Termale — gasosa — acidula.
Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza e postume relative.
In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale.
Marca depositata
Deposito principale Mario Lang e F.co Meli TRIESTE



Con l'uso della mia
CREMA PER LE LENTIGGINI
queste scompariscono del tutto. Scompaiono pure macchie epatiche, e le traccie lasciate dal bruciore del sole, come anche qualsiasi colorito che guasta la carnagione.
Prezzo di una scatola Cor 4.—, per posta verso rivalsa Cor. 4.65.
Roberto Fischer, Dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
VIENNA, I., Passauerplatz 2, Salvatorgasse 11

Un importante articolo della IGIENE MODERNA: TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA

E pensare che tutto potrebbe essere composto e finito in un momento! Basterebbe che gli assessori slavi desistessero dalla loro ingiusta opposizione ai prestiti per Pola, contro i quali, per ragioni intrinseche, dichiararono sempre di nulla poter obiettare. Gli italiani non domandano altro che di poter fare ai Comuni slavi il trattamento che gli slavi crederanno di poter fare ai Comuni italiani. Se a questo principio di così evidente giustizia non vogliono piegarsi gli slavi, non sperino di veder piegare per nessun conto gli italiani.

Questo sia detto e ripetuto - per assicurazioni avute a fonte competente - contro le voci propalate ad arte nei Comuni slavi di una prossima ritirata degli italiani. E' un pio desiderio che non si avvererà. I Comuni slavi pensino ai casi loro, senza vane lusinghe.

L'elezione suppletoria a Fiume.

Fiume 23. A otto mesi di distanza gli elettori sono chiamati un'altra volta alle urne. C'è qualcosa di mutato nelle condizioni politiche del nostro paese? Sì. Le soperchierie a danno della città, largamente documentate dalla cronaca quotidiana di questi 8 mesi, hanno impressionato i cittadini e li hanno indotti nel pensiero di una resistenza assolutamente necessaria. Se otto mesi fa, nuovo essendo il Governo centrale e vacante il posto di governatore di Fiume, gli avversari del partito autonomo poterono vincere nel nome del dott. Maylender, che era un nome, parte forzando i voti, specie nei sottocomuni e tra i funzionari di Stato, parte calcolando sull'effetto che il programma di azione del nuovo Governo faceva sulle masse, oggi le condizioni sono siffattamente mutate, da rendere una seconda vittoria governativa oltremodo problematica. In otto mesi di governatorato del conte Wickenburg, nessuna delle promesse fatte agli elettori è stata mantenuta. Al contrario, si sono succeduti di continuo le offese all'autonomia della città, i dispetti, le rappresaglie, a cominciare dal negato invalidamento del governatore per finire nel noto processo contro l'on. Corossacz. Ciò ha destato un malcontento vivo e generale, il quale, a poco a poco, ha creato attorno al partito autonomo un'adesione spontanea dei più vasti strati della popolazione fiumana, sicchè oggi esso si trova in condizioni molto più vantaggiose che non lo fosse otto mesi fa. Un altro vantaggio è l'interesse meno vivo posto stavolta dal Governo centrale nella lotta. Infatti, si tratta di un'elezione suppletoria, il risultato della quale non può avere molta importanza per il conte Khuen. Ne avrà invece uno grandissimo per il conte Wickenburg, che - come vi ho detto - si è messo anche adesso nel vivo dell'agitazione elettorale, a fianco del candidato governativo. Ne deriva intanto questa contraddizione enorme, che per fare un piedestallo al candidato del Governo a Fiume, il conte governatore fa stampare dal maggiore dei giornali ungheresi, il «Budapesti Hirlap», offese al partito autonomo ed alla storia del paese. La pubblicazione ha destato indignazione e non ha certo servito a guadagnare simpatie al candidato. Egli è, come sapete, il dott. Antonio Vio junior, giovanissimo, la cui personalità, a dire il vero, non ha avuto sinora modo di manifestarsi nella vita pubblica. Per la grande massa egli è pressochè uno sconosciuto. La sua candidatura non ha avuto ancora la conferma ufficiale, ma si crede che verrà in breve. E anche questa di attendere le conferme da Budapest, non è cosa che giovi proprio al prestigio delle istituzioni politiche nostre, ma spiega a meraviglia chi tenga veramente in mano le sorti del collegio di Fiume.

Tirate le somme, la situazione si presenta più favorevole per il partito autonomo, il quale tuttavia non ha ancora proclamato il suo candidato. Ma ormai tale proclamazione non è che questione di giorni.

IL CENSIMENTO A PIRANO
e a Cittanova.

Pirano, 24. Da alcuni giorni, da parte dei commissari anagrafici furono portati a compimento i lavori riguardo il movimento della popolazione nel nostro Comune. Il censimento del 31 decembre 1910 ha dato i seguenti risultati: Pirano città 7394 abitanti; Portorose 949; Pirano campagna 4111; quindi complessivamente nel Comune censuario di Pirano 12.454, in confronto dei 10.810 del penultimo censimento del 1900. Nel comune censuario di Castelvenere 1245, in confronto all'anteriore censimento di 1181. Nel comune censuario di Salvore 470, in confronto di 378 nel 1900. Nel comune censuario di San Pietro dell'Annata con Villanova e Padena 1075, in confronto di 970 nel 1900. In totale quindi il Comune locale di Pirano conta 15.244 abitanti, in confronto a 13.339 del censimento del 1900. Gli aumenti percentuali nell'ultimo decennio segnano per la città di Pirano il 5.79%, per Portorose il 73.81%. L'intero territorio esterno del Comune di Pirano il 29.04%. Il Comune censuario di Pirano il 15.20%, e l'intero Comune locale il 14.28%. In cifra assoluta, negli ultimi dieci anni la popolazione dell'intero Comune si accrebbe di 1905 persone, delle quali 1644 solamente a Pirano e dintorni.

I dati di carattere nazionale si potranno avere nel prossimo marzo.

Cittanova, 24. Dallo spoglio finale dei fogli del censimento risulta che gli abitanti del Comune locale e censuario di Cittanova al 31 dicembre 1910 ascendevano a 2278, con 391 case abitate da 449 famiglie. Al 31 dicembre 1900 la popolazione di Cittanova era invece di 2010 abitanti, con 344 case. Si ebbe quindi durante l'ultimo decennio un aumento di 268 abitanti, corrispondente al 12 per cento.

SCARTO.

Per guardare la casa un dì bastavano
Gli *interi senza cor;*
Or contro i *tutti* con le chiavi inglesi
Dei ripararti, e non ti basta ancor.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUE. CID. LUCIDE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Scorcola - città - posto in via Belvedere per cor. 36.000.

Mutui.

Cor. 210.000 al $4^1/_2$% a peso di uno stabile in città

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.25, Staatsbahn 745.25, Alpine 784.50, Lotti turchi 256.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.— (212.—), Disconto 197.25 (198.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.22 (104.25), Meridionali 681.— (680.—), Mediterranee 437.— (436.50) Edison 716.50 (719.—), Banca comm. 945.50 (944.—) Terni 1661 (1660)

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.50), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.20 (96.17), Banche Ottom. 706.— (708.—) Rio Tinto 1714 (1726) Lotti turchi 218.75 (219.75).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 103, Canadà-Pacific 213¼, Chicago-Milwauke and St. Paul 123¾, Missouri Pacific 57½, Northern Pacific 124, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading 155½, Southern Pacific 116¾, Southern Railway Com. $27^1/_8$, Union Pacific Com. $175^3/_8$, Amalgamated Copper 63½, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. $78^1/_8$. Tendenza agitata.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.55, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.70 a 93.10, Rendita austriaca in corone 92.70 a 93.10, Rendita ungherese in corone da 91.70 a 92.—, Credit 671.75 a 673.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 111.25 a 113.25 Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana $3^3/_4$% — —. Rend. Spagnuola esterna 96.20, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.47, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 585.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1839, Azioni Meridionali it. 674.—, Rio Tinto 1714.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. $80^1/_2$, Lombardi $4^5/_8$, Argento $24^3/_4$, Rendita Spagnola 94—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.75, Ferrate dello Stato 157.25, Lombarde 19.90.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.25, per maggio 52.50, per settembre 51.50, per dicembre 50.50. staz.o

Havre 24. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.50, per maggio 65.50.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.48, maggio 10.53.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato debole. Tendera, in Docheta —. Vendite 8000, Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 28/100, febbraio-marzo 7 28/100, marzo-aprile 7 29/100, aprile-mag-gio 7 32/100, maggio-giugno 7 33/100, giugno-luglio 7 33/100, luglio-agosto 7 32/100, agosto-settembre 7 13/100, settembre-ottobre 6 83/100 ottobre-novembre 6 70/100.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert. $193^3/_4$, Chiusa $188^1/_4$. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $54^5/_8$, per 3 mesi $55^1/_4$.

Olio. *Parigin* 24. Ravizzone per mese corr. 69.50, per marzo 69.59, per marzo-giugno 69.50, maggio-agosto 70.—. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 16.75, per marzo 17.50, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.50. calmo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 26.55, per marzo 26.80, per marzo-giugno 26.85, per maggio-agosto 26.55. fiacco

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.05, per marzo 35.95, per marzo-giugno 35.85, per maggio-agosto 35.65. fiacca

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 59.75, per marzo 60.25, per maggio-agosto 61.—, per settem.-dicem. 48.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 29.— - 29.50, staz.o, bianco per mese corr. 32.75, per marzo 33.—, per maggio-agosto 33.50, per ottobre-gennaio 31 5/8, Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

MAGDEBURGO 24 (Relazione Licht). — Tempo mite, umido. Esportazione e consumo per febbraio apparentemente soddisfacenti. Stocks mondiali 3.758.000 contro 3.283.000 tonnellate nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 24. (Chiusa). P. febbr. 9.75—, per marzo 9.72—, per aprile 9.80—, per maggio 9.87—, per giugno 9.92—, per luglio 10.—.

Londra 24. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $93/_4$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Atlantico	25	Caricazione
Molo IV	Martha Washing.	28	Scaricazione
» IV			
1 a	Szent Istvan	25	»
3	Argentina	6	»
Molo Lloyd			
A			
B	China	27	Caricazione
C	Palacky	28	»
D	Tebe	26	»
E	Carinthia	26	»
6	Semiramis	2	Scariazione
9	E. F. Ferdinand	4	»
12 a	Elektra	25	Caricazione
12 b	Sempre Avanti	25	Scaricazione
Molo II	Africa	1	Caricazione
13 a	Josephine	25	Scaricazione
13 b	Ariete	25	Caricazione
14	Columbia	27	»
17	Alleanza	28	»
21	Rollesby	28	Scaricazione
22			
Molo I	Matt. Verderame	25	Caricazione
23	Tirol	25	Scaricazione
24	Graz	28	»
25	Ronaug	27	»
30	Adm. de Ruiter	4	»
32			
69	Marianne	2	Caricazione
71	Ida	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

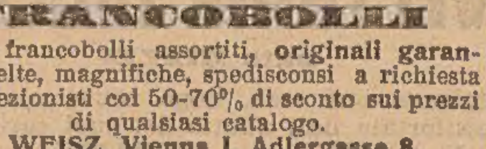
Sarà assai bene ricordarsi di tanto in tanto, che di tutte le misure igieniche di cui deve tener conto l'uomo moderno, la più importante, quasi, è la razionale cura dei denti. Si consideri, e le ultime ricerche hanno dimostrato questo fatto in modo lampante, che lo stato dei denti esercita sulla salute dell'uomo, una assai più grande influenza che non si creda comunemente. L'igiene dei denti, però, non può chiamarsi razionale, se non quando vengano quotidianamente rese innocue le materie che deteriorano i denti, producendo la fermentazione e la putrefazione, materie che si producono ogni giorno nuovamente nella bocca. Per ottenere ciò, come può facilmente comprendere chi vi pensi un pochino, occorre una misura igienica che elimini tali sostanze o per lo meno ne neutralizzi la loro azione dannosa. Per l'eliminazione delle impurità attaccate ai denti, serve, fino ad un certo punto, lo spazzolino; diciamo fino ad un certo punto, perchè lo spazzolino agisce soltanto superficialmente, mentre i germi nocivi si depositano dappertutto nella cavità boccale, sulla mucosa, specialmente negli angoli ed interstizii dei denti, laddove lo spazzolino non può arrivare. Perciò, oltre a questo mezzo meccanico, occorre servirsi dell'Odol, che penetrando nelle parti più nascoste della bocca, uccide ed elimina tutte le materie dannose.

I LOTTO TURCO Emiss. Merour di Vienna **Cor. 305 in rate da 5 F.**
I BODEN I „ „ **360** „ „ 6 „
I BODEN II „ „ **353** „ „ 5 „
Boden Credit per cassa a Cor. 300 circa, perciò convenientissimi in rate
soltanto presso Cambio Valute A. BOLAFFIO, Trieste, via S. Antonio 6

ANTICO RISTORANTE ITALIANO
„Alla Bella Napoli"
di MAURO LOPOPOLO
Vienna VII, Kirchengasse 48.
Squisita cucina alla casalina con spaccio Vini Istriani, Dalmati ed Italiani, sì al dettaglio che all'ingrosso.
Pesci freschi in assortimento ogni venerdì
Servizio inappuntabile.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

CREDITO PERSONALE
per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Prenotazione sulla paga, nessuna spesa accessoria, rimborsi a lunga scadenza.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione centrale della Società degli impiegati **Vienna I., Wipplingerstrasse 25**, che dà gratuitamente ogni spiegazione ed assegna le domande di prestiti pervenutele ai suoi Consorzi di risparmio ed anticipazioni distribuiti in tutta la Monarchia.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D' ALTO MARE

FRANCOBOLLI
18.000 francobolli assortiti, originali garantiti. Scelte, magnifiche, spedisconsi a richiesta dei collezionisti col 50-70% di sconto sui prezzi di qualsiasi catalogo.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

Biscottini Koestlin (CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati
„TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

TUTTE LE MERCI
acquistate dalla
Massa concursuale Giuseppe Petris
CORSO N. 37
verranno vendute a prezzi bassissimi
Apertura del negozio Sabato 25 corr.
con la vendita di Giocattoli, Chincaglie, Articoli da viaggio, Biancheria ecc. ecc.
Vendonsi pure i mobili del negozio.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA perfetta austriaca cerca posto subito o per 15 marzo in casa signorile. Buoni certificati e referenze. Scrivere ad Anna Klein, Milano, via Ariosto 3. 28325 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

RAGAZZA orfana, brava lavori famiglia offresi signore vedovo, anche bambini, o signora sola. Offerte «Valeria» Piccolo. 9061 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA per allattare cercasi. Rivolgersi via Arcata 14, II, Comar. 6905 B

CUOCA semplice, buoni attestati cercasi. S. Lazzaro 1, p. terzo. 9018 B

CUOCA semplice, cercasi. Via Rossetti 69, villa. 9044 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Corso 21, terzo, destra. Attenzione indirizzo. 55 B

DONNA di servizio cercasi dalle 5 alle 8 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 6860 B

DOMESTICA brava cucinare e per pulire stanze cercasi, preferibile tedesca. Via Miramare 55, III, porta 8. 9026 B

DOMESTICA capacissima, tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6878 B

DOMESTICA, preferibile tedesca, sappia cucinare, cercasi. Via Carducci 10, III, destra. 9016 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6793 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi, tutto giorno. Via Nuova 22, I. 6876 B

PRESTASERVIZI pulita ore o giornata, cercasi. Giulia 20, porta 12. 9040 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 6871 B

PRESTASERVIZI per stanze cercasi da Grego, via Felice Venezian n. 5, piano secondo, presentarsi dalle 10 alle 6. 6826 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza G. Vico n. 2, p. 22. 9006 B

PRESTASERVIZI mattina dalle 8 alle 12 cercasi. Indirizzo Piccolo. 6306 B

PRESTASERVIZI dopopranzo dalle 2 alle 4 cercasi. Indirizzo Piccolo. 6805 B

PRESTASERVIZI brava giovane cercasi. Via Cereria 14, I. 8980 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Segrè, via Nuova 8, p. III. 6809 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler 6, quarto. 9060 B

RAGAZZETTA per sorvegliare bambina, alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6807 B

RAGAZZA per cucina cerca trattoria via Gelsi 4, trattamento famigliare. 8072 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Barriera vecchia 14, p. 10. 6853 B

RAGAZZA a giornata, buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 48, villa. 6858 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. - Ruggero Manna 20, porta 5. 9017 B

RAGAZZA capace cucinare e sbrigare faccende domestiche cercasi, 20 cor. mensili. Ruggero Manna n. 14, porta 15. 9029 B

RAGAZZA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Lavatoio 5, terzo. 9068 B

RAGAZZA piccoli servizi cercasi. Via Madonnina 13, IV, p. 19. 6678 B

SERVETTA cercasi prontamente da piccola famiglia. Gatteri 31, IV, destra. 6810 B

SERVETTA friulana cercasi da piccola famiglia. Via Poste 10, I, sinistra. 8981 B

SIGNORA sola, cerca ragazza per tutti lavori. Via Canova 9. porta 8. 8991 B

STANZETTA vuota darebbesi a donna in cambio servizio tre ore. Montfort 8. 6824 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO-Costruttore cerca occupazione per la completa elaborazione di progetti, unito ai lavori di cantiere. Indirizzo al Piccolo. 6842 C

BALLO socialisti, parrucchiera raccomandasi alle signore, prezzi mitissimi. Via Bosco 8, III, corte. 9015 C

CORRISPONDENTE italiano, francese con buonissime conoscenze tedesco, assolto scuola superiore, parecchi anni di pratica in Germania offresi. Offerte sotto «Lavorare» Piccolo. 6562 C

CASSIERE ineccepibile, cauzione trentamila, cambierebbe posto 15 marzo. Miti pretese. Offerte «Vielfachtüchtig» Piccolo. 6850 C

COMPENSO riceve mediatore procurando amministrazioni case impiegato Stato. Indirizzo Piccolo. 6895 C

CALZOLAIO giovane cerca posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 6819 C

DICIOTTENNE colto, intelligente, assolto corsi superiori, offresi quale sotto magazziniere, fattorino d'ufficio, cursore o qualsiasi altra occupazione. Offerte «Onestà e lavoro» Piccolo. 6830 C

DICIOTTENNE, parla italiano, tedesco, intelligente, cerca impiego quale riscuotitore, disposto cauzione, con buone referenze. Sub «Premuroso» posta centrale. 6887 C

GIOVANE tedesco, conoscitore profondo del ramo spedizioni, manipolazioni, calcolazioni e di tutti i lavori di magazzino, con bella calligrafia, non conosce italiano, cerca posto prontamente. «Fleissig u. bescheiden» Piccolo. 6975 C

GIOVANE onesto, conoscente italiano, tedesco e conteggi, ottime referenze, offresi quale riscuotitore, pratico anche lavori spedizioni e scrittoio. Gentili offerte al Piccolo sub «Spedizione 9022». 9022 C

GIOVANE impiegato versato in tutti i rami di commercio, capace contabile, magazziniere, agente doganale, cerca prontamente impiego, offerte «Ottime referenze miti pretese 8995» Piccolo. 8995 C

ORDINAZIONI e riparazioni di calze, maglie, mutande a macchina assumonsi. Sette fontane 2, III. 9002 C

PETTINATRICE offresi. Acquedotto 31, I, porta 6. 6906 C

PETTINATRICE con le più recenti novità Milano, Parigi offresi domicilio. Indirizzo Piccolo. 6797 C

STUDENTE IV industriale superiore offresi disegno macchine ore straordinarie. Offerte «Lavoro 6815» Piccolo. 6815 C

SARTA brava offresi per confezioni da signora, eventualmente a giornata per altri lavori per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6827 C

SELLAIO capacissimo tutti lavori offresi. Indirizzo al Piccolo. 6721 C

SIGNORINA orfana priva conoscenze offresi praticante scrittoio, conoscenza italiano, qualche cognizione di tedesco, dattilografia. Offerte «Mercede 6801» Piccolo. 6801 C

SIGNORINA dattilografa, contabilità, in breve tempo, pratica stenografia tedesca e tutti lavori scrittoio. Conosce italiano, tedesco, sloveno offresi «Glück 3033» Piccolo. 9042 C

SARTA a giornata offresi, eseguisce qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 6804 C

SIGNORINA tedesca, impiegata dello Stato, offresi due ore dopopranzo, lavori scrittoio. Sub «Mizzi 22» posta Stadion. 8999 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, tedesco steno dattilografa offresi. Offerte «Lavoro 9012» Piccolo. 9012 C

SARTA tedesca cerca posto presso piccola famiglia borghese per lavori leggeri. Rivolgersi Scheriau, via degli Artisti N. 3, II piano. 6838 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 6685 C

TEDESCA, steno-dattilografa, tenitrice di libri cerca posto. Offerte al Piccolo «Pratica». 6910 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI: vetrinista capace e venditore negozio mode uomo cercansi. Offerte sub «Capaci» al Piccolo. 12677 D

CORRISPONDENTE pratico, capace, italiano, tedesco, esperto tenitura registri commerciali cercasi. Dettagliate offerte fermo posta «F. V.». 9051 D

CALZOLAIO giovane, ottimi attestati, praticissimo lavori fini donna, parli italiano, tedesco cercasi quale sperimentatore nuovo sistema «Ago». Offerte al Piccolo sub «Ago». 6855 D

DONNA per ufficio cercasi qualche ora giorno. Ufficio collocamento Sanità 10. 9013 D

DONNA attempata di fiducia cercasi per tenere bambino di 6 mesi per tutta la giornata o mezza. Via Miramar 25, porta 14. 6711 D

FACCHINO per magazzino carbone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6839 D

GIOVANOTTO vetrinista manifatture prima forza, buonissima paga, cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 6846 D

GARZONE modiste cercansi. Negozio Bonetti, Corso 31. 9070 D

GARZONE modiste cerca salone mode Via S. Giovanni 6, I. 9057 D

GARZONA principiante cercasi per sartoria uomo. Via Poste 10, I. 8982 D

LAVORANTI falegnami abili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6585 D

LAVORANTI fabbri, cercansi. Via Coroneo n. 33. 8842 D

PRIME lavoranti sarte donna bravissime cercansi con buona paga. Indirizzo Piccolo. 6401 D

PRATICANTI scrittoio cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore impieghi, caffè Casa rossa. 6848 D

RAGAZZO intelligente, di buona famiglia cercasi per primario negozio con cognizione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 6868 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Pasticceria Colanorto, via Belvedere 34. 9032 D

RAGAZZI apprendisti fabbri cercansi. Via Rena 6. 6802 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6885 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 12676 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, conoscenza tedesco, cercasi quale praticante venditrice, emolumento cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 6911 D

SARTI bravi a giornata per civile e militare, e capacissimi lavoranti per pezzi grandi trovano occupazione permanente. Sartoria Ieras, via Caserma. 8993 D

SARTA da uomo brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 6813 D

SIGNORINA steno-dattilografa, conoscenza perfettamente tedesco cercasi. Offerte con pretese salario sub «P. S. 463» Piccolo. 9033 D

SIGNORINA italiana distinta cercasi per condurre a passeggio due bambini. Esigonsi conoscenza perfetta dell'italiano, nonchè ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 6874 D

SIGNORINA praticante con cognizioni tedesco, slavo cercasi verso paga. Offerte sub «Rivalsa» al Piccolo. 9043 D

SIGNORINA tedesco, italiano con cauzione cercasi per buffet luogo di cura. Offerte «Marzo 8972» Piccolo. 8972 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografa con paga cercasi. Rivolgersi Alfonso, unico mediatore agenti commercio, recapito Caffè Casa rossa. 6847 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro
Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(42)

Lore ascoltò senza interromperla le raccomandazioni di calma che le rivolse la signora Murella, avvertendola di aver ademiuto la sua missione, quindi, dopo averla salutata con un lieve ed ironico cenno del capo, raggiunse Dare.

Vedendola entrare il giovine le aprì in silenzio le braccia e se la strinse al cuore.

— Siete infelice, mio Dare! Molto infelice? - chiese essa riavendosi per la prima e non osando guardarlo negli occhi.

— No, cara, infelice, ma molto triste. La colpa però è tutta mia. Sono stato io uno stupido egoista proponendovi di sposarmi adesso. Le miniere di Umtolo non sono un soggiorno adatto ad una donna come voi, Lore!....

— Ah! ne convenite anche voi, Dare? E' proprio vero, dunque che c'è la febbre gialla e il colera a Umtolo. Che gli indigeni sono selvaggi e che vi sono le bestie feroci?

— Ma no, piccola paurosa! Questo no, è esagerato! Vi avrei pregata di seguirmi se avessi saputo di esporvi a tanti pericoli? Vi sembra logico o soltanto possibile che avrei condotto mia moglie in un luogo pieno di tante minaccie. Ah! bambina..... Come mi conoscete male!

— Ma allora?.... Oh! Rodney, se è così, dite una parola e io verrò con voi.

— No, Lore, nè oggi nè mai più voi udirete dalle mie labbra una simile preghiera. Ciò non toglie che oggi come domani e sempre voi mi troverete pronto ad accettare l'offerta della vostra persona che adoro e alla quale rimarrò fedele finchè Dio mi dà vita. Ed ora un bacio, Lore, un ultimo bacio, e addio!

. . . .

Quando il rumore della porta di casa, sbattuta violentemente scosse Lore Meredith dalla semi-incoscienza in cui la aveva gettata lo schianto della separazione, il passo affrettato di Rodney Dare si allontanava sulle scale.

Trattenendo un sospiro che forse ella stessa non sarebbe riuscita a definire, la fanciulla si alzò, si passò una mano sulla fronte e si avvicinò allo scrittoio.

Un'ora dopo Giovanni Dynvor riceveva da un commissioniere pubblico un piccolo involto di carta legato con un nastro di seta. Egli lo aprì e ne trasse una rosa rossa!

XVIII.
Il muto parla.

Il primo impulso di Leam era stato di chiudere la porta in faccia al tragico fantasma umano nei cui occhi minacciosi aveva letto subito la sua condanna, di impedire a tutti i costi che Kincaird parlasse e la perdesse. Il suo fine intuito femminile aiutato dall'ansia angosciosa in cui aveva vissuto negli ultimi mesi, la avvertiva che dalla bocca orrenda di quel mezzo cadavere che era ormai il notaio di Whiteladies, sarebbe venuta a lei la fatale condanna destinata a distruggere spietatamente l'edifizio laborioso della sua felicità, una felicità, ohimè! immeritata, sì, ma non per questo meno necessaria a chi, nata forse per l'amore, credeva finalmente di aver trovato l'uomo che, amandola, l'avrebbe redenta.

Ma Jim Cartaret troppo semplice e troppo onesto per indovinare il dramma che si svolgeva nell'anima tenebrosa della sua amica, le impedì di compiere quell'atto tanto semplice in apparenza, slanciandosi incontro a Kincaird ad offrirgli l'appoggio del suo braccio.

E mentre, paralizzata dal terrore, Leam si traeva in disparte e si lasciava cadere sospirando sopra una poltrona; mentre l'infermo reggendosi a stento s'inoltrava nella stanza sorretto da Jim, questi esclamò con dolce premura:

— Qua, signor Kincaird, sedetevi! Riposatevi!

Così dicendo colui che non «doveva sapere» aveva accompagnato il nuovo venuto fino al divano e tentava d'indurlo a prendervi posto, quasi temendo di vederlo vacillare.

— Leam! - cominciò subito dopo il notaio, alzando contro la donna la destra ischeletrita. E c'era tanto odio nel suo accento, tanto rancore nel suo gesto, che la castellana sentì crescersi nell'animo la folle paura che già stentava a dominare.

— Non fategli attenzione, Cartaret! - proruppe essa portandosi le mani alla fronte come per sfuggire ad uno spettacolo raccapricciante. - Egli non sa quello che dice. E' un matto, un povero infelice. Non dategli ascolto, Jim, amico mio!

Ma il giovane finse di non udirla, e, avvicinato alle labbra di Kincaird un bicchiere di «whisky», riprese incalzante:

— Suvvia, bevete questo, poverino! Vi conforterà, vedrete!

Davanti a quella ostinazione, meravigliata e atterrita nello scorgere che per la prima volta dacchè si conoscevano, Jim Cartaret sembrava sordo alle sue preghiere, indifferente alla sua emozione, Leam capì finalmente la necessità immediata, assoluta di impedire che una sola parola uscisse dalla bocca accusatrice. Per poco infatti che Kincaird avesse parlato, poteva darsi benissimo che l'uomo da essa amato, l'uomo che la riteneva pura e buona, cominciasse a dubitare di lei, a sospettarla, a diffidare delle apparenze. E una volta che il sospetto fosse entrato nel cuore di Jim Cartaret chi l'assicurava di riuscire mai più a scacciarlo?

— Per carità, Jim, mandate via questo disgraziato! - implorò quindi con ardore disperato. - La sua presenza mi è insopportabile, mi mette i brividi nelle ossa. La sua testa di morto mi fa l'effetto di una maschera spaventosa che sorgesse a dividerci, a separarci per sempre.

— Per carità, mandatelo via! - tornò poi a ripetere con voce strozzata, balzando in piedi. L'espressione d'intelligenza che adesso animava lo sguardo del notaio si andava accentuando. Evidentemente il paralitico non avrebbe tardato a riacquistare l'uso completo e normale delle sue facoltà.

— Perchè mandarlo via? - chiese Jim con un'ombra di dispetto. - E' un povero ammalato, Leam, un innocente che non saprebbe far male a nessuno...

— No, non è soltanto ammalato, amico mio!... - replicò essa scuotendo la testa. - E' un pazzo, e come tutti i pazzi, pericoloso. Perchè lo hanno lasciato uscire dalla sua stanza?

E decisa ormai a troncare un colloquio di cui non poteva prevedere le conseguenze, si afferrò al cordone del campanello e lo tirò furiosamente.

Avvertito da quella energica chiamata l'infermiere di Kincaird, che aveva seguìto da vicino il suo cliente, si affrettò ad accorrere.

Perdonatemi, signora mia! - gemette egli non appena Leam lo ebbe apostrofato duramente rimproverandogli la sua trascuratezza. - Non è colpa mia ve lo assicuro! Mi sono allontanato dal suo letto lo spazio di un secondo ed è bastato perchè ritornando in camera trovassi il letto vuoto.

Nè più potè continuare. Ergendo faticosamente la magra persona, il paralitico accennava ad imporgli silenzio.

— Leam! - ricominciò egli infatti con l'indice teso verso Cartaret, in preda ad un sinistro presentimento. - Leam, ti ho sorpreso fra le sue braccia... fra le braccia di un altro uomo!

— Infame creatura, non sai dunque che mi appartieni, che sei mia per la vita e per la morte?

Al suono della sua voce, Leam che era rimasta come paralizzata nell'attesa angosciosa del colpo a cui sentiva di non poter sfuggire, trasalì. Dopo tutto era meglio così. Meglio lottare a viso scoperto con un nemico dichiarato che tormentarsi per impedirne gli attacchi, evitarne l'assalto!

— Ah! davvero?... - ribattè convulsa, con un riso di scherno, slanciandosi al fianco di Jim e posandogli una mano sulla spalla come a prenderne possesso. - Vostra per la vita e per la morte, signor Kincaird?... Non sarò vostra nè adesso nè mai. L'uomo che io amo e di cui sarò la moglie, lo giuro sull'anima mia, è questo, Jim Cartaret.

Un lampo di gioia feroce brillò negli occhi del notaio.

— Jim Cartaret! - ripetè trionfante agitando le braccia. - Sappia allora, Jim Cartaret, chi è la sposa che condurrà all'altare.

E già apriva la bocca livida per la denunzia spietata, quando Leam, rapida come il fulmine gli fu addosso e lo ricacciò a sedere urlandogli sul viso:

PROTHERO. *(Continua).*

La famiglia **CANDUSSI-GIARDO**, sinceramente commossa per le moltissime prove di simpatia e di affetto avute in occasione della dolorosa perdita del suo adorato

Capo

esprime la più viva riconoscenza alle Autorità, alle Corporazioni e ai cittadini tutti che con tanta spontaneità e imponenza vollero fare omaggio alla memoria benedetta dell'estinto.

Rovigno, 24 Febbraio 1911

I genitori **EDOARDO** e **NINA GASTWIRTH** partecipano, con l'animo straziato, che il loro dilettissimo figlio

BRUNO

è stato quest'oggi da crudele malattia strappato al loro affetto.

Trieste, 24 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

GIUSEPPE JOVANICH

Controllore alla Cassa distrettuale per ammalati in Trieste

dopo breve malattia spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia a nome anche degli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 25 corr., alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 4 di via Chiozza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

FEDERICO SCHIFF

INGEGNERE

morì repentinamente ieri.

La moglie ADELE ed il figlio ing. SILVIO a nome anche di tutti gli altri congiunti partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo Domenica mattina alle ore 10.

Gradisca, 24 Febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

---

†

Amalia ved. Deperis

nata BOZZINI

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Le addolorate figlie **Anna ved. Mauroner** e **Antonietta ved. Tasti**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

TRIESTE, 24 Febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Luigi Bullo

dopo lunghe sofferenze spirava stamane nel bacio del Signore.

La figlia AMELIA nata VENERONI, il genero MARIO VENERONI (assente) e la nipotina LUIGIA, anche a nome di tutti gli altri congiunti, immersi in profondo cordoglio, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 26 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 16 di via Galileo Galilei.

Trieste, 24 Febbraio 1911.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ELISABETTA Ved. RIEDL

d'anni 90, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

La dolente figlia **Giovanna ved. Oblak**, i nipoti **Benedetto, Silvestro** e **Lorenzo Oblak**, in unione a tutti gli altri parenti partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 3.30 pom., dalla propria casa N. 409 di Servola.

TRIESTE, 24 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

VITTORIA DIGLES

nata MIAZZI

spirava ieri sera, dopo breve malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il dolente marito **GIOVANNI**, la figlia **ADELE**, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Vadano i nostri più sentiti ringraziamenti al magnifico Podestà avv. Alfonso Valerio e alla rappresentanza consigliare e municipale al presidente delle Casse sezionali di mutuo soccorso della Spett. Società Operaia Triestina, all'esimio dott. Antonio avv. Cosulich, alla Direzione e maestranze, al suo medico sociale dott. Rodolfo Hanapel, il quale cercò di lenire in tutti i modi le sofferenze del nostro caro Capo, all'Associazione Patria, ed in fine a tutte le corporazioni e società e a tutte quelle persone le quali in varie guise vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita del nostro amato

CAPO.

FAMIGLIE

TROJER, RUSTIA, GERMANIS.

STANZE 3 per scrittoio, primo piano, ingresso libero, vicino piazza Borsa affittansi anche subito. Indirizzo Piccolo. 6309 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 8885 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, affittansi. Barriera 14, II, sinistra. 9035 E

STANZA ammobiliata con vitto affitta piccolissima famiglia. Gatteri 28, I, sinistra. 9014 E

STANZA ammobiliata volendo due amici, affittasi. Via Nuova 5, terzo. 6856 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Nuova 27, III p. 9025 E

STANZA bella, vuota, affittasi prontamente. Belvedere 65, I. 9028 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6861 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Gatteri 10, II, destra. 8992 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per una o due persone. Gelsi 3, I, porta 3. 8978 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 9034 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero, vitto affittasi due signori. Nicolò 20, quarto. 9041 E

STANZETTA bellissima affittasi. Acquedotto 85, porta 7. 9038 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 24, porta 15. 9004 E

STANZA con o senza comodo di cucina subaffittasi. Via Galleria 3, scala II, porta 25, dalle 9-12. 8580 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II, volendo vitto. 6884 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo pure vitto. Torrebianca 18, primo. 9053 E

STANZA bella ammobiliata o vuota affittasi. Via Bosco 50, II. 6983 E

STANZA grande ammobiliata affittasi presso buona famiglia. Barriera 25, II. 9034 E

STANZA bella, bene ammobiliata, uno o due letti affittasi presso piccolissima famiglia nella vicinanza di via Tigor. Indirizzo al Piccolo. 6891 E

STANZA grande vuota, due finestre davanti affittasi prontamente. Giorgio Vasari 18, porta 14. 6890 E

VITTO fino, variatissimo, riceverebbero signori cor. 45. S. Francesco 9, primo. 6852 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, nel centro, nonchè ingresso libero cercasi. Offerte col prezzo sub «Pronto 1875» Piccolo. 12674 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA capace per riparazioni, biancheria e vestiti, pratica ricamo e corredo neonati, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6796 D

VENDITRICE praticante tedesca cercasi. Offerte al Piccolo sub «Mode». 8890 D

VIAGGIATORE stabile, pratico nel ramo coloniali e frutta secche, bene introdotto nei paesi alpini cercasi da primaria ditta. Offerte posta centrale casella 466. 6880 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto darebbersi a giovane civile cor. 12 settimanali. Indirizzo Piccolo. 6897 E

ALLOGGIO per forestieri. Corso 45, I. 6907 E

CAMERA con focolaio in soffitta affittasi. Via Barriera vecchia 11. 8963 E

CAMERA quieta, bene ammobiliata affittasi Kandler 1, secondo, porta 9. 8451 E

CAMERETTA ammobiliata chiara, centro, buon vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 6789 E

CAMERE ammobiliate una o due affittansi. Massima quiete. Via Canova 12, I, porta 4. 6787 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9010 E

CAMERETTA con vitto affittasi pressi Ugo Foscolo. Indirizzo al Piccolo. 6841 E

CAMERA ammobiliata, vista sulla strada affittasi prontamente. Madonnina 24, II. 2823 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto affittasi vicinanze Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6903 E

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittasi. Corso 26, III. 9072 E

CAMERINO e camera ammobiliati affittansi prontamente. Madonna del mare 19, V. 6904 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Canova 14, porta 6, I. 9024 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Canova 9, porta 13. 9027 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Bosco 10, III, porta 7. 6862 E

CAMERINO con letto, affittasi. Gatteri 27, III, p. 10. 9023 E

CAMERA elegante vista campagna cor. 30, camerettta 20 affittansi prontamente signora sola, anche ad impiegata. Romagna 26, II, sinistra. 9039 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente, volendo uso cucina. Via Barriera 7, III. 9031 E

CAMERA grande, vuota, con stufa, ad uso cucina, disobbligata, affittasi, via Tesa 3, secondo. 9039 E

CAMERINO ammobiliato, cor. 12 mensili affittasi. Fornace 1, porta 3, vicino galleria. 6875 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, buon vitto affittasi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, porta 55. 6794 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, volendo comodo cucina. Navali 10, II, sinistra. 6791 E

CAMERETTA vuota affittasi volendo vitto. Via G. Gatteri 10, V. 8974 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 25, mezzanino, porta 2. 6803 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia vicino alla Ginnastica tedesca. Coroneo 13, III, 8. 8979 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via Olmo 3, II piano. 6886 E

DOMESTICA pratica tutti lavori, escluso cucinare cercasi. Chiozza 33, porta 10. 9050 B

STANZE (due) vuote uso scrittoio, I piano Corso, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6658 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo due signori. Commerciale 10, I, sinistra 8805 E

STANZA bene ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 8846 E

SIGNORINA sola, cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 6869 E

CAMERE (2) ammobiliate cercano famiglia tre persone, una matrimoniale, preferibile davanti, inoltre comodo cucina, presso signora sola. Offerte al Piccolo «Lira 6837» 6837 F

STANZA ammobiliata, pulita, eventualmente con vitto cerca impiegato. Offerte con prezzo «Stabile 8990» Piccolo. 8990 F

STANZA ingresso libero cercasi. Indicare prezzo «Serietà 6798» al Piccolo. 6798 F

STANZA ammobiliata, cerca impiegato, nei pressi via Belvedere. Offerte con pretese al Piccolo sub «2535». 6870 F

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, cercasi, vicino Roiano, per distinto signore. Offerte al Piccolo sotto «R. P. 6704» 6704 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Interpretazione dei maggiori autori. Indirizzo Piccolo. 5440 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

EMINENTISTA, assolto reali, istruisce scolari classi inferiori. Offerte «Assolto 6816» Piccolo. 6816 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9003 G

MAESTRA inglese diplomata in diverse lingue dà lezioni. Scrivere via Cavana 19, I piano. 5785 G

PATTINAGGIO, istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 6694 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, orto, cerca per agosto impiegato regio. Offerte Piccolo «Arioso 23». 8935 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cercasi. Offerte con indicazione prezzo «Enrico 6867» Piccolo. 6867 I

APPARTAMENTO bello 5 stanze disobbligate, camerino, cucina, gas, posizione centrica cercasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6889 I

APPARTAMENTO cucina, tre stanze, una eventualmente ingresso libero cercasi, posizione centrica. Offerte «Centrica» Piccolo. 9059 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cercasi prontamente, vicinanze Belvedere. Rivolgersi S. Nicolò 27, quarto. 6834 I

APPARTAMENTI (due) stessa casa in complesso 7 stanze, I o II piano cercansi per agosto in casa signorile. Offerte «8994» Piccolo. 8994 I

APPARTAMENTO centro tre camere, camerino moderno cercano coniugi soli per agosto. Offerte sub «333» Piccolo. 6825 I

STALLAGGIO per 15 cavalli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6795 I

STANZE (due) in campagna o villino cercano sposi per agosto o prima. Offerte sub «5-600» al Piccolo. 9049 I

50 corone riceve chi procurerà appartamento con giardinetto o simile. Offerte dettagliate sub «Agosto 8996» al Piccolo. 8996 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bella posizione, 4 camere, accessori e camera da bagno, completamente allestita, illuminazione gas d'affittare dal primo maggio, corone 1100 all'anno. Indirizzo via S. S. Martiri 26, III piano, porta 8. 6745 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi all'agenzia Zannutel, via S. Spiridione 10. 8898 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, soffitta in via Lazzaretto vecchio, II piano subaffittasi prontamente. Rivolgersi Gilardi e Bettiza, telefono 2443. 8433 L

APPARTAMENTO piccolo subaffittasi causa partenza. Luigi Ricci 5, mezzanino, porta 3. 6866 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino cucina subaffittasi prontamente. S. Nicolò 27. 6836 L

APPARTAMENTO stupendo due stanze, camerino, pergolo, S. Antonio vecchio scambierebbesi con altro Carducci, Belvedere; eventualmente subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 6833 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6832 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi per seconda metà marzo. Piazza Cornelia Romana 2. 6808 L

APPARTAMENTO centro 3 stanze subaffittasi fino agosto cor. 350. Rivolgersi Torrebianca 28, portinaio. 8973 L

CASETTA con orto, affittasi o vendesi. Scorcola pendice 363. 6869 L

MAGAZZINO posizione centrica attualmente occupato vendita carbone affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6901 L

MAGAZZINO cento metri quadrati con due porte in riva Grumula subaffittasi prontamente. Rivolgersi Gilardi e Bettiza, telefono 2443. 8432 L

MAGAZZINI grandi affittansi, rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 6857 L

MAGAZZINO grande adatto bottega, scrittoio, garage affittasi prontamente. Via Chiozza 41. 6843 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, noce, signorili, splendide cucine offre intagliatore prezzi «réclame». Madonna mare 8. 8985 M

CAVALLO perfetto, sano, doppio uso, vendesi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 6829 M

CREDENZA con marmo, bilancia decimale, banco piatti, vendonsi, esclusi rivenditori. Pasquale Revoltella 64. 6812 M

CAMERA matrimoniale intagliata, detta pranzo, altri mobili tutto nuovo, vendesi causa partenza. Carducci 32, II, porta 7. 6831 M

CANAPE', vestiti, marsina, smoking, quadri, oggetti antichi, vendonsi. Gelsi 5, I. 6863 M

CHITARRA finissima voce vendesi corone otto, più violino vecchio voce impareggiabile. Incaricato via Barriera vecchia 25 primo, porta 10, sinistra. 8969 M

CAMERA elegantissima matrimoniale, altra pranzo chiara, legno duro, seggiole diverse qualità, altri singoli mobili prezzo di vera occasione vendonsi. Facilitazioni nei pagamenti. Barriera 29. 9058 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi prontamente a prezzo conveniente. Fonda e Comisso, Stadion 8. 9056 M

CUCINA nuova cor. 100, Enciclopedia tedesca 40, sei acquarelli vedute Ragusa vendonsi. Manzoni 21. 9063 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista solamente oggi e domani Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 8318 M

FORNIMENTO giapponese, caffè nero, 12 persone, corone 12, vendesi. Nuova 11, porta 9. 9036 M

FLAUTO di primaria fabbrica di Milano con astuccio vendesi. Via Bosco 50, II p. 8984 M

FUCILE «Francotte» calibro 12, egettore, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6899 M

LETTO completo, una piazza e mezza, materasso lana, vendonsi causa partenza. Via Ferriera 16. 6872 M

LAVAMANO 2 persone, marmo S. Anna, tavolo crociera allungabile, vendonsi. Scrivere sub «Mobili 9055» al Piccolo. 9055 M

LAVAMANO, bagno, sgabello, letto completo vendonsi. S. Nicolò 27, IV. 6835 M

LETTI completi quasi nuovi con suste a fili metallici, lavamano, tavolo da cucina, sedie da giardino vendonsi causa partenza. Via S. Spiridione 6, porta 15. 8933 M

MACCHINA Singer adatta lavoratorio, spola rotonda, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 9076 M

MOTORE a gas, usato, 2 cavalli, ottimo stato, comprerebbesi. Offerte con prezzo «Convenienza» Piccolo. 6854 M

OROLOGIO d'oro per uomo acquisterebbesi prontamente. Pagherebbesi in 4 rate settimanali. Offerte «Pronto 9011» al Piccolo. 9011 M

PIANINI primaria fabbrica vendonsi prezzo mite. Corso 45, secondo, sinistra. 9075 M

PIANO Mignon mogano corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5877 M

POLIZZE Monte, comperansi. Indirizzo Piccolo. 6786 M

ROSE, qualunque fiore carta per addobbi automobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6893 M

STANZA matrimoniale nuova, elastici, materassi vendonsi occasione. Goldoni 10, primo. 9054 M

SALON, gilet, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6821 M

STANZA pranzo, moderna, elegante, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 6577 M

VESTITO nuovo uomo vendesi metà prezzo occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6878 M

VESTITO bruno stagione, ottimo stato, modernissimo, prezzo conveniente vendesi. Indirizzo Piccolo. 6892 M

VIOLONCELLO ottimo stato vendesi corone settanta. Indirizzo al Piccolo. 6894 M

VESTITO completo nonchè bonjour (nuovissimi) vendonsi. Via Torquato Tasso 4, porta 22. 6902 M

VETRINE interne e per mostra, nonchè cassaforte vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6888 M

VESTITO raso, bianco, damerino per donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6799 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA concessionata, avviatissima, cerca socio con cauzione corone 4000. Offerte al Piccolo «Azienda concessionata 9037». 9037 N

BOTTEGA barbiere vendesi. Offerte non anonime al Piccolo «Barbiere 9079». 9079 N

CAFFE' popolare avviatissimo, spesa minima, vendesi prontamente corone 600. Indirizzo Piccolo. 6565 N

CAPITALI da 150000 in poi, a 4% disponibili. Esclusi mediatori. Offerte «A. R. 9021» Piccolo. 9021 N

CAPITALE offro (momentaneamente poche migliaia). Associomi apportando zelo, competenza. Rifiuto persone sprovviste mezzi. «Discretissimo» Piccolo. 9009 N

LATTERIA bene avviata con due licenze vendesi prontamente. Rossetti 14. 6844 N

HOTEL a Pirano in bellissima posizione, tutto nuovo, con massimo comfort vendesi. Rivolgersi Hotel Mirarmar, Pola. 8646 N

ORFANA, essendogli presentata occasione rendersi indipendente, cerca persona di cuore onde volesse prestarle cor. 400 verso garanzia. Restituirebbe 15 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 6879 N

SPACCIO vini con fermativa, causa partenza cedesi gratuitamente, partecipazione utili. Indirizzo Piccolo. 6903 N

25.000 corone cercansi, prima, città. Indirizzo Piccolo. 6849 N

3000 corone disponibili. Zotter, caffè Fabris. 9003 N

3000 corone, sopra stabile seconda intavolazione, cercansi prontamente, esclusi mediatori. Gentili offerte sub «Trieste 3000» al Piccolo. 9020 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA Servola con 2 casette, tese 475, centrica posizione, vendesi prontamente causa ripartizioni eredità. Esclusi mediatori. Informazioni Campo S. Giacomo N. 2, drogheria. 8961 O

CASA bella città buona rendita vendesi, prezzo 2000 corone. Zotter, caffè Fabris. 9007 O

STABILE città, rende 10% vendesi prontamente causa divisione eredità. Saldo prezzo 12.000. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Acquisto lucroso». 6800 O

VILLA signorile a Visco vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6232 O

VILLINO dieci minuti da Pirano, amenissima posizione, vista al mare, sei stanze, acqua, giardino con circa 3000 metri terreno fruttifero, vendesi corone 8000. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi al proprietario Pietro Pieruzzi, Pirano. 6814 O

VILLINO, 6 a 8 stanze, Aurisina, gas, bagno, posizione sana, soleggiata, possibilmente Scorcola, anche in alto, cercasi; offerte casella postale 462. 9052 O

VILLINO 5 locali 164 tese vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 667. 6792 O

VILLINO cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Compratore 6790» Piccolo. 6790 O

VILLA nuova, posizione incantevole, vista al mare, 6 stanze grandi, camera da bagno, cucina ecc. pressi via Pietà, 225 tese vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Partenza» Piccolo. 9066 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVATE batterie tascabili di 6 ore di luce continua in occasione Cavalchina e festa dei Fiori. Noleggiansi lampadine ed accessori per illuminazione di maschere, presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 9077 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9005 P

A rate (ettimana-mese) stoffe, ombrelli, vestiti uomo, cappelli. Levi, via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 6817 P

BEBE' raso celeste noleggiasi. Via Alfieri 17, I piano, porta 6. 9071 P

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, luce, farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

DORATURA a fuoco inalterabile ed intaccabile di lampadari, lettiere, modiglioni ed oggetti artistici, lavoro garantito, si eseguisce a prezzi convenientissimi presso Antonio Scacoz, via Campanile 19, telefono 2496. 9078 P

DOMINO raso, nero, costume raso, bianco, noleggia signorina. Via Bosco 10, I. 6865 P

DISCHI giornalieri arrivi, diaframmi voce triplicata, accessori, grammofoni. Zanetti, Cavana 4. 8987 P

GRAMMOFONI perfettissimi nuovi arrivi ogni marca, prezzi bassissimi. «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 8988 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino, costumi damasco, seta, raso, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 6752 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Noleggiansi domino, costumi in parte nuovi prezzi miti. Barriera 15 IV. 8878 P

MASCHERE! Ricco assortimento eleganti costumi, domino in seta e raso, turca, farfalle, dame 600, 1911, pierret, Tosca, Carmen, zingarelle, diavolette, geise ecc. noleggiansi. Via Toro 4 primo. 8801 P

MASCHERE! Domino raso, costumi, divise per mascherate musicali. Via S. Giacomo 7 (Corso). 8803 P

MASCHERE. Domino velluto, seta, grande lusso noleggiansi per Cavalchina. Scorzeria 1, (angolo Barriera). 8997 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta signora, e signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 8976 P

MASCHERE! Noleggiansi ricco assortimento costumi. Via S. Lazzaro undici, II. 8986 P

MASCHERE! Costumi raso bianchi, gialli, rosa, azzurri, lillà per Cavalchina, domino chiari elegantissimi neri, «reform», costumi società premiati. Pietà 13, II. 9067 P

MASCHERE! Grandioso assortimento domino, costumi diversi noleggiansi due corone in poi. Giacinto Gallina 4, terzo. 9074 P

NOVITA' mantelli, costumi, gonne, bluse mezza stagione, prezzi bassi, grande scielta. Jess, Barriera 15. 9047 P

PIANOFORTI recentissimi modelli, germanici, viennesi, catalogo gratis, fianco Stabilimento Cozzi S. Lazzaro 16. (Noleggiansi pianini nuovi). 6859 P

TIPOGRAFIA Levi, Maiolica 12. Fatture, conti, bollettari, avvisi stradali, massima convenienza. 8544 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

VINO di pomi stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 8966 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLINO a Barcola cercasi per stagione estiva. Offerte «L. P. 111» al Piccolo. 6784 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIGLIACCA persona che inviò anonima via Geppa deposito vini cercando fare del male povera ragazza incolpandola di furto, è pregata farsi conoscere. 6909 R

POSSANZA ineffabile essere celestiale, pochi istanti rasserenarono pensiero. Giovedì. 6851 R

L. B. 106. Attesi sino ore 7; l'attendo questa sera nuovamente. Tanti saluti. R. B. 6900 R

E. L. Grazie. Attenderò nel luogo ed ora domenica sera. Giulio. 9048 R

LEGA Nazionale. Tutti sforzi sovrumani inutili! Mentre sorridevami speranza vederla, prossimi giorni vacanti.... Tace! divertendosi.... senza sentir pietà, lasciandomi struggere. Supplico m'avvicini! Soccorrendo animo mio desolato, abbandonato, senza umano conforto. Sperando, infelicissima. Appassionati. Vi... 9062 R

LOLA. «Non v'ha rosa senza spine». Proverbio al quale faceste giustizia, non omettendo il pungiglione alla quanto mai gradita vostra. Ringraziamenti e rimproveri al tempo stesso possibili? Mi consiglierò cavalchina. «Dodici». 9046 R

SIGNORE Vittorio che scrisse 13 febbraio a Eglantina, giace lettera posta Stadion, nome indicatomi. 6881 R

CAPITANO marittimo ventisettenne cerca conoscenza, scopo matrimonio. Offerte «Mario» verso scontrino, posta centrale. 6845 R

TONIATO. Giace lettera fermo posta centrale sub «Eden». 6788 R

MATRIMONIO contrarrei dopo Pasqua con signorina attempata, media statura, bruna, alquanto colta, onesta, laboriosa. Offerte sub «Misantropo» posta centrale. 12673 R

B. Oggi no. Inserisci prossima settimana quando. 60 R

MEDIATRICE matrimoni seria, segreta, offresi. Scrivere «Scrupolosa» posta Barriera (scontrino). Anonime cestinansi. 9001 R

RISTORANTE «Fiendück» in via Cologna n. 11. Oggi sabato tutta la notte grande ballo. Si apre alle 8.30. 9000 R

CEDEREBBESI, causa partenza, abbonamento poltrona teatro Verdi, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 6898 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio telefono 278, Romano IV. 6536 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

ULTIMI giorni carnovale affittansi due finestre Corso. Indirizzo Piccolo. 6896 R

PRELEVATE lettera fermo posta centrale sub vostro nome. Speranza. 9069 R

VENDO

Promesse Vienna a Cor. 18. Estrazione Mercoledì. Vincita Cor. 300.000 Biglietti Poveri di Vienna a Cor. 1. Estrazione 28 Febbraio. Vincita Corone 20.000. Vincite in denaro, senza tassa.

A. BOLAFFIO
Cambio Valute, via S. Antonio 6

6 Lenzuola di lino
senza cucitura

garantite senza difetti (non merce di partita rimasta invenduta) già orlate, di tessuto di cotone molto resistente, il più pesante che esiste, bianco niveo

6 pezzi grandezza 150/200 . . . Cor. 12.—
6 » » 150/230 . . . » 14.50
di tela di lino, buonissima,
6 pezzi grandezza 150/200 . . . » 14.—
6 » » 150/230 . . . » 16.—

Vendita verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende.

MAX PICK
TESSITORIA DI LINO E COTONE, Nachod II.
Ditta fondata nel 1878.

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

NELLA PREMIATA
Pasticceria e Panetteria
VINCENZO SKERK
Via Acquedotto 15, con FILIALE Via Miramar 9
trovansi in grande assortimento
DOLCI
Specialità potizza, strucccolo di pomi
Si assumono ordinazioni di qualsiasi qualità e spedizioni per qualunque eoccasine.